

MARTEDÌ 28 MAGGIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 126 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS


La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Il mondo condanna il raid di Israele

LOMONACO / A PAG. 6



Il Papa dice basta ai gay nei seminari

/ A PAG. 10



Supercalcoli, l'Ictp lancia il team globale

BASSO / A PAG. 11



POLITICA

VERSO LE EUROPEE

Meloni ipotizza un'alleanza diversa in Ue Macron frena

«C'è il margine per costruire una maggioranza diversa in Europa». Sarà l'avvicinarsi delle urne, sarà il ritrovato feeling con Marine Le Pen, ma da qualche giorno la premier Giorgia Meloni ha inclinato il suo racconto della futura Eurocamera su un piano che va in direzione opposta alla maggioranza Ursula. Da un lato, infatti, continua a ripetere che solo dopo le elezioni il quadro potrà essere chiaro. Dall'altro pone l'accento sulla possibilità di un'alleanza diversa alla guida dell'Ue. / A PAG. 4

DAL 12 GIUGNO IN VIGORE IL DECRETO: TUTTE LE NOVITÀ

Stop nelle città agli autovelox

I limiti nelle zone 30 all'ora. E dovranno essere sempre segnalati

Stop ai controlli di velocità con le pattuglie nascoste dietro a muretti oppure alle aiuole. Ma anche fine dell'autonomia dei Comuni, limiti stringenti e necessità di segnalazione della presenza dei "laser" più puntuale. Il nuovo regolamento sugli autovelox, particolarmente caro al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale questa mattina e dunque entrerà ufficialmente in vigore a partire dal 12 giugno. Ecco tutte le novità fra domande e risposte.

PERTOLDI E FERRO / A PAG. 2 E 3

/ PAG. 2 E 3

Trieste toglie dalle strade quelli non omologati

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI / A PAG. 5

ALLE RADICI DELL'IDENTITÀ EUROPEA

Nella campagna elettorale in corso, in cui poco si parla di temi davvero europei, viene spesso evocata l'identità europea. Ma chi la evoca sa di cosa parla? O ciascuno definisce il concetto come gli pare?

CONSIGLIO DI STATO

Concessioni balneari Fdi critica i magistrati

Il Consiglio di Stato ha «invaso» la sfera legislativa del Parlamento con la sua ultima sentenza sulle concessioni balneari: è la tesi con cui FdI chiede alla Camera di sollevare il conflitto di attribuzione. / A PAG. 5

VENDUTI OLTRE 21 MILA BIGLIETTI. IN 400 AL LAVORO SULLA STRUTTURA DA 50 METRI PER IL CONCERTO DEL 2 GIUGNO



Stadio Rocco, prende forma il palco per Ultimo

TONERO / A PAG. 17

CRONACHE

Resinovich, altre analisi «All'ex Opp c'erano cinque gradi in meno»

/ A PAG. 20



Liliana Resinovich

Riaccesi, all'Istituto di Medicina legale dell'Università di Milano, i riflettori sul caso di Liliana Resinovich. Alla Procura di Trieste servono indicazioni sulla tecnica all'avanguardia che potrebbe definire con maggior certezza la data della morte della donna.

Zecca più aggressiva scoperta in Carso «La causa è il caldo»

CODAGNONE / A PAG. 23



La zecca marginata è ora sul Carso

Un caso di Dengue in via del Ronco: via alla disinfestazione

/ A PAG. 21



IL LIBRO

Nazzari, l'importanza di un nome



Amedeo Nazzari con la figlia ANSA

Un puzzle che rivela la storia autobiografica di una donna, madre e al contempo figlia d'arte. Si presenta così "Memorie a brandelli" l'ultimo lavoro letterario di Evelina Nazzari, che verrà presentato venerdì all'Antico Caffè San Marco di Trieste. Un'autobiografia in cui ci sono una serie di episodi che ci permettono di conoscerla senza filtri, con molte persone che hanno fatto parte della sua vita. Non manca suo padre, Amedeo Nazzari. DEL SAL / A PAG. 26



Sicurezza stradale

Autovelox
Stop nelle città

Pubblicate le nuove regole sul controllo della velocità. A decidere dove posizionare i laser saranno i prefetti e sarà vietato installarli nelle strade con limite a 30 km/h

MATTIA PERTOLDI

Stop ai controlli di velocità con le pattuglie nascoste dietro a muretti oppure alle aiuole. Ma anche fine dell'autonomia dei Comuni, limiti stringenti e necessità di segnalazione della presenza dei "laser" più puntuale. Il nuovo regolamento sugli autovelox, particolarmente caro al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale questa mattina e dunque entrerà ufficialmente in vigore a partire dal 12 giugno. Nulla cambia, però, in relazione alla vicenda della mancata omologazione degli apparecchi di controllo, sollevata di recente dall'ormai famosa sentenza della Corte di cassazione che ha dato ragione a un cittadino di Treviso costringendo parecchi Comuni a bloccare i controlli in attesa di delucidazioni da Roma. Chiarimenti che, dal dicastero guidato da Salvini, non sono ancora arrivati. Nel prossimo regolamento, infatti, si spiega soltanto come i dispositivi già installati alla data di entrata in vigore dello stesso, ma non conformi alle nuove disposizioni, vadano adeguati entro un anno, dopodiché, in assenza dimessa a norma, vanno spenti.

I controlli dovranno essere segnalati con abbondante anticipo fuori dai centri urbani

DECIDONO I PREFETTI

Uno degli obiettivi del nuovo decreto, secondo il vicepremier leghista è quello di riuscire a definire criteri precisi affinché «gli autovelox siano utilizzati in sicurezza dove effettivamente servono, per prevenire incidenti e tutelare gli utenti e non come ulteriore tassa». Il corollario del teorema, dunque, ha portato Salvini a decidere come – all'infuori delle autostrade e delle strade extraurbane principali dove già accade – non saranno più i Comuni, attraverso i corpi di Polizia municipale, a scegliere dove posizionare gli autovelox. Toccherà ai prefetti, infatti, decidere dove installarli. Una differenza fondamentale rispetto alla situazione attuale perchè fino a oggi se il dispositivo è realizzato in modo tale da poter accertare la velocità soltanto dopo il transito di un veicolo, la polizia può anche non rispettare la pianificazione ufficiale decisa dal rappresentante provinciale del Governo. Questo significa, in altre parole, che anche le cosiddette postazioni mobili, e non più soltanto quelle fisse, dovranno essere autorizzate dalle prefetture. «Basta fare cassa sulla pelle degli automobilisti – ha detto Salvini –. Con questo decreto mettiamo fine alla giungla delle migliaia di autovelox selvaggi in tutta Italia».



MATTEO SALVINI
MINISTRO DEI TRASPORTI

«Finalmente si smette di non pensare alla sicurezza ma a fare cassa con gli automobilisti»



ANTHONY BARBAGALLO
DEPUTATO DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Salvini sceglie di strizzare l'occhio ai furbetti soltanto per provare a ottenere qualche voto in più»



LIMITI DI VELOCITÀ

Salvini, come noto, è tutto tranne che un sostenitore delle città a 30 all'ora. Ed è probabile che anche per questo motivo abbia deciso di porre disposizioni precise anche sui limiti di velocità che potranno essere fissati per i controlli. Come? È stato lo stesso ministro a spiegarlo. «La velocità rilevata dagli autovelox – ha spiegato Salvini – sarà parametrata a quella prevista dal codice per ciascuna tipologia di strada, ossia 50 chilometri all'ora nei centri urbani. Nelle strade extraurbane, invece, i dispositivi potranno essere utilizzati esclusivamente per riduzione della velocità non superiore a 20 chilometri all'ora rispetto al limite ordinario. Gli autovelox vicini a una scuola, un asilo oppure un ospedale sono assolutamente utili e sacrosanti. Quelli "trappola" senza reali esigenze di sicurezza invece no». Tradotto in concreto, vuol dire che non sarà possibile installare gli autovelox sulle strade extraurbane in cui il limite è fissato a 30 chilometri all'ora. In realtà una possibilità in questo senso rimane, ma deve essere documentata e significativa: si potrà posizionare, cioè, di situazioni particolarmente pericolose come strade molto strette o curve a gomito.

SEGNALAZIONI PIÙ CHIARE

Un altro punto fondamentale, per Salvini, rappresenta la necessità di avvisare per tempo i cittadini della presenza dei controlli. Nei tratti urbani, in particolare, la distanza tra il segnale e l'autovelox dovrà essere di almeno 200 metri sulle strade di scorrimento e di almeno 75 sulle altre. Una distanza che sale ad almeno un chilometro all'esterno dei centri urbani. Tra un dispositivo e l'altro, proseguendo, dovranno intercorrere delle distanze minime differenziate in base al tipo di strada – urbana oppure extraurbana – per evitare la serialità delle multe nel medesimo tratto. Attenzione, infine, al fatto che il decreto precisa come l'utilizzo di dispositivi a bordo di un veicolo in movimento è consentito soltanto se c'è la contestazione immediata della sanzione, altrimenti dovranno essere scelte postazioni fisse oppure mobili, ma debitamente visibili e segnalate nelle modalità citate in precedenza.

POLEMICHE DELL'OPPOSIZIONE

Il nuovo decreto non piace alla minoranza e in particolare al Pd che accusa Salvini di «ammiccare» ai furbetti. «Fin dall'inizio della discussione sul nuovo Codice della strada – attacca il dem Anthony Barbagallo – abbiamo evidenziato come il testo abbia evidenti contraddizioni perchè non riesce a incidere sulla velocità elevata che rappresenta la causa principale degli incidenti. Abbiamo messo in risal-

La situazione in Friuli Venezia Giulia dopo la sentenza della Corte di cassazione sul caso Treviso

A Trieste e Udine dispositivi fermi ai box Gorizia fa i controlli ma non invia le multe

È una realtà non omogenea, ma con più "no" che "sì", quella in Friuli Venezia Giulia sull'utilizzo degli autovelox nelle quattro città capoluogo di provincia dopo la sentenza della Corte di cassazione sul caso dell'automobilista di Treviso che ha presentato ricorso (vincendolo) in virtù della mancata omologazione dell'impianto di controllo della velocità da cui è nata la sanzione impugnata. Una sentenza che ha messo in crisi gli autovelox di tutta Italia perché ovunque questi sono privi, appunto, dell'omologazione prevista dal Codice della strada.

Partendo dal capoluogo regionale, a Trieste non c'è alcuna postazione fissa di controllo della velocità. Polizia locale, e Polizia stradale negli ambiti di competenza – come il raccordo autostradale 13, le rampe di accesso allo stesso raccordo o la 202 dalla Galleria Carso allo svincolo di Lacotisce –, sistemano i rilevatori nei punti ad alto tasso di incidentalità. Bozza del decreto alla mano, cosa cambierebbe nella sostanza a Trieste? «Sulle strade dei borghi del Carso, ad esempio Trebiciano, Padriciano o Prosecco, dove il limite è fissato a 30 chilometri all'ora, gli autovelox non potranno più essere posizionati», spiega il comandante della Polizia locale di Trieste Walter Milocchi. Stop agli autovelox anche in alcuni punti della Strada Costiera, come all'altezza della Tenda rossa o all'incrocio con via Piccard e la salita per Santa Croce. In quei tratti, infatti, è stato fissato un limite di 60 all'ora, inferiore quindi di 30 chilometri all'ora rispetto a quello standard per le extraurbane. C'è poi un altro nodo «che il decreto, stando alle anticipazioni, non risolve – constata il comandante –, quello dell'omologazione». «Come quelli in dotazione a tutte le Polizie locali – spiega l'assessore Caterina De Gavardo – anche i nostri dispositivi (due autovelox e due telelaser) sono approvati e non omologati. In attesa di chiarimenti, abbiamo sospeso il loro utilizzo, considerando come ad oggi non esistano norme che definiscono i criteri di omologazione».

Una situazione, questa, del tutto simile a quella di Udine, come spiega il vicesindaco – con delega alla Polizia locale – Alessandro Venanzi. «Noi non abbiamo postazioni fisse di autovelox – dice –. Certo, ci sono i cosiddetti "velo ok", ma quelli



CATERINA DE GAVARDO
ASSESSORE COMUNALE DI TRIESTE A SICUREZZA E POLIZIA LOCALE

«In attesa di chiarimenti, abbiamo sospeso l'utilizzo, visto che ad oggi mancano norme precise»

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Sicurezza stradale

ENTRATA IN VIGORE

12 giugno
Tra 15 giorni dall'uscita odierna sulla Gazzetta Ufficiale

DOMANDE E RISPOSTE

Irrisolto il nodo delle sanzioni con apparecchi non omologati

Vanno installati ad almeno un chilometro di distanza dal segnale che indica la velocità
Le nuove regole si applicano agli strumenti sia di nuova installazione che già esistenti







Luigi Altamura

to anche la contraddittorietà del testo poichè da un lato inasprisce indiscriminatamente le sanzioni, e dall'altro strizza l'occhio a coloro che scambiano le strade in piste da corsa, consentendo maglie più larghe sugli autovelox e limitando fortemente anche l'autonomia dei Comuni. In queste ore arriva purtroppo la conferma di questa impostazione: il decreto autovelox conferma la medesima impostazione. Salvini pensa che l'autovelox sia un giocattolo per provare a conquistare qualche voto in più e non uno strumento per tutelare l'incolumità dei cittadini». —

spesso sono vuoti e comunque sono ideati per inserire l'apparecchiatura all'interno e attivarla soltanto in caso di necessità. Dopo la sentenza della Corte di cassazione, tra l'altro, non stiamo nemmeno utilizzando quelli mobili in attesa di indicazioni dal ministero».

E se nella città di Pordenone gli autoveloex sono sospesi da tempo, a Gorizia il sindaco Rodolfo Ziberna ha scelto un'altra strada. «Non abbiamo sospeso l'utilizzo degli autovelox – spiega il primo cittadino isontino –, ma soltanto l'invio delle notifiche. Continuiamo, cioè, a verificare la velocità tenuta dagli automobilisti e nel caso sia superiore ai limiti a preparare il verbale. Ma non lo spediamo nella speranza che il ministero specifichi come dobbiamo muoverci prima della scadenza dei tempi per la notifica». Cioè i 90 giorni previsti dal Codice della strada. —

M.P. E L.T.

ENRICO FERRO

La nuova normativa sugli autovelox sta per entrare in vigore. Luigi Altamura, comandante della Polizia municipale di Verona e membro del Tavolo di coordinamento delle polizie locali dell'Anci, risponde ai quesiti chiave che riguardano questa svolta radicale.

1 Il decreto ministeriale con le nuove regole per i controlli velocità quando entra in vigore?
Sarà pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore dopo 15 giorni, perciò dal 12 giugno prossimo.

2 È vero che in Italia non ci sono strumenti di controllo velocità omologati (autovelox, tutor, telelaser?)
È vero, per l'assenza di regole sull'omologazione, cioè di un apposito decreto che doveva individuare le corrette procedure per renderli omologati. Ma l'approvazione dello strumento si è sempre ritenuto un procedimento equivalente all'omologazione, come anche deciso da molti Tribunali in Italia e come indicato dal Ministero dei Trasporti.

3 Il decreto ministeriale risolve la questione della mancata omologazione degli apparecchi di controllo velocità in Italia?
Non risolve la principale questione oggi in Italia perché non viene modificata alcuna norma primaria del Codice della strada e non vengono equiparati i termini approvazione/omologazione, come il Ministero dei Trasporti aveva dichiarato in diverse circolari.

4 Le nuove disposizioni valgono anche per le postazioni già autorizzate ed utilizzate dagli organi di polizia stradale?
Le nuove regole si applicano ai dispositivi, alle postazioni di controllo e ai sistemi di misurazione della velocità sia di nuova installazione che già esistenti alla data del prossimo 12 giugno.

5 Cosa cambia per le postazioni mobili, quelle con le pattuglie accanto all'autovelox?
I controlli dovranno essere decisi e programmati in sede di Conferenza Permanente nelle Prefetture competenti per territorio, al fine di evitare duplicazioni, sovrapposizioni o interferenze tra i diversi servizi sul medesimo tratto stradale.

6 Quali sono le nuove regole per le postazioni a bordo di veicoli per effettuare i controlli di velocità?
L'uso di dispositivi a bordo di un veicolo in movimento, quando sono utilizzati senza contestazione immediata della violazione, sarà consentito sulle strade o sui tratti di strada di competenza, nei casi in cui non sia possibile collocare postazioni fisse o mobili.

7 Cosa accadrà ai dispositivi che al 12 giugno non risponderanno più alle nuove regole del decreto ministeriale?
I dispositivi già installati alla data del 12 giugno, non conformi ai presupposti e alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico dovranno essere posizionati secondo le modalità di cui al medesimo allegato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto. Decorso il termine, sono disinstallati sino all'adeguamento alle disposizioni del decreto stesso, per cui dal 13 giugno 2025.

8 Dove possono essere collocate le postazioni di controllo?
Su strade classificate dove ricorrono una o più delle seguenti condizioni: *a)* elevato livello di incidentalità, documentato da un'accurata analisi del numero, della tipologia e, soprattutto, delle cause degli incidenti stradali avvenuti nel quinquennio precedente con particolare riferimento alla velocità come causa principale o concausa attraverso la produzione di dati statistici; *b)* documentata impossibilità o difficoltà di procedere alla contestazione immediata sulla base delle condizioni strutturali, plano-altimetriche e di traffico; *c)* presenza di velocità operative dei veicoli, individuate da parte degli enti proprietari o dei gestori dei tratti stradali in condizioni di normale deflusso, che sono mediamente superiori rispetto ai limiti di velocità consentiti e indicati in modo adeguato con la segnaletica stradale.

9 Dove collocare le postazioni mobili?
La postazione mobile può essere collocata esclusivamente su strade o singoli tratti di strada in cui il limite di velocità imposto dall'ente proprietario ai sensi dell'articolo 142 del codice della strada, non sia inferiore di oltre 20 km/h rispetto a quello massimo generalizzato previsto per le strade extraurbane (limite 90 km/h, non si può abbassare sotto ai 70 km/h).

10 Sulle strade extraurbane dove deve essere apposto il limite di velocità?
Deve intercorrere una distanza di almeno 1 km tra il segnale che impone il limite di velocità e la collocazione del dispositivo di controllo.

11 Quale distanza minima deve intercorrere tra due apparati di controllo?
Tra due diversi dispositivi dovranno esservi almeno 4 chilometri sulle autostrade, 3 km sulle strade extraurbane principali e un km sulle altre strade.

12 Quali limiti alle postazioni mobili vengono introdotti dal decreto?
La postazione mobile può essere collocata esclusivamente se il limite massimo di velocità consentito è pari a quello generalizzato proprio del corrispondente tipo di strada, comunque non inferiore a 50 km/h.

13 Cosa cambia per i controlli sulle strade urbane?
Gli autovelox potranno essere utilizzati solo se il limite di velocità non è inferiore a 50 km/h sulle strade urbane di scorrimento, pari a 50 km/h sulle urbane di quartiere e urbane locali, 30 km/h sulle urbane ciclabili, non inferiore a 30 km/h sugli itinerari ciclopedonali. Inoltre tra due autovelox consecutivi dovranno esservi almeno 1.000 metri sulle strade urbane di scorrimento e 500 metri sulle strade di quartiere e urbane locali. La distanza tra segnale del limite e l'autovelox non potrà essere inferiore a 200 metri per le strade urbane di scorrimento e a 75 su tutte le altre.

14 Si potranno usare le postazioni fisse nei centri urbani?
Sì, ma solo se il limite di velocità non è inferiore a 50 km/h sulle strade urbane di scorrimento, pari a 50 km/h sulle urbane di quartiere e sulle urbane locali, 30 km/h sulle urbane ciclabili e non inferiore a 30 km/h sugli itinerari ciclopedonali. Tranne situazioni particolari, non si potranno mai usare sulle strade in cui il limite di velocità sia inferiore di oltre 20 km/h rispetto a quello massimo previsto dal Codice per quel tipo di strada. La distanza tra segnale del limite di velocità e l'autovelox dovrà essere di almeno 200 metri sulle strade urbane di scorrimento e almeno 75 metri sulle altre strade. Mentre la distanza minima tra due autovelox dovrà essere di almeno 500 metri in ambito urbano e nelle zone di confine con l'ambito extraurbano.

15 Il decreto ministeriale si applica sempre o ci sono eccezioni?
Le disposizioni non si applicano alle postazioni fisse, mobili o a bordo di veicoli in movimento, presidiate e per le quali è effettuata la contestazione immediata delle violazioni, direttamente dalle pattuglie. —

I nodi della politica

Meloni sogna una maggioranza diversa per l'Ue Il freno di Macron

«C'è il margine per costruirla». Presa di distanze da Ursula
Le manovre del presidente francese per isolare l'ultradestra



Michele Esposito / BRUXELLES

«C'è il margine per costruire una maggioranza diversa in Europa». Sarà l'avvicinarsi delle urne, sarà il ritrovato feeling con Marine Le Pen, ma da qualche giorno la premier Giorgia Meloni ha inclinato il suo racconto della futura Eurocamera su un piano che va in direzione opposta alla maggioranza Ursula. Da un lato, infatti, la premier continua a ripetere che solo dopo le elezioni il quadro potrà essere chiaro. Dall'altro pone l'accento sulla possibilità di un'alleanza diversa alla guida dell'Ue. Alleanza che non può prevedere la coabitazione di FdI con i Socialisti. In un gioco di specchi, le parole di Meloni trovano però una risposta più veemente da parte dei partiti europeisti.

IL VIAGGIO IN GERMANIA

A loro si è rivolto, da Dresda, Emmanuel Macron, scandendo un avvertimento: «Il vento dell'autoritarismo tira ovunque in Europa. Per questo motivo dobbiamo svegliarci!». Il presidente francese ha lasciato ben poco al caso nella sua missione in Germania. Ha parlato dalla città roccaforte dell'estrema destra tedesca, nel corso della prima visita di Stato francese in 24 anni. Una visita puntellata dagli incontri con il cancelliere Olaf Scholz, che ha avuto un duplice obiettivo: smussare le divergenze che, negli ultimi mesi, hanno segnato i rapporti tra Parigi e Berlino e dare nuova linfa all'asse europeista di fronte all'ascesa dell'ultradestra. «Questa non è solo una tendenza, è una realtà in Ungheria. E fino a poco tempo fa lo era in Polonia. Queste idee si diffondono ovunque. Vengono alimentate dagli estremisti, in particolare dall'estrema destra», ha sottolineato Macron. Nel suo discorso da un palco situato accanto alla Frauenkirche, simbolo delle distruzioni della Seconda guerra mondiale, Macron ha voluto anche lanciare un netto messaggio al fronte dei frugali, Germania inclusa: quello di un nuovo «paradigma» della crescita adeguato alle sfide che ha di fronte l'Ue. «Dobbiamo raddoppiare il nostro bilancio europeo», ha sottolineato il capo dell'Eliseo, citando l'opzione più detestata dal fronte del Nord, quella «del debito comune». Le parole di Macron danno forza a un messaggio che sia i liberali sia i Socialisti da giorni recapitano al Ppe e a Ursula von der Leyen, accusati di aver strizzato l'occhio alle destre e ai sovranisti. «La nostra linea rimane chiara: non collaboreremo né con l'estrema destra né con chi stringerà accordi con loro», ha sottolineato all'ANSA la capogruppo di S&D Iratxe Garcia Perez soffermandosi sull'ipotesi di una maggioranza che coinvolga anche una parte del gruppo Ecr.

> **I liberali ritengono non percorribile una coalizione con Fratelli d'Italia**

ASPETTANDO LE URNE

I liberali, guidati proprio dai macroniani, neppure hanno cambiato posizione e considerano non percorribile un'alleanza con Meloni. Una maggioranza tra liberali, popolari e conservatori, al momento sembra impossibile. Certo, bisognerà anche vedere sotto quali gruppi si presenteranno le destre e i sovranisti. Il primo segnale è stata l'espulsione di AfD dal gruppo Id, arrivata su iniziativa di Le Pen. Un secondo segnale potrebbe essere l'avvicinamento di Viktor Orban a Ecr - come vorrebbe il Pis, e come ha annunciato lo stesso premier ungherese - o, chissà, anche in Id. Il nocciolo della questione, tuttavia, non cambia. Von der Leyen potrebbe, teoricamente, contare su un sostegno di Meloni ma non può e non vuole sorreggersi sui voti di lepenisti, leghisti, orbaniani e spagnoli di Vox. Teoricamente, la presidente uscente potrebbe continuare a contare sulla maggioranza attuale, che tuttavia uscirà numericamente indebolita dal voto. Soprattutto, complice lo scrutinio segreto, la Spitzenkandidat tedesca non può avere certezza che il voto all'Eurocamera di Ppe, S&D e liberali si tramuti nel necessario plebiscito per lei. —

Le proiezioni all'Eurocamera

MAGGIORANZA URSULA
L'attuale maggioranza tra socialisti, liberali e popolari godrebbe di
402 eurodeputati
Questo numero potrebbe diminuire se qualche delegazione nazionale decidesse di ritirare il proprio voto

MAGGIORANZA ITALIANA
Ppe, Ece e Id non supererebbero i
314 eurodeputati
I popolari hanno fatto sapere di non voler collaborare con le destre di Id

MAGGIORANZA TEDESCA
La maggioranza che sostiene il cancelliere Scholz si fermerebbe a
267 eurodeputati
Tra questi quelli di Socialisti, Liberali e Verdi

MAGGIORANZA SVEDESE
Arriverebbe a
330 eurodeputati
la coalizione tra Renew, Popolari e Ecr

Il mare magnum di non iscritti potrebbe contare
107 eurodeputati

Fidesz
Partito di Viktor Orban, che dovrebbe eleggere circa
11 eurodeputati
ha annunciato di voler entrare in Ecr

ANSA

AL FORUM DELL'ANSA

Bonino prudente sulle alleanze «Renzi deve stare più calmo»

La promotrice della lista Stati Uniti d'Europa lo avverte «Va ripreso subito il dialogo con Calenda, se si continua con i no non è un gran progetto»

ROMA

Parlare dei temi dell'Europa e delle riforme necessarie è il mantra di Emma Bonino, prima ospite del forum ANSA in vista del voto dell'8 e 9 giugno dedicato alle interviste ai leader politici. Bonino, icona radicale e promotrice della lista Stati Uniti d'Europa non ci sta a parlare di nomi e alleanze prima delle urne, «non fosse altro che per rispetto dei cittadini». Il no di Matteo Renzi a un bis dell'attuale presidente della commissione europea? «Con o senza Ursula von der Leyen...io direi al mio alleato Renzi di stare più calmo», risponde netta aprendo ad una possibile ricucitura con Carlo Calenda a Strasburgo: «Non è che il Parlamento europeo sia un terreno più fertile, dobbiamo farlo noi e sbrigarci pure».

Insomma la pace, volendo, si fa «anche al bar sotto casa, ma - poi precisa - se Calenda - che mi è venuto a trovare - continua a dire che non ci sta perché c'è Renzi non è un grande progetto...».



Emma Bonino durante il Forum ANSA

A tal proposito, Bonino non sposa nemmeno la definizione che il capo di Iv ha fatto degli altri leader di partito candidati: «Non userei la parola traditore» per «chi si è candidato e poi non andrà» in Europa, «non c'è niente di illegale, ma c'è qualcosa che stona perché è come se si prendessero in giro i cittadini». La fondatrice di Più Europa non si sbilancia nemmeno sul futuro della lista Stati Uniti d'Europa (+E, Iv, partito socialista e altri): se prelude a un'alleanza più ampia anche per i prossimi appuntamenti elettorali in Italia? «Non corriamo - frena -, io penso che il voto di giugno sarà determinante per il futuro. Non so se avrà implicazioni dopo». —

I nodi della politica


La premier Giorgia Meloni e Il presidente Emmanuel Macron ANSA

IL NET-ZERO INDUSTRY ACT

L'Ue vara la legge green Spazio anche al nucleare

Costruire un'industria a zero emissioni per rispondere alla domanda, sempre più alta, di tecnologie pulite. Da Bruxelles arriva il via libera definitivo al "Net-Zero Industry Act", la prima legge che vincola il continente a produrre tra i suoi confini il 40% del fabbisogno annuo di materiali clean-tech necessari alla transizione green entro il 2030 e a raggiungerne il 15% del valore di mercato su scala globale. Una risposta made in Europe di Bruxelles - sempre più stretta tra la concorrenza cinese e il maxi piano di sussidi statunitensi da 370 miliardi di dollari, l'Inflation Reduction Act. Dopo lunghi mesi di negoziati dominati dal braccio di ferro tra Parigi e Berlino - trova un posto di rilievo anche l'atomo, determinando la vittoria della linea francese. Insieme alle tecnologie per la fissione nucleare e al ciclo del combustibile nucleare, nell'elenco figurano anche i pannelli solari, le pale eoliche onshore e le tecnologie per le energie rinnovabili offshore; batterie e stoccaggio dell'energia, ma anche pompe di calore e idrogeno. —

LA PROTESTA

I taxi sul piede di guerra «Scioperiamo il 5 e 6 giugno»

ROMA

Chiedono regole. E non sono contrari, come in molti li accusano, all'aumento di licenze, cosa che peraltro è decisione che spetta ai comuni e che sta avvenendo a Roma, Milano e Bologna. Chiedono che i piccoli paesi non rilascino indiscriminatamente licenze che poi finiscono a lavorare nelle metropoli abusivamente. Per questo, e perché «a tutt'oggi non è arrivata nessuna convocazione dal governo» nonostante il fermo del 21 maggio, i sindacati del tassisti hanno indetto uno sciopero nazionale di 48 ore, il 5 e il 6 giugno. «Il 21 maggio scorso - spiegano Ugl taxi, Federtaxi Cisal, Satam, Tam, Claai, Unione Artigiani, Unione Tassisti d'Italia, Uritaxi, Fast Confal taxi, Unica taxi Cgil, Orsa taxi, Usb taxi, Unimpresa, Sitan/Atn - ci eravamo fermati contro i diffusi fenomeni di abusivismo presenti nel settore e per chiedere la regolamentazione delle piattaforme tecnologiche. Critiche le associazioni di consumatori. «Non si può con una autorizzazione di noleggio presa in Calabria continuare a fare impunemente il tassista a Roma o a Milano, impedendo così di fatto alle amministrazioni locali, in una logica di programmazione, di poter dimensionare i propri organici in funzione dei propri bisogni - spiegano - Non si può continuare a limitare il potere decisionale dei sindaci delle grandi città italiane, consentendo parallelamente agli amministratori di piccoli paesini con poche migliaia di abitanti, di rilasciare in modo indiscriminato centinaia e centinaia di autorizzazioni di noleggio che non serviranno mai i loro territori». —

LA DIRETTIVA BOLKENSTEIN

Concessioni balneari FdI al Consiglio di Stato «Invasione illegittima»


Uno stabilimento balneare in Sardegna ANSA

**Foti invita la Camera a sollevare il conflitto di attribuzione alla Corte costituzionale
Nel mirino la sentenza che bolla come illegittima la proroga**

Paolo Cappelleri / ROMA

Il Consiglio di Stato ha «invaso» la sfera legislativa del Parlamento con la sua ultima sentenza sulle concessioni balneari: è la tesi con cui FdI chiede alla Camera di sollevare davanti alla Corte costituzionale il conflitto di attribuzione. Con la lettera del capogruppo Tommaso Foti al presidente di Montecitorio Lorenzo Fontana, il partito della premier Giorgia Meloni tenta una nuova mossa nella complessa battaglia politico-legale sulla messa a gara delle spiagge, di fronte alla settima sezione del massimo organo della giustizia amministrativa che ha definito le proroghe generalizzate «illegittime anche perché contrastanti con la direttiva Bolkestein». Gli uffici della Camera stanno studiando il delicato dossier, senza grandi precedenti perché la maggior parte di vicende simili riguarda casi di immunità parlamentare. Serviranno almeno ventiquattro ore, non è escluso che il tema venga trattato nella capigruppo convocata alle 13 per discutere il calendario, o più facilmente in un ufficio di presidenza. Le opposizioni parlano di «farsa» (M5s), «caos di cui è responsabile il governo» (Avs) e «presa in giro» (Iv). «Mi auguro che Fontana non dia seguito alla richiesta propagandistica della maggioranza», l'auspicio di Benedetto Della Vedova (+Europa). Il tema vede da sempre compatto il centrodestra ma, a parte un plauso dell'azzurra Deborah Bergamini, FI e Lega non si sono espresse sulla mossa del partito della premier Giorgia Meloni.

Da tempo le imprese del settore chiedono al governo un quadro normativo chiaro

SFIDA TRA ALLEATI

Distorsioni, possono obiettare i maliziosi, di una campagna elettorale in cui anche fra alleati ciascuno cerca di sventolare una bandiera e malvolentieri sfila sotto quelle degli altri. Oltre che il voto per le Europee, è dietro l'angolo la stagione estiva. Da tempo gli imprenditori balneari chiedono all'esecutivo un quadro normativo chiaro, dopo che il Consiglio di Stato ha bocciato la proroga al 31 dicembre 2025 dei bandi prevista nel Milleproroghe dal governo Meloni. Come ricordato nella sentenza, le concessioni sono scadute a fine 2023, con la possibilità di una proroga tecnica di un anno «in caso di difficoltà nel completamento della gara», secondo quanto stabilito dalla legge sulla concorrenza del governo Draghi nel 2022. Durante il combattuto esame di quel provvedimento in Parlamento, due anni fa di questi tempi la Consulta dichiarò inammissibile il ricorso di sette parlamentari di FdI (primo firmatario il deputato Riccardo Zucconi, seconda Meloni) contro un'altra sentenza del Consiglio di Stato, che fissava la scadenza delle concessioni al 2023 e non al 2033, traguardo previsto invece nel 2018. Il motivo: «Difetto di legittimazione dei ricorrenti a far valere prerogative non loro, ma della Camera di appartenenza». Così ora FdI prova a fare leva sulla Camera. «Non si tratta di prorogare le aste ma di vedere a chi spetta il compito di fare le leggi», nota Zucconi. —

IL COMMENTO

ALLE RADICI DELL'IDENTITÀ EUROPEA

VINCENZO MILANESI

Nella campagna elettorale in corso, in cui poco si parla di temi davvero europei, viene spesso evocata l'*identità europea*. Ma chi la evoca sa di cosa parla? O ciascuno definisce il concetto come gli pare? Innanzitutto, c'è qualcosa che caratterizza l'*essere europei*, come risultato di un processo storico di formazione di una "coscienza europea", cioè della consapevolezza d'una simile "identità"?

Se si va alla ricerca di una tale consapevolezza nei tempi più remoti della storia di quella che chiamiamo Europa, si finisce, ancora una volta, nella Grecia antica: è lì che per la prima volta affiora nella resistenza delle *poleis*, delle città dell'Ellade contro i Persiani invasori, la consapevolezza di una diversità: nelle *poleis* chi vi era nato era un *polites*, cioè un cittadino "libero", con il diritto di partecipare al governo della sua città. I Persiani erano sudditi di un re, il *polites* era un uomo libero. Questa diversità marca dunque il senso di appartenenza a quella che allora cominciava a definirsi come Europa, rispetto al dispotismo asiatico. Quest' idea che deriva dalle radici della civilizzazione che chiamiamo ancora oggi "europea" passa nella Roma repubblicana del *civis romanus* che assimila i popoli che sottomette attribuendo loro quella medesima "cittadinanza", che li rende uomini liberi anche nei secoli dell'Impero. Con l'affermarsi del Cristianesimo l'appartenenza più importante è quella alla *Civitas Dei*: e l'Europa si fa *Res Publica Christiana*, da Carlo Magno a Carlo V d'Asburgo. Per quasi mille anni il senso di appartenenza a una dimensione "europea" ha coinciso con l'essere cristiano. Ma la libertà era la "libertà del cristiano", liberato dal peccato e dalla dannazione eterna, e così era per l'umanista cattolico Erasmo da Rotterdam e anche per Martin Lutero. Proprio in questo contesto storico, tuttavia, durante il Rinascimento tra Quattro e Cinquecento, l'eredità della cultura greca e romana, che mette al centro l'uomo con la sua propria *humanitas*, recuperando elementi fondanti dell'umanesimo cristiano, dà origine ad una forma nuova di "cittadinanza" rispetto a quella che nasce con l'appartenenza all'universo cristiano, più aperta e inclusiva, nella quale può riconoscersi chiunque, anche al di là del Messaggio di Gesù di Nazaret. Nasce così, senza fratture, un nuovo umanesimo fondato sull'universalità della ragione, di una razionalità che è propria di tutti gli esseri umani.

All'uomo portatore di quella ragione "universale" spettano ora alcuni diritti inalienabili in forza del fatto che ineriscono alla sua propria "natura" di essere dotato di ragione, cominciando da quello della libertà di espressione e di pensiero, ma anche della uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, all'interno di uno Stato in cui il governo eletto dai cittadini si fa garante di quei diritti. Ormai tutta la storia della civilizzazione "europea", dalla fine del Seicento attraverso l'Illuminismo settecentesco (si pensi, ad esempio, a Kant), fino all'oggi, pur attraverso contorsioni e catastrofi immani tra Otto e Novecento, si definisce come "civiltà dei diritti". Sono dunque diritti di libertà, che lo Stato liberal-democratico si impegna a rispettare e ad assicurare a tutti i cittadini, non solo a livello politico, ma anche sociale, economico, civile. Mortificando quei diritti, oggi vilipesi e repressi nelle cosiddette "democrazie illiberali" emergenti in Europa, nell'ideologia di Viktor Orbán, in Ungheria ma non solo, si rinnegano secoli di civiltà europea. E la sua stessa identità. —

Le due guerre

Strage di civili nel raid contro Rafah

Almeno 45 morti e 180 feriti palestinesi, tra cui donne e bambini. Condanna unanime a Israele, Netanyahu «rammaricato»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Un raid israeliano contro due leader di Hamas a Rafah, nel sud della Striscia, ha provocato almeno 45 morti e oltre 180 feriti tra gli sfollati palestinesi della zona, compresi donne e bambini. L'attacco - a pochi giorni dalla decisione della Corte dell'Aja - ha scatenato la condanna del mondo, che a gran voce ha intimato allo Stato ebraico la fine immediata dell'operazione militare. Dalle prime risultanze dell'inchiesta aperta dal procuratore militare israeliano, l'Idf ha indicato la causa della strage nell'incendio sviluppatosi subito dopo il raid. L'attacco ha colpito l'area di Tel Sultan, nella parte occidentale di Rafah, ed è stato diretto contro due alti comandanti militari della fazione islamica, Yassin Rabia e Khaled Nagar.

I soldati dell'Idf hanno ucciso anche un militare egiziano al valico della città

LA VERSIONE DELL'IDF

Secondo la ricostruzione dell'esercito, per il raid - basato su fonti di intelligence e che non è avvenuto nell'area umanitaria di al Mawasi - erano stati «intrapresi passi per minimizzare il rischio di colpire civili, inclusa la sorveglianza aerea e l'uso di armi speciali da parte dell'aviazione». Ma qualcosa, evidentemente, non ha funzionato.

Il premier Benyamin Netanyahu ha definito la strage di civili «un tragico incidente di cui rammaricarsi», mentre una commissione indipendente sta gestendo l'indagine aperta dalla procura militare. Hamas da parte sua ha denunciato l'ennesimo «massacro sionista» e ha fatto appello ai palestinesi di «Cisgiordania, Gerusalemme e all'estero a insorgere e marciare». Poi, in conseguenza del raid, ha annunciato di aver informato i mediatori di Qatar, Egitto e Usa che non tornerà al tavolo negoziale - previsto oggi - per discutere una nuova tregua e il rilascio dei circa 120 ostaggi israeliani. L'Onu ha reagito invocando subito un'indagine «approfondita e trasparente» e sottolineando l'urgenza di «adottare misure immediate per proteggere meglio i civili». Mentre gli Stati Uniti hanno chiesto allo Stato ebraico di «prendere ogni precauzione possibile per proteggere i civili» dopo le «immagini devastanti» di Rafah.

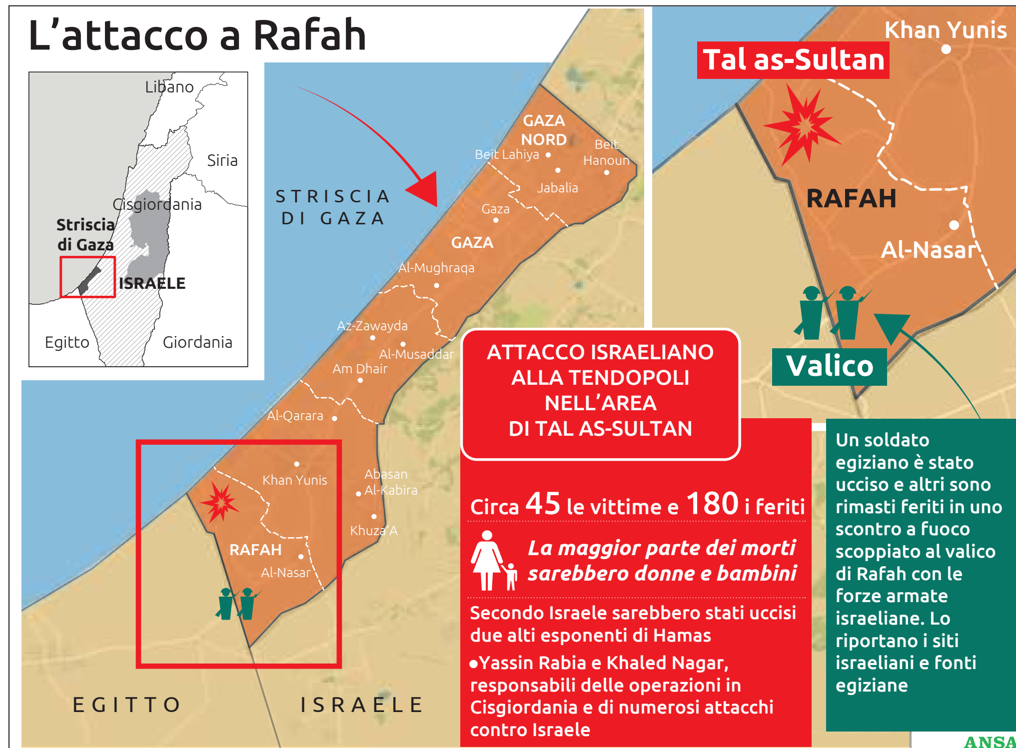
Il rappresentante della politica estera Ue Borrell si è detto «inorridito dagli attacchi israeliani che hanno ucciso decine di sfollati, tra cui bambini piccoli. Condanno questo fatto con la massima fermezza». Il presidente francese Macron ha chiesto l'immediato cessate il fuoco. «Come Turchia faremo di tutto affinché questi barbari vengano ritenuti responsabili» davanti alla giustizia per i «crimini» commessi, ha tuonato il presidente Erdogan.

TENSIONE CON L'EGITTO

Rafah e il suo valico continuano a restare il punto di massimo scontro nella fase attuale della guerra e rischiano di appiccare l'incendio anche altrove.In uno scontro a fuoco soldati israeliani hanno ucciso un militare egiziano. Le ragioni del confronto armato sono ancora da accertare ma l'accaduto - nonostante le parti siano già in contatto per smorzare la crisi - rischia di alimentare la tensione già alta tra Egitto e Israele. —



Il campo profughi di Rafah dopo l'incendo sviluppatosi per il bombardamento israeliano ANSA/AFP



I sopravvissuti

Orrore e impotenza tra tende distrutte e corpi carbonizzati

«Ormai a Gaza non c'è più un posto sicuro: ci hanno voluto bruciare vivi». Tra i sopravvissuti dell'attacco all'accampamento di Rafah la rassegnazione, l'orrore e l'impotenza sembrano aver preso il posto della rabbia.

«Le persone attorno a me non erano solo ferite o morte, ma tutte carbonizzate», racconta Mohammed Hamad, 24 anni, all'agenzia France Presse. «Tra i morti c'è anche la figlia di mia cugina, una bambina di 13 anni. Non aveva più i lineamenti perché le schegge le hanno strappato il viso».

IL M5S: «RICONOSCERE LO STATO DI PALESTINA»

Affondo del ministro Crosetto: «Odio che coinvolgerà i figli»

ROMA

Con l'offensiva a Rafah «ho l'impressione che Israele stia seminando un odio che coinvolgerà figli e nipoti. Hamas è un conto, il popolo palestinese è un altro. Dovevano discernere tra le due cose e fare una scelta più coraggiosa dal punto di vista democratico». Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha preso una posizione netta sul conflitto in Medio Oriente. E il M5s ha colto la palla al balzo per rilanciare, depositando una mozione alla Camera che chiede al governo il riconoscimento dello Stato di Palestina. Sui social, Crosetto ha spiegato in modo più ampio il significato del suo ragionamento che, sottolinea, ha già condiviso con il suo «omologo israeliano». Ci sono «il riconoscimento del forte e legittimo risentimento che prova Israele in seguito agli attentati del 7 ottobre » e la condivisione di una «necessaria reazione militare su Gaza» ma tutto questo «non può essere disgiunto dalla preoccupazione che desta la situazione umanitaria nella Striscia di Gaza». Per Crosetto, il rischio è «far crescere e radicare i sentimenti di odio per Israele sia in Medio oriente che altrove. E questo odio può sfociare in atti e rischi di pericoloso antisemitismo». Quindi, «non sto attaccando Israele - ha spiegato - di cui sono sempre stato amico». Per i Cinque stelle, però, non basta: «Meloni non può più nascondere la testa sotto la sabbia». La sfida sul riconoscimento della Palestina è alla premier, ma lo scatto ha messo le altre opposizioni in condizione di decidere se inseguire. Il terreno è condiviso ma, col voto alle europee vicino, chi parte per primo mette un timbro sulla linea. Pur senza citare il M5s, il Pd ha ribadito l'orientamento: «È tempo di fermare il governo israeliano - ha scritto sui social la capogruppo alla Camera, Chiara Braga - La strage di Rafah segna l'ennesima violenza contro civili, molti bambini. L'Europa faccia la sua parte per imporre il cessate il fuoco e il riconoscimento dello stato di Palestina». —



Guido Crosetto ad un evento di Sky Tg24 al Palazzo Reale di Milano



Moscoviti si fanno delle foto davanti al poster di un soldato russo al fronte, parte di una mostra di propaganda sulla 'operazione speciale' in Ucraina ANSA

Kiev: «Istruttori francesi in arrivo tra pochi giorni»

L'annuncio è stato dato dal capo delle forze armate ucraine Alexander Syrsky
Il Cremlino accusa l'Alleanza atlantica: «La Nato è in preda a un'estasi militare»

Alberto Zanconato / MOSCA

I primi militari francesi metteranno ufficialmente piede in Ucraina in tempi brevi. Ad annunciarlo è stato il capo delle forze armate di Kiev, Alexander Syrsky, che ha reso noto un accordo con Parigi per l'invio di «istruttori».

Ma è inevitabile che, dopo gli scenari per uno schieramento di truppe occidentali più volte evocato dal presidente Emmanuel Macron, la notizia alimenti i timori di uno scontro diretto tra la Nato e Mosca, accompagnandosi all'invito insistentemente rivolto dal segretario generale Jens Stoltenberg ai Paesi membri di dare il via libera all'Ucraina per colpire il territorio russo con i missili da loro forniti. Sono «già stati firmati i documenti che consentiranno presto ai primi istruttori francesi di visitare i nostri centri di formazione e di familiarizzare con le infrastrutture e il personale», ha scritto su Telegram Syrsky, riferendo di un incontro in video collegamento tra i ministri della Difesa dei due Paesi. «Difenderemo l'Ucraina quanto a lungo sarà necessario e con l'intensità che sarà necessaria, la pace non può essere la capitolazione di Kiev», ha affermato Macron, senza fare riferimento all'annuncio ucraino. Mentre una portavoce del ministero della Difesa di Parigi, interrogata dall'ANSA, si è mantenuta vaga. L'invio in Ucraina di «istruttori militari è una pista sulla quale continuiamo a lavorare con gli ucraini, in particolare per comprendere le loro esatte necessità», si è limitata a dire. Parlando a Sofia, invece, Stoltenberg ha ribadito che l'Ucraina ha il diritto di colpire la Russia con missili di Paesi Nato, lamentando che Kiev attualmente «ha le mani legate a causa delle restrizioni all'uso delle armi» fornite dall'Occidente.

LA REAZIONE DI MOSCA

Quando ancora la notizia dei militari francesi non era stata resa nota, e quindi riferendosi solo alle parole di Stoltenberg, il Cremlino aveva accusato la Nato di essere caduta in «uno stato di estasi militare», essendo ormai «coinvolta direttamente» nel conflitto e intenta ad «innalzare il livello dell'escalation». Ma le parole del segretario generale hanno provocato reazioni opposte all'interno della stessa Unione europea. La Lituania, tra i convinti sostenitori della linea più dura verso Mosca, si è dichiarata favorevole all'uso dei missili occidentali contro la Russia, rilanciando l'accusa a Mosca di preparare «sabotaggi e azioni terroristiche in Europa», come aveva scritto tre settimane fa il Financial Times citando servizi d'intelligence occidentali.

ITALIA E SPAGNA FRENANO

Decisamente contraria l'Italia: «Non tocca a Stoltenberg decidere sull'uso delle armi, non è una sua competenza», ha sottolineato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, assicurando che l'Italia vigilerà perché le armi fornite a Kiev non vengano usate contro il territorio russo. Anche il premier spagnolo Pedro Sanchez, che al presidente ucraino Zelensky ha promesso aiuti militari per 1,1 miliardi di euro, ha detto che non è previsto un uso di tali armi al di fuori dell'Ucraina. La Polonia, nel frattempo, ha annunciato restrizioni alla circolazione dei diplomatici russi nel Paese come risposta a quella che ha definito «la guerra ibrida contro l'Europa» di Mosca. E quest'ultima ha annunciato che risponderà con misure che faranno «molto dispiacere» alla dirigenza «russofoba» di Varsavia. Sul campo, il ministero della Difesa di Mosca ha annunciato la conquista di altri due villaggi ucraini: Netaylovo, nel Donetsk, e Ivanovka, nell'area di Kharkiv. —



EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

«Difenderemo l'Ucraina tanto a lungo quanto sarà necessario, la pace non può essere la capitolazione di Kiev»

MEMORANDUM

Zelensky vola a Madrid Aiuti record per resistere

MADRID

In ritardo di giorni sulla data inizialmente prevista, a causa della dura offensiva russa nella regione di Kharkiv, Volodymyr Zelensky è giunto ieri a Madrid, accolto con onori di Stato da re Felipe VI nella sua prima visita ufficiale in Spagna. Per incassare un accordo bilaterale in materia di sicurezza e difesa che prevede aiuti militari record di oltre 1,1 miliardi di euro nel 2024.

Un'energica stretta di mano al Palazzo della Moncloa con il premier Pedro Sanchez ha sigillato il memorandum d'intesa di durata decennale, che comprende oltre agli armamenti, cooperazione civile e umanitaria fino alla ricostruzione e all'entrata dell'Ucraina nella Nato. «Resteremo accanto all'Ucraina per tutto il tempo necessario, fino a che sarà garantita la sua libertà, rispettata la sua sovranità nazionale e restaurata l'integrità territoriale» delle sue frontiere riconosciute dal 1991, ha ribadito Sanchez. Gli aiuti militari consentiranno a Kiev di «rafforzare la sua difesa», inclusi i tank Leopard, munizioni e «i sistemi di difesa antiaerea Patriot, essenziali per proteggere la popolazione civili dagli attacchi russi indiscriminati».

Zelensky ha ricordato di aver dovuto ritardare la sua visita in Spagna per problemi sui fronti di Kharkiv e nel Donbass. E ha ringraziato «soprattutto il popolo spagnolo» per la solidarietà all'Ucraina in uno dei momenti cruciali della sua storia. Tutti gli sforzi sono orientati «alla ricerca di una pace giusta e duratura», ha ripetuto Zelensky con Sanchez. Ma ha rifiutato l'idea di vedere Mosca seduta al vertice in Svizzera del 16 e 17 giugno perché «bloccherebbe ogni tentativo di pace». —

La fotografia per fasce d'età









Benessere Giovani al top

Gorizia regina nazionale, ma tutto il Fvg brilla per qualità della vita

Piero Tallandini

Il Friuli Venezia Giulia? Una regione per bambini e per giovani. È lo scenario, per certi versi sorprendente, che emerge dall'indagine sulla qualità della vita per generazioni, giunta alla quarta edizione, presentata in anteprima al Festival dell'Economia di Trento e i cui risultati integrali sono stati pubblicati sul Sole24ore. Tre classifiche, ognuna basata su 12 indicatori, per scoprire in quali province italiane bambini, giovani e anziani vivono meglio, valutando la qualità e la quantità delle risposte che i territori sono in grado di offrire alle esigenze specifiche di quelli che sono considerati i tre target generazionali più fragili e, allo stesso tempo, più strategici: servizi, condizioni di vita e salute, strutture per l'istruzione e il tempo libero, ma anche, per i giovani, stabilità occupazionale, età media al primo parto, spettacoli musicali ogni 10 mila abitanti.

I PIAZZAMENTI

Ed ecco il responso. Nella classifica della qualità della vita dei bambini la nostra regione piazza nella top 5 addirittura tre province: Trieste è terza, Gorizia quarta, Udine quinta. Al primo e al secondo posto Sondrio e Ravenna. Nella classifica dei giovani Gorizia conquista il primato nazionale davanti a Ravenna e Forlì Cesena. Il Friuli Venezia Giulia non brilla, invece, nella terza classifica, quella del benessere degli anziani: Trieste 15esima, Pordenone 16esima, Udine 38esima e Gorizia 79esima.

I BAMBINI

Con tre provincie nei primi cinque posti il Friuli Venezia Giulia risulta una regione a misura di bambino. Particolarmente lusinghiero l'indicatore sulla spesa sociale per famiglie e minori (euro spesi per ogni abitante under 18) con Trieste e Gorizia al primo e secondo posto rispettivamente con 279,6 e 160,2 euro. Gorizia è al secondo posto anche per percentuale di bambini che usufruiscono dei servizi comunali per l'infanzia ed è prima per quantità di aree verdi attrezzate (in questo caso il dato riguarda il solo capoluogo): ogni under 14 ha a disposizione 304 metri quadri di verde. C'è però un dato in cui la provincia di Gorizia si piazza al terzultimo posto nel Paese ed è la percentuale di edifici scolastici dotati di palestra; il 17,5 % del totale, a fare peggio sono solo Cosenza (17,3) e Catanzaro (15,5).

I GIOVANI

Gorizia davanti a tutti nella classifica sulla qualità della vita dei giovani. Bene anche Trieste (11esima) e Pordenone (13esima), mentre Udine è 28esima. Il primato isontino deriva dal piazzamento nella top 10 in diversi indicatori. Anzitutto l'attrattività per i giovani, delineata dall'aumento del numero di residenti tra i 18 e i 35 anni dal 2019 al 2023: la crescita è stata del 2,9%, quasi il triplo rispetto al dato nazionale che si ferma all'1%. Poi, la bassa età media delle donne al primo parto (31,6 anni contro un dato nazionale di 32,5), l'elevata frequenza di concerti (95 spettacoli ogni 10 mila abitanti tra i 18 e i 35 anni, quasi il doppio della media nazionale) e la stabilità occupazionale dimostrata dall'alto numero di casi in cui i contratti di lavoro a termine vengono trasformati in rapporti a tempo indeterminato. La provincia di Trieste brilla nell'indicatore del livello medio di istruzione, secon-

IL COMMENTO DEI PRIMI CITTADINI

Ziberna: dal 2025 anche meglio Dipiazza: i bimbi prima di tutto

LE REAZIONI

Valeria Pace

Il primo cittadino di Gorizia, Rodolfo Ziberna, pur con qualche cautela, esulta per aver scalato il vertice della classifica giovani del Sole24Ore e rilancia scoppiettante: «Nei prossimi anni, dal 2025, faremo anche meglio». Ma il globale buon piazzamento dei quattro territori delle ex province del Friuli Venezia Giulia fa piacere a tutti i sindaci delle città capoluogo. Trieste risulta terza per la qualità della vita dei piccoli e nella top 20 per quanto riguarda giovani e anziani; il primo cittadino, Roberto Dipiazza commenta: «È un bel momento per la città». Alberto Felice de Toni rivendica il lavoro sui servizi per l'infanzia della giunta di Udine, provincia risultata quinta nella classifica dedicata. Pordenone, fuori dalla top 10 in tutte le graduatorie, ipotizza Alessandro Ciriani, potrebbe essere leggermente penalizzata per «la grande fascia di comuni montani compresa nel territorio, meno dotati di servizi».

Ziberna inizialmente si mantiene cauto: «Queste classifiche non mi galvanizzano e non mi abbattono: bisogna capire come sono fatti gli indicatori». Ma poi snocciola in ettari e metri quadrati i luoghi che saranno presto trasformati per preparare la città al grande evento Go!2025. Spazi modulabili per concerti, fiere, eventi sportivi o altre destinazioni quando inutilizzati. L'ex mercato all'ingrosso, il piazzale di Casa Rossa, il PalaBigot. E ancora l'aeroporto Duca d'Aosta da far diventare una venue per concerti da 100 mila persone. L'ambizione è diventare «la città in assoluto prima del Fvg e del Nord Est per la concertistica». E poi c'è anche il «Central Park», Valletta del Corno, uno spazio verde «con 4,5km di piste ciclabili, zona skate per ragazzi, e area picnic per famiglie: cose eccezionali». Ammette che alcuni indicatori tenuti in



RODOLFO ZIBERNA
SINDACO DI GORIZIA, CITTÀ PRIMA PER QUALITÀ DELLA VITA DEI GIOVANI

Welfare, parchi e sport gli ingredienti del successo per i sindaci

considerazione per stilare la graduatoria, come l'età del primo parto, potrebbero essere "drogati" da Monfalcone e ricorda: «Il Fvg si salva dalla denatalità grazie all'immigrazione». Ma Gorizia – secondo la classifica – non brilla nella qualità della vita degli anziani (si piazza 79esima, l'unico risultato fuori dalla top 50 del Fvg). Di questo Ziberna si stupisce: «Investiamo moltissimo in welfare, dall'asilo nido all'anziano. Su 150 milioni di bilancio, ci destiniamo circa 35-36 milioni. Ma conto di risalire anche questa china», afferma.

Trieste, come detto, risulta una città a misura di bimbo. Dipiazza si rallegra del dato: «I bambini sono la cosa più importante. Anche se comun-

La fotografia per fasce d'età



PANORAMA DI GORIZIA
SOTTO UN ASILO E LA MOVIDA A TRIESTE

Soddisfatte anche le esigenze dei bimbi Bene servizi, lavoro e tempo libero

Meno favorevole il quadro per gli anziani A Trieste il primato della solitudine

da assoluta in Italia: ha una laurea il 39,7% della popolazione tra i 25 e i 39 anni (al primo posto "la dotta" Bologna con il 42,3%). Sempre Trieste, però, si vede appioppare anche un primato negativo: è infatti all'ultimo posto per percentuale di amministratori comunali under 40, appena il 16,3%.In questo senso anche Gorizia non sembra dare molto spazio ai giovani nell'amministrazione pubblica: Pordenone è invece seconda per maggiore quantità di aree sportive: 48,2 metri quadri a disposizione, in media, per ogni residente tra i 18 e i 35 anni nel comune capoluogo.

GLI ANZIANI

Trento conserva il primo posto nella graduatoria della qualità della vita degli anziani. Il miglior piazzamento per il Friuli Venezia Giulia nella classifica generale è, come detto, il 15esimo di Trieste, ma guardando agli indicatori emerge un dato che, pur non sorprendendo, lascia il segno: la provincia triestina è quella dove vivono più persone anziane sole in Italia, il 49,2% del totale dei cosiddetti "nuclei unipersonali". L'indicatore più favorevole è quello relativo alla disponibilità di posti letto nelle Rsa che colloca Trieste al quarto posto: 50,3 posti ogni mille abitanti over 65, più del doppio della media nazionale. Udine e Pordenone sono quartultima e terzultima per numero di geriatri attivi in rapporto ai residenti over 65. Pordenone, infine, è seconda nella graduatoria delle province in cui si consumano meno farmaci antidepressivi.—

SPESA SOCIALE

Trieste in vetta



I territori in provincia di Trieste sono quelli che spendono in assoluto di più in Italia pro capite per famiglie e minori. Per ogni abitante under 18 la spesa è di 279,6 euro. Una cifra più alta di 100 euro della seconda classificata, la provincia di Gorizia (160,2 euro). La provincia di Gorizia si posiziona seconda anche per la percentuale di piccoli che hanno usufruito dei servizi comunali: il 35,9% (dato 2021). La città di Gorizia inoltre svetta per i mq di verde attrezzato rapportato al numero di under 14.

AREE SPORTIVE

Pordenone seconda



Se Gorizia "vince" il primo posto nella classifica generale della qualità della vita dei giovani, Pordenone si piazza al secondo posto su un indicatore interessante: il numero di metri quadri di aree sportive rapportato al numero di residenti tra i 18 e i 35 anni (sono 48,2). Sempre nella categoria giovani, Trieste ottiene un secondo posto interessante: dopo Bologna è la città con più laureati nella popolazione tra 25 e 39 anni (sono il 39,7%).

AMMINISTRATORI UNDER 40

Politica vecchia



Sebbene Trieste si piazzi molto bene, appena fuori dalla top 10, per il benessere dei giovani, "vanta" un primato negativo: è la provincia con il tasso più basso di amministratori comunali under 40 (sono solo il 16,3%). Trieste è anche la città con più anziani che vivono da soli, un altro indicatore negativo. Secondo i dati Istat elaborati dal Sole24Ore, quasi la metà (il 49,2%) della popolazione over 65 costituisce un nucleo familiare unipersonale.

que facciamo tanto per gli anziani». Ma più in generale «la città è apprezzata da tutti», e Dipiazza elenca la litania di ministri, italiani ed esteri, che vi hanno fatto visita di recente e le alte personalità che vi arriveranno. Ma sulla scarsa partecipazione alla vita pubblica degli under 40 scherza: «Non è per forza negativo, guarda al presidente degli Stati Uniti...».

Pure Udine fa molto bene per quanto riguarda i piccoli. Merito anche, per de Toni, del lavoro del suo assessore: «Abbiamo esteso il numero di posti per l'asilo nido e ampliato gli orari, abbiamo poi investito sui centri estivi, sui dopo scuola, sulle animazioni culturali e sulle iniziative ricreative». —

Ma se Ciriani non può che vantare un podio solo su un indicatore specifico, il numero di metri quadri pro capite per residenti giovani di aree sportive («È un dato che ci inorgoglisce e su cui dobbiamo insistere», commenta), rimane il fatto che in complesso «il nostro territorio si posiziona bene, cresciamo riguardo agli anziani e i giovani ma arretriamo sui bimbi». Dato, questo, che il sindaco di Pordenone vorrebbe poter approfondire, leggendo il dettaglio di tutti gli indicatori del report: «Se si potessero avere sarebbero utilissimi come strumenti di diagnosi delle fragilità del territorio». I piazzamenti, come detto, sono buoni: mai fuori dalla top 30.—

Tra i trentenni prevale lo stupore per il primato assegnato all'Isontino
Ma per l'artista Tish il titolo è meritato. «La città è l'ombelico del mondo»

«Né pub né discoteche Altro che mecca young: questo è un posto per anziani e famiglie»

LE VOCI

Alex Pessotto

Gli indici generazionali del Sole 24 Ore, giunti alla loro quarta edizione, decretano che, per gli under 35, la provincia di Gorizia ha la qualità della vita più alta rispetto ad altre città italiane. Bene, anzi, benissimo. Ma che ne pensano loro, i giovani che vivono nel capoluogo isontino e nei comuni bisiachi? Alcuni, come Michael Munarin, 33 anni titolare dell'osteria Alla vecia Maniera, si dicono quantomeno sorpresi. «Per chi ha una famiglia - racconta il ristoratore - Gorizia è molto tranquilla, certamente vivibile. Ma per i giovani non offre grandi opportunità di vita sociale: non c'è una discoteca come non ci sono altri posti dove andare a ballare, non c'è un pub, non ci sono particolari luoghi di aggregazione. Dopo il periodo Covid, per le nuove generazioni, la città sta quindi vivendo un declino. E ciò è aggravato dalle regole antischiamazzi che impongono ai locali di spegnere la musica dopo le 23. Io il sabato sera organizzo eventi di karaoke e a mezzanotte sono costretto a spegnere tutto, altrimenti finirei per pagare alte sanzioni amministrative. Noi, da parte nostra, tentiamo di dare un po' di vita a questa città, ma per un rilancio, una modifica delle normative antischiamazzi sarebbe fortemente necessaria».

Comprende bene le ragioni del primato invece Tish, pseudonimo di Tijana Boric, cantautrice nata nel 2000 a Teslic, in osnia Erzegovina, ma che, fin da bambina, vive nel capoluogo isontino al punto d'essere stata nominata ambasciatrice della Capitale Europea della Cultura 2025. «È bello vivere a Gorizia: non è costosa e in città non ci si può non trovare bene - commenta l'artista -. La presenza delle Università offre poi l'occasione di incontrare molti giovani che arrivano da tutta Italia, ma non solo. Inoltre, la sua posizione di confine permette di conoscere gente di tanti Paesi differenti. Sì, per me Gorizia è l'ombelico del mondo, anche se sono in pochi a saperlo. Ma sono convinta che tutti possano sentire Gorizia come casa propria. Del resto, anch'io ogni volta che sono in viaggio sento il bisogno di tornare in città. Certo, non è un posto particolarmente movimentato: è tranquillo e non va vissuto di fretta».


Katarina Visintin


Francesco Pecol


Tish, all'anagrafe Tijana Boric


Michael Munarin

Sotto accusa finisce la scarsa propensione al divertimento, testimoniata dallo stop alla musica nei locali alle 23

Di contro i ragazzi sottolineano la tranquillità del territorio e il fascino della storia legata al confine

Francesco Pecol ha trentacinque anni. È di Ronchi, dove ha sede la sua palestra Corpo libero, ma Gorizia la conosce bene: «L'ho frequentata parecchio, specie da giovanissimo - dice - e ora continuo a frequentarla. Ho l'impressione che sia diventata una città residenziale e non lo dico in termini negativi: rappresenta un bel posto dove vivere con la famiglia, con i propri figli. Insomma, un luogo tranquillo. Mia sorella, per esempio, nata a Ronchi, era andata ad abitare nel capoluogo isontino. Poi, si era trasferita in un'altra città per poi ritornare ancora a Gorizia, reputandola a misura di famiglia. Di sicuro, la città ha perso quelle caratteristiche che, fino a quindici anni fa, la rendevano attrattiva pure nelle ore serali, quando c'erano locali che tenevano aperti sino a notte inoltrata».

Katarina Visintin, invece, ha 23 anni. Studia Relazioni pubbliche nella sede goriziana dell'università di Udine. È di Peci, frazione di Savogna, ed è bilingue. «La città è molto tranquilla, non offre quelle possibilità di svago che un giovane si attende in una località dove ci sono degli atenei - afferma -. Direi quindi che è a misura di anziani, anche per le politiche antischiamazzi che vengono applicate. D'altro canto, Gorizia è molto affascinante, per la sua storia e per la sua posizione sul confine, che offre un mix di culture che la rende speciale. Per quanto riguarda le possibilità lavorative, a Gorizia ci sono, ma Trieste e Udine sono ovviamente un'altra cosa». Una curiosità: tutti i quattro intervistati, per parlare di Gorizia, hanno usato l'aggettivo "tranquilla". Come dar loro torto?—

IL PONTEFICE AVREBBE PARLATO DI «FROCIAGGINE»

Il Papa contro i gay nei seminari

L'attacco durante l'incontro a porte chiuse con oltre 200 vescovi in apertura di assemblea della Cei


Papa Francesco

CITTÀ DEL VATICANO

Attacco di Papa Francesco contro la presenza di omosessuali nei seminari. Nell'incontro a porte chiuse con gli oltre 200 vescovi italiani, che lunedì scorso ha aperto nell'Aula del Sinodo l'assemblea generale della Cei, il Pontefice su questo argomento si è lanciato in serratissimi richiami verso una maggiore selezione negli accessi ai seminari, non senza usare termini anche coloriti e puntando persino il dito – come ha riferito il sito Dagospia, seguito poi da altri media – contro l'eccesso di «frociaggine». Il severo intervento del Pontefice, che non ha mancato di sorprendere i presenti, è confermato da diverse fonti. Per Bergoglio, quindi, non vanno ammessi omosessuali nei seminari. Dal «chi sono io per giudicare» a una posizione ora molto più tranchant, se non altro per quanto riguarda la selezione e formazione dei sacerdoti. Il tema è oggetto di dibattito da molti anni, e già un'istruzione del dicastero vaticano per il Clero del 2005 – sotto Benedetto XVI – confermata nel 2016 con papa Francesco, stabiliva che «la Chiesa, pur rispettando profondamente le persone in questione, non può ammettere al Seminario e agli Ordini sacri coloro che praticano l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la cosiddetta cultura gay». I vescovi italiani, da parte loro, nell'ultima assemblea svoltasi ad Assisi avevano dibattuto sulla possibilità di restrizioni più sfumate. Pur tra molte contestazioni, era stato approvato un emendamento che si limitava a distinguere tra «atti» e «tendenze», ribadendo l'obbligo del celibato per tutti i seminaristi, omosessuali ed eterosessuali, e aprendo così la porta dei seminari ai candidati gay al sacerdozio. —



Un frame mostra Alessandro Impagnatiello vestito in chiaro, mentre arriva al processo a Milano

La testimonianza dell'imputato in Corte d'Assise dura cinque ore
Ammette l'omicidio e ne ricostruisce la dinamica senza cedimenti

Impagnatiello in aula «Ho ucciso Giulia e poi un castello di bugie»

CONTRADDIZIONI

Francesca Brunati / MILANO

Lucido, con una risposta ad ogni domanda nonostante le stridenti contraddizioni con gli esiti di accertamenti scientifici e istruttori. Alessandro Impagnatiello ha parlato per circa cinque ore senza un minimo cedimento, nemmeno quando ha ricostruito la dinamica di come ha ucciso, un anno fa, Giulia Tramontano, la sua fidanzata in attesa di un bimbo a cui «volevo fare del male», la cui nascita avrebbe potuto cancellare la loro vita di coppia. L'ha accoltellata nel salotto del loro appartamento di Senago, poi ha gettato il corpo tra le sterpaglie non molto lontano da dove vivevano. Prima ancora di cominciare l'interrogatorio, l'ex barman ha esordito parlando di sé e di come un anno di carcere lo ha cambiato. «La persona che ero in quel periodo non è quella di oggi. Questo processo mi sta aiutando a mettere a posto dei punti che avevo sparsi, dei tasselli confusi. Ora posso parlare della reale verità». E ancora: «avevo costruito un castello di bugie in cui sono annegato».

LA RICOSTRUZIONE

Con questa premessa, il 31enne ha offerto la sua ricostruzione alla Corte d'Assise di Milano ai parenti, alla mamma di Giulia, in seconda fila con davanti agli occhi la foto della figlia, e a una folla di persone assiepate nella maxi aula del Palazzo di Giustizia. Una ricostruzione che è cominciata dal rapporto difficile tra lui e Giulia e che è passata a quello parallelo con una giovane collega che, smentendo messaggi e audio da lui inviati, ha ridotto quasi a una «frequentazione» nei ritagli di tempo.

Una relazione che ha trasformato in una storia di poco conto ma per lui pericolosa: qualora fosse stata scoperta al lavoro avrebbe potuto «far crollare la mia immagine». Ed è per questo che ha dato picche alla proposta di Giulia e dell'altra, dopo che si erano incontrate, parlate, abbracciate, rendendosi conto di essere state entrambe ingannate, in un appuntamento chiarificatore proprio davanti all'Armani cafè. «Sarei stato umiliato e distrutto davanti ai colleghi. Era una cosa che non riuscivo a sopportare», ha proseguito. Così è rincasato a metà pomeriggio: «nella mia testa si è creata una spaccatura tale che non capivo più nulla. Giravo per casa, sono uscito, vagavo attorno all'abitazione, fumavo cannabinoide, cercavo di mangiare ma non sono riuscito». Un paio di ore dopo è rientrata Giulia. Nessuna discussione accesa, un dialogo freddo, distaccato. Con lei che gli aveva di nuovo annunciato che voleva tornare dai suoi, a Napoli, e che non «avrei più visto il bimbo. Ha distrutto ogni appiglio a cui potevo aggrapparmi».

LE BUGIE

Compiuto l'omicidio è andato a pranzo dalla madre con il cadavere «nel bagagliaio. Una parte di me sapeva dove fosse ma l'altra parte la cercava e non credeva a quella realtà, ero io che attendevo che il telefono squillasse per trovarla. La falsità dell'allontanamento volontario l'ho portata avanti per tanto tempo, non solo con gli altri, ma anche a me stesso. La domanda sul perchè l'ho fatto non avrà mai una risposta». —

UDIENZA RINVIATA

Ictus per il camionista che travolse Rebellin

Un ictus improvviso ha reso gravi le condizioni del camionista tedesco Wolfgang Rieke, l'uomo che il 30 novembre del 2022 con il suo tir travolse e uccise il campione di ciclismo Davide Rebellin in una rotatoria a Montebello Vicentino (Vicenza). E così la prima udienza dibattimentale, che doveva tenersi proprio ieri in tribunale a Vicenza per discutere le perizie sulla tragedia, è stata rinviata per legittimo impedimento a fine giugno, in attesa di capire lo stato di salute dell'imputato e come fare per proseguire il processo che lo vede imputato per omicidio stradale, omissione di soccorso e fuga. Il 64enne ora è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di neurologia dell'ospedale Cà Foncello di Treviso; il grave malore lo ha colpito all'interno di un bar giovedì scorso, nell'ora di permesso che gli è concessa dagli arresti domiciliari, misura che sta scontando in un appartamento del Trevigiano. —

IL GIALLO DI PALERMO

Si indaga sui rapporti dell'architetto morto

Gli accertamenti della procura di Palermo sulla morte dell'architetto Angelo Onorato, 54 anni, marito dell'eurodeputata Francesca Donato, continuano a ritmo serrato e gli inquirenti continuano a propendere per l'ipotesi del suicidio: l'imprenditore sabato scorso a bordo della Range Rover si sarebbe accostato al marciapiede di viale della Regione siciliana Nord ovest, verso le 11, e si sarebbe stretto al collo una fascetta di plastica in uso in campo edile e l'avrebbe tirata fino a soffocarsi, senza avere la possibilità di un ripensamento. Nonostante questa sia l'ipotesi al momento più accreditata la procura ha iscritto per omicidio il fascicolo di indagine: un atto dovuto - viene spiegato - vista la necessità di compiere gli accertamenti, alcuni irripetibili, come l'autopsia. Gli investigatori vogliono capire chi ha incontrato e con chi abbia parlato Onorato nei giorni e nelle ore precedenti alla sua morte. —

IL DECRETO DI SCHILLACI

Ridurre le liste d'attesa ma c'è il nodo risorse

Per abbattere le liste di attesa sono necessari investimenti extra e mirati, senza che vengano impegnate risorse dal Fondo sanitario nazionale già destinate ad altre voci. In attesa di conoscere i dettagli del decreto del ministro della Salute Orazio Schillaci i sindacati di medici e infermieri tornano a sollevare il problema delle coperture finanziarie del provvedimento, che è atteso in Consiglio dei ministri i primi di giugno e del quale nei giorni scorsi è circolata una bozza. Per il sindacato dei medici ospedalieri Anaao Assomed «il problema principale» è che nella bozza «non sono indicate le coperture finanziarie. Speriamo e chiediamo che i fondi non vengano presi dal Fondo sanitario nazionale - auspica il segretario Pierino Di Silverio - perché il calderone è sempre lo stesso e senza ulteriori investimenti non si farà altro che utilizzare somme già previste e destinate ad altro». —

Tecnologia e sviluppo



L'annuncio nel corso dell'evento internazionale sul tema, in corso al Centro di fisica teoria che ha sede a Trieste

Ictp lancia il Consorzio mondiale dedicato al calcolo scientifico

Giulia Basso

A sessant'anni dalla nascita, visti i più recenti avanzamenti delle tecniche computazionali per la ricerca scientifica, l'Ictp lancia una nuova iniziativa, perfettamente in linea con l'obiettivo che si è posto fin dalla nascita, ovvero quello di mettere gli scienziati di ogni angolo del mondo nelle condizioni di beneficiare delle ultime innovazioni tecnologiche per risolvere i problemi più rilevanti per lo sviluppo dei loro Paesi e il benessere della popolazione.

È stata annunciata ieri, nell'ambito del convegno internazionale sul calcolo scientifico in corso all'Ictp, la creazione di un Consorzio internazionale per il calcolo scientifico (Icomp), che con il coordinamento dell'Istituto di fisica teorica Abdus Salam coinvolgerà moltissime realtà a livello mondiale. «La fisica teorica non è più quella di qualche tempo fa, quando i calcoli si facevano ancora con carta e penna – spiega Sandro Scandolo, capo della ricerca dell'Ictp e coordinatore di Icomp –. Ora penso che più del 90% dei fisici teorici, dei matematici e degli scienziati utilizzi ampiamente calcolatori di vario tipo per le proprie ricerche, così come tecnologie disruptive quali l'intelligenza artificiale o il quantum computing. Ma si tratta di tecnologie molto costose e che richiedono competenze ad hoc. Perciò, in linea con la missione dell'Ictp, abbiamo deciso di fondare questo consorzio, che mira a fornire agli scienziati di tutto il mondo una piattaforma integrata per scambiare informazioni, accedere a risorse di calcolo, ricevere formazione e contribuire all'avanzamento delle scienze computazionali. Grazie al nostro status internazionale (l'Ictp fa capo all'Onu, *ndr*) ci occuperemo di coordinare il consorzio, facendoci forti delle nostre competenze e reti di collaborazioni, ma anche chiamando a raccolta chiunque sia interessato a questa iniziativa».



SANDRO SCANDOLO
COORDINATORE DI ICOMP. SOPRA, STRETTA DI MANO PER L'ACCORDO FRA ICTP E IBM

> L'obiettivo è fornire formazione ad hoc e accesso alle risorse tecniche agli studiosi di ogni Paese

Nel frattempo, nel corso del convegno, sono stati già annunciati dei primi passi molto concreti e rilevanti affinché il Consorzio assuma piena operatività. A partire dagli accordi stretti con alcuni centri europei di supercalcolo, che metteranno a disposizione un pacchetto di ore di calcolo a beneficio di meritevoli scienziati africani, che verranno selezionati dall'Ictp. Le strutture di supercalcolo più potenti sono infatti molto costose e richiedono grandi quantità di energia per funzionare, motivo per cui sono concentrate nei paesi sviluppati. E, fa notare Scandolo, al contrario di altri campi della fisica per cui esistono celebri infrastrutture internazionali, come il Cern di Ginevra o lo Square Kilometre Array che verrà costruito in Sudafrica, attualmente non ne esiste ancora nessuna dedicata al calcolo scientifico.

Oltre però all'accesso a queste potentissime risorse di calcolo, che verranno inglobate nel Consorzio tramite partenariati strategici, è indispensabile fornire agli scienziati anche la formazione e le competenze che consentano loro di tenersi al passo con i rapidissimi sviluppi dell'architettura hardware di calcolo scientifico e della codifica, così come del software basato su algoritmi, con l'impiego di intelligenza artificiale e machine learning. A questo scopo già esiste il master congiunto dell'Ictp in High Performance Computing, ma Icomp coordinerà anche le conferenze e i workshop internazionali per cui l'Istituto di fisica Abdus Salam è noto a livello mondiale. Infine, non va dimenticata l'importanza di stimolare a livello mondiale la ricerca su tecnologie dirompenti come l'intelligenza artificiale e il quantum computing, che hanno il potenziale per fare davvero la differenza nelle economie emergenti: per questo l'Ictp ha stretto anche un accordo con Ibm, di cui vi parliamo a lato. —

L'ACCORDO CON IBM

Un premio ai migliori ricercatori nel settore AI

Un nuovo premio destinato ai migliori ricercatori nel campo dell'intelligenza artificiale e la sponsorizzazione di workshop e scuole avanzate dedicate a questo ambito. È il contenuto del Memorandum d'intesa firmato ieri, nell'ambito del convegno in corso, da Ictp con Ibm. Un memorandum non vincolante, che ha portato all'istituzione del riconoscimento "AI for Science", il quale a partire dal 2025 premierà i ricercatori che abbiano fornito dei contributi di rilievo nell'ambito dell'intelligenza artificiale impiegata per la ricerca scientifica.

Sottoscritto dal presidente di Ictp Atish Dabholkar e dal vice presidente della ricerca di Ibm per Europa e Africa Alessandro Curioni, l'accordo di collaborazione, che si materializzerà anche in un secondo premio, dedicato stavolta al quantum computing, «può aiutare i ricercatori di AI a sviluppare nuove tecnologie e nuove soluzioni per rendere il mondo un posto migliore», ha dichiarato Curioni, che ha annunciato anche la volontà di Ibm di sponsorizzare per cinque anni scuole e workshop annuali organizzati da Ictp nel campo dell'AI, con l'obiettivo di consentire ai partecipanti di scambiarsi idee, imparare dagli esperti, collaborare su progetti di ricerca all'avanguardia e interagire con il vincitore del premio.

«Il lancio di questo premio riflette un crescente interesse all'Ictp per le attività sull'AI, il calcolo quantistico e l'Hpc e un chiaro bisogno di rendere gli ultimi sviluppi su questi temi ampiamente accessibili alla comunità scientifica globale», ha commentato Dabholkar. —

G.B.

---

†

Si è spenta serenamente

Rita Bernich ved. Sebastianutti

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandro, Stefano e Daniele.

Le esequie si terranno mercoledì 29 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2024

Partecipa al dolore la cognata Alice con i figli.

Trieste, 28 maggio 2024

14/09/1946 25/05/2024

Dopo lunghe sofferenze,
è tornata alla Casa del Padre

CAV. DOTT.

Giuliana Fabricio

La piangono affranti i figli Sveva e Vieri con la nuora Tania ed i nipoti Sophie, Hélène e Giovanni.
Si stringono in un affettuoso abbraccio alla famiglia Furio e Katy.
I funerali avranno luogo mercoledì 29 c.m. alle ore 16.00,
nel Duomo di San Vito al Tagliamento,
ove la salma giungerà dall'abitazione in via Roma, 20.
Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di San Vito.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Clinica Medica dell'Ospedale di Cattinara ed ai Dottori Giannelli e Spagna.
San Vito al Tagliamento,
28 maggio 2024

La delegazione di Trieste dell'Accademia Italiana della Cucina ricorda con profonda stima

Giuliana Fabricio

già accademica e delegata.

Valente studiosa della tradizione culinaria e gastronomica triestina.
Trieste, 28 maggio 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Torossi ved. Lican

La rimpiangono VIVIANA e DANIELE con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 29 alle 13 in via Costalunga.
Trieste, 28 maggio 2024

Si unisce al dolore della famiglia DAVIDE VISINTIN.
Trieste, 28 maggio 2024

È salita in cielo l'anima dolce di

Licia Fiumani in Postogna

lo annunciano il marito LUCIANO, i figli EMILIANO e STEFANO con ISABELLA e PAMELA, la sorella ARIELLA e i parenti tutti.
La saluteremo domani, mercoledì 29 alle 12.30 in via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 28 maggio 2024

---

†

È mancata

Amalia Tagini

Lo annunciano addolorate le figlie ANTONELLA con FABIO, LUISA, i nipoti SIMONETTA con NICK, LUCA con CHLOE e NICOLO'.
I funerali seguiranno giovedì 30 maggio, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 28 maggio 2024

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tomasini

lo annunciano la moglie NATALINA, i figli RENATO e MAURO con le rispettive famiglie, le sorelle LIDIA e DANILA.

Si ringraziano la dott.ssa GREGORUTTI, il personale del Pineta del Carso e la dott.ssa TAVČER.

Lo saluteremo mercoledì 29 maggio nella chiesa di Duino alle ore 11.
Duino, 28 maggio 2024

Le ricerche

NEL MARE DELLA DALMAZIA



Una veduta aerea dell'area delle ricerche svolte in mare all'isola di Meleda. FOTO NOVA TV

Antica costruzione ritrovata a Meleda

Individuati da archeologi croati, slovacchi e tedeschi i resti di strutture sullo stile del palazzo di Diocleziano a Spalato

Andrea Marsanich / SPALATO

La Dalmazia non si smentisce. Abitata nel lontano passato da popolazioni di varie civiltà, di tanto in tanto restituisce i resti della vita di un tempo, grazie alla preziosa opera di archeologi croati e dei loro colleghi d'oltreconfine.

Nei giorni scorsi è stato comunicato che un team di archeologi croati, slovacchi e tedeschi ha confermato quanto si sapeva già dagli anni '70 del secolo scorso: nell'isola dalmata di Meleda (in croato Mljet) sono stati ritrovati in mare i resti di una costruzione di stile identico al Palazzo di Diocleziano a Spalato (costruito 1.700 anni fa per conto dell'imperatore romano Diocleziano), come pure di un molo e di una peschiera.

«Una cinquantina d'anni fa, gli esperti di allora avevano rinvenuto in mare una struttura antichissima e anche molto estesa – è quanto riferito da Igor Miholjek, responsabile delle ricerche presso l'Istituto croato per i restauri – ma solo poco tempo fa ci siamo impegnati a fondo in questo sito archeologico, notando le strutture di un attracco e di un luogo per tenere o allevare pesci. Stiamo cercando di capire se gli stili combacino, ossia se si tratti di costruzioni della stessa epoca oppure no».

Miroslava Danova, dell'Ateneo di Trnava, in Slovacchia, ha parlato di esperienza unica e indimenticabile per gli archeologi connazionali e per gli studenti di questa università, mentre Martin Goldammer, della Società tedesca per la promozione dell'archeologia subacquea, si è detto stupito del rinvenimento di un simile numero di frammenti di piatti, risalenti all'antica Roma, e di altri oggetti che dovrebbero avere circa 2 mila anni.

Le ricerche in località Polaca, a Meleda, erano cominciate l'anno scorso, con l'obiettivo di venire a conoscenza della vita degli abitanti dell'isola una quindicina di secoli fa. «Abbiamo riportato in superficie oggetti arrivati a Meleda grazie specialmente all'intensa attività commerciale di allora – ha sottolineato Miholjek – in primo luogo sono state scoperte anfore, che ci permetteranno di fare luce sul periodo della loro costruzione e del luogo dove venivano prodotte. Le analisi sono in corso e ci daranno risposte preziose. Una cosa è certa: l'isola di Meleda si trovava su una delle rotte commerciali tra l'Occidente e l'Oriente del mondo a quel tempo conosciuto». Quindi Pavle Dugonjic, capo del Dipartimento nazionale per l'archeologia subacquea, ha reso noto ai media che tutti gli oggetti sono stati attentamente recuperati e posti in contenitori di acqua dolce per un periodo compreso tra i 6 e i 12 mesi, dopo di che ad entrare in azione saranno i restauratori. L'obiettivo finale sarà l'esposizione al pubblico di quanto ritrovato. Le attività degli archeologi a Polaca si interromperanno a causa della stagione turistica e riprenderanno l'anno prossimo. —

DUE AVVISTAMENTI IN MONTENEGRO E DALMAZIA



Allerta in Adriatico per il pesce scorpione È invasivo e velenoso

SPALATO

C'era da aspettarselo. Ormai non sono più rare nelle acque dell'Adriatico orientale le catture di una specie aliena e temuta, il pesce scorpione (Pterois miles), apparso per la prima volta da queste parti nel 2019. Nei giorni scorsi, è quanto riferito da Pero Ugarkovic dell'Istituto spalatino di oceanografia e pesca, due esemplari sono stati pescati da persone che hanno saggiamente deciso di avvisare le autorità.

L'invasivo pesce scorpione, i cui aculei contenenti veleno possono infliggere punture gravi e dolorose, anche letali, è stato individuato nel pescato da Vanja Kalezic in località Luštica, in Montenegro (raffigurato nella foto di *Morski.hr*) e la settimana scorsa da Luka Srzic, nelle vicinanze del villaggio di Raciste (in croato Racišce), nell' isola di Curzola, in Dalmazia. Entrambi i pescatori hanno inviato foto ai rispettivi istituti, ottemperando agli inviti degli studiosi a segnalare la presenza di specie lessepsiane (migrate dal Mar Rosso) in Adriatico. «Purtroppo va constatato che l'Adriatico è diventato anche il mare dei pesci scorpione – ha scritto Ugarkovic su Facebook – avevo previsto che quest'anno sarebbe stata catturata una decina di esemplari, ma credo che ne vedremo molti di più. Dall'inizio del 2024, già tre catture sono avvenute in Montenegro. Bisogna prestare la massima attenzione quando si pesca questa specie poiché le pinne hanno raggi molto lunghi. Quella dorsale è collegata a ghiandole velenifere e dunque il pesce va maneggiato con estrema cura». Il biologo ha ricordato che il pesce scorpione, alla pari di altre specie velenose come la tracina, ha un veleno termolabile, i cui effetti possono essere leniti da acqua calda, a temperatura di 40 – 45 gradi. In ogni caso, bisogna recarsi da un medico. Finora, la cattura più a settentrione nelle acque adriatiche ha riguardato nel 2021 l'isola di Lissa (Vis). Si crede però che già questa estate il pesce scorpione, le cui carni sono pregiate, potrebbe arrivare fino nella Dalmazia centrale.

L'Istituto spalatino di oceanografia e pesca ha precisato: «Le uniche specie che possono tenere a bada il boom incontrollato, che avrebbe conseguenze molto gravi per la biodiversità, sono le cernie e i polpi, che si cibano appunto del pesce scorpione». — A.M.

INTERVENTO DA 25 MILA EURO

Pilo col leone marciano restaurato a Buie con l'aiuto del Veneto

Valmer Cusma / BUIE

Rimesso a nuovo a Buie il pilo portabandiera in piazza San Servolo, patrono della città, sul quale troneggia il leone marciano.

Il progetto del valore complessivo di 25 mila euro è stato cofinanziato dalla Regione istriana, dal Ministero croato della Cultura e dei Media e dalla Regione Veneto. Quest'ultima ha erogato il contributo tramite la cosiddetta Legge Beggiato del 1994 intesa al recupero del patrimonio di arte e cultura lasciato dalla Serenissima sul Mediterraneo.



La cerimonia a Buie d'Istria

Grazie ai lavori è stata ridata stabilità al monumento con interventi sulla base e la pulizia della pietra mentre le parti metalliche logorate dal tempo sono state rifatte.

Alla cerimonia di inaugurazione, sul pilo restaurato è stato innalzato il vessillo di Buie a suon di tromba tra gli applausi dei numerosi presenti. Tra questi Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto, che in segno di amicizia ha regalato all'assessore regionale istriano Vladimir Torbica la bandiera del Veneto. «Questo è l'unico stendardo – ha detto proprio Ciambetti – sul quale è riportata la parola *pax*. Per noi – ha aggiunto – restaurare un leone di San Marco è una cosa che ci apre il cuore poiché il leone stesso rappresenta entrambe le sponde adriatiche, è un emblema di pace».

A fare gli onori di casa è stato il sindaco di Buie d'Istria, Fabrizio Vizintin. «Il restauro del pilo – ha spiegato il primo cittadino – è un prezioso contributo sia alla salvaguardia del nostro patrimonio culturale che alla memoria della nostra identità che dura da secoli». —

Rapporti internazionali

Grecia e Bulgaria frenano sulla Macedonia del Nord nell'Ue

Atene e Sofia contro le posizioni della nuova classe dirigente di Skopje sugli accordi di Prespa

Stefano Giantin / SKOPJE

Prima la neo-presidentessa, che il guanto di sfida lo aveva lanciato proprio nel momento solenne del giuramento. Poi, anche il futuro premier in pectore, che in più occasioni ha confermato la rotta. Rotta che – ormai è acclarato – è di collisione, rischiando di portare un Paese balcanico importante indietro nel tempo, isolandolo nella sua corsa, purtroppo troppo lenta, verso la Ue.

È il quadro che riguarda la Macedonia del Nord, ma che coinvolge anche Grecia e Bulgaria, con potenziali effetti negativi sull'intera regione, con Skopje ormai sempre più ai ferri corti con Atene e Sofia dopo il trionfo elettorale dei conservator-nazionalisti del Vmro-Dpmne. Trionfo, ricordiamo, che ha riportato al potere, spazzando via gli europeisti precedentemente in sella, una forza politica fieramente contraria agli accordi di Prespa con la Grecia, che nel 2018 portarono la Macedonia ad aggiungere la specificazione "del Nord", per chiudere l'estenuante diatriba con Atene sul nome, spianando, sulla carta, la strada verso la Ue all'ex repubblica jugoslava. Conservator-nazionalisti che sono anche estremamente restii ad adottare gli emendamenti costituzionali, richiesti da Sofia, per dare ampio riconoscimento e protezione alla minoranza bulgara, nuova condizione sul percorso europeo della Macedonia.



LA VISITA IN ITALIA AL QUIRINALE
I PRESIDENTI SILJANOVSKA-DAVKOVA E MATTARELLA A COLLOQUIO IL 24 MAGGIO

Il nome del Paese privo della specificazione territoriale rivendicato anche dal premier in pectore Mickoski

Troppe tuttavia le condizioni, per la Macedonia, che hanno fatto inalberare l'elettorato e portato il Vmro-Dpmne nuovamente al potere. E ora il redde rationem, con Sofia e soprattutto con Atene. «Ringrazio l'ambasciatore austriaco Pamer per il sostegno alla Macedonia nella sua strada verso l'integrazione europea, le relazioni tra Austria e Macedonia saranno ulteriormente rafforzate», ha così scritto sui social il leader del Vmro-Dpmne, Hristijan Mickoski. Notare, dunque, l'uso del termine "Macedonia" al posto di "Macedonia del Nord" fatto dal premier in pectore, che già in precedenza aveva anticipato che, sotto di lui, i macedoni torneranno ad avere il «diritto costituzionale di chiamare il proprio Paese» come desiderano. Non solo. Sempre Mickoski ha difeso a spada tratta la presidentessa Siljanovska-Davkova, la prima ad aprire le danze sulla questione del nome, definendo «onorevole» la sua posizione, che non sarebbe in violazione degli accordi di Prespa. È «mia prerogativa personale e sancita costituzionalmente scegliere come definire il mio Paese», ha ribadito Mickoski.

Posizioni, quelle di Skopje, che stanno provocando un terremoto sempre più potente con Atene, mentre anche Sofia ha evocato uno stop al percorso d'adesione alla Ue della Macedonia. Lo confermano le parole del premier greco Mitsotakis, che ha ricordato che «la strada» della Macedonia del Nord verso la bandiera blu a dodici stelle «passa attraverso la Grecia» e Atene non ha alcuna intenzione di sopportare le posizioni «illegali e provocatorie» della nuova classe dirigente macedone, che da parte sua ha replicato affermando che gli accordi di Prespa sono validi e non ci sarebbe alcuna «violazione nel dire Macedonia o macedone».

Ma la situazione rischia di sfuggire di mano. Lo conferma la discesa in campo di Washington, che ha fatto appello al rispetto dell'intesa raggiunta a Prespa e «degli accordi internazionali» siglati con i Paesi vicini. Ma giorno dopo giorno salgono i timori per l'apertura di un terzo fronte caldo, nei Balcani, dopo quello della Bosnia e quello tra Serbia e Kosovo. —

Debacle dei leader europei o occidentali. Solo in Kosovo Biden è il più amato, in Serbia raccoglie solo il 12% dei consensi

I Balcani fan di Erdogan, Putin e Xi

IL SONDAGGIO

Non i leader delle due potenze europee più importanti, il tedesco Olaf Scholz e il francese Emmanuel Macron, e neppure la presidentessa della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nemmeno indicati tra le opzioni nelle risposte – perché anche i sondaggisti erano probabilmente consci del loro scarso appeal, nella regione. Joe Biden, in corsa per un nuovo mandato alla Casa Bianca? Un po' meglio, ma sicuramente non un successo per l'attuale presidente americano, a cui si guarda con sospetto o quantomeno con fiducia dimezzata. Prevalgono invece figure discusse o veri e proprio "paria", almeno tali in Occidente, da Putin a Xi Jingping, fino a Erdogan, una vera e propria star.

Sono controverse – ma interessanti per capire dove vanno i Balcani – le preferenze politiche espresse dai cittadini dei Paesi balcanici ancora fuori dalla Ue su leader mondiali di peso.



GLI AUTOCRATI
RECEP TAYYIP ERDOGAN E VLADIMIR PUTIN IN UNA FOTO D'ARCHIVIO (EPA)

Il Sultano è il più apprezzato in Albania, Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina e Montenegro

Sarajevo invece preferisce lo Zar L'80% degli intervistati guarda a lui favorevolmente

Lo studio è stato commissionato da un think tank vicino al Partito repubblicano statunitense

È quanto è emerso da un approfondito studio commissionato dall'International Republican Institute (Iri), think tank legato al Partito repubblicano Usa, che ha voluto tastare il polso su diverse questioni-chiave di chi vive oggi nei Balcani. E alcune risposte dovrebbero preoccupare molto l'Ue – forse anche gli stessi Usa. Sono quelle relative appunto ai leader stranieri più apprezzati nella regione. E a prevalere, quasi ovunque, è nientemeno che Recep Tayyip Erdogan, «il leader più ammirato nei Balcani», hanno sintetizzato i risultati dello studio, con gran pompa, i media di Ankara.

Non è un'esagerazione. Erdogan è stato infatti indicato in ben quattro Paesi della regione come lo statista straniero più amato, con picchi del 71% in Albania, seguita dalla Macedonia del Nord (66%), dalla Bosnia-Erzegovina (61%) e dal Montenegro (56%), ma il leader turco è assai apprezzato anche in Kosovo e ottiene risultati decorosi in Serbia. Paese dove mantiene saldamente la vetta il presidente russo Vladimir Putin, visto «favorevolmente o molto favorevolmente» addirittura dall'80% degli intervistati, mentre un buon 73% ha detto di ammirare anche il leader cinese Xi Jingping, da poco ripartito da Belgrado dopo uno storico viaggio nell'Europa centrale. E Xi è amato anche in Montenegro (46%), quasi ai livelli di Putin (50%), che, malgrado l'aggressione all'Ucraina, continua a godere di gran considerazione pure a Skopje (46%).

E l'Occidente? Una debacle. Biden è il leader preferito solo in Kosovo (l'85% della popolazione lo giudica positivamente) e tallona Erdogan in Albania (64%), ma nel resto della regione arranca – con picchi negativi in Serbia, dove solo il 12% lo sostiene.—

ST.G.

ECONOMIA

Benetton, il Cda dopo le polemiche l'ultimo per il fondatore Luciano

Attesa per il successore dell'Ad Renon. E i sindacati chiedono all'azienda un incontro urgente

Giorgio Barbieri
Fabio Poloni

Benetton finisce dopo quattro anni l'era di Massimo Renon, arrivato alla guida del gruppo di Ponzano nell'aprile del 2020 e finito nel mirino del patriarca Luciano. È infatti in calendario oggi il consiglio di amministrazione che dovrà approvare i conti 2023 (in vista dell'assemblea del prossimo 18 giugno) che certificheranno l'entità della perdita operativa, stimata in circa 230 milioni di euro. Già oggi è possibile - ma non certo - che venga annunciato il nome del nuovo amministratore del gruppo, in sostituzione di Renon, che giunto a fine mandato non sarà rinnovato. Il nuovo timoniere, è stato spiegato, è già stato individuato e possiede competenze di industria, finanza e esperienze di lavoro in gruppi industriali.

Il fondatore del colosso trevigiano dell'abbigliamento, al suo ultimo Cda in qualità di presidente, ha scelto un'uscita di scena rumorosa, identica però nei modi con cui sette anni fa aveva ripreso il timone del gruppo che aveva fondato nel 1965 insieme ai fratelli. Anche in quell'occasione aveva attaccato pesantemente il management. «Sono stato tradito nel vero senso della parola», ha detto l'imprenditore ottantanovenne nei giorni scorsi. «La gestione è stata malavitosa, ma non in senso criminale. Il bilancio è in rosso e gli errori sono incomprensibili. Come se chi governava l'azienda l'avesse fatto apposta», disse invece nel novembre 2017 annunciando di voler riprendere in mano il timone dell'azienda provocando, allora come oggi, un terremoto.



Luciano Benetton davanti a un negozio Benetton

E intanto, sul fronte dei lavoratori, ieri mattina è partita una richiesta di incontro urgente ai vertici dell'azienda. Sono circa 1.300 i dipendenti di Benetton Group, e questo terremoto agita profondamente gli animi. «C'è preoccupazione, Luciano Benetton è sempre stato il garante del posto di lavoro, cosa succederà adesso che lui lascia?», si fa interprete delle paure dei dipendenti Gianni Boato, segretario Femca Cisl Treviso Belluno. La speranza dei lavoratori è che non ci siano ripercussioni sui livelli occupazionali: negli ultimi anni tutte le uscite sono state gestite su base volontaria e incentivata.

Il consiglio di amministrazione di oggi segnerà una discontinuità profonda, con l'uscita di Luciano. C'è attesa per il nome del sostituto di Renon. «Ma vogliamo immaginare che prima del 18 giugno si resti a bocce ferme e sangue freddo, la nuova progettualità spero parta da lì, non penso che succeda qualcosa prima», dice ancora Boato, ma il riferimento è chiaramente ai timori detti prima, ovvero che i «necessari sacrifici» di cui ha parlato Luciano Benetton possono toccare i lavoratori.

«Ricordo la crisi scoppiata nel 2008, quando c'erano tre fallimenti a settimana e i padroni non li trovavi più, si parlava direttamente coi curatori. Qui l'azienda è ancora in piedi, il padrone ci mette la faccia a 89 anni, se avesse chiuso dieci anni fa avrebbe risparmiato quasi un miliardo». Nel portafoglio di Edizione, i maglioni valgono meno del due per cento. Conclude Boato: «Sfido chiunque a tenere aperto un business in perdita, ovunque il ramo secco viene tagliato, qui no. In Italia l'immagine dei Benetton non sarà sempre buona, ma qui dal punto di vista etico non si può dire nulla, hanno sempre dato carta bianca sul fronte sindacale per aiutare i lavoratori, mai una questione che non sia stata affrontata nel miglior modo possibile». —

RAPPORTO MCKINSEY

«I commerci sconvolti dal collasso della logistica»

MILANO

Negli ultimi anni le supply chain sono state sottoposte a numerosi shock: dalla pandemia alla guerra in Ucraina, fino alla crisi nel Mar Rosso che ha sconvolto le mappe della navigazione. I rischi per la logistica e gli approvvigionamenti europei sono notevoli, con un aumento dei costi e dei tempi di percorrenza delle merci.

Che si sovrappongono alle sfide della transizione digitale e di quella energetica. Questi i temi del convegno «Dove va la logistica? Sfide per i Paesi G7 (e oltre)» a Milano presso Palazzo Clerici, in cui è stato presentato il Rapporto annuale dell'Osservatorio Infrastrutture dell'Ispi, promosso con la knowledge partnership di McKinsey & Company. Secondo il raporto «gli Stati Uniti hanno ridotto del 5.8% gli import con la Cina tra il 2017 e il 2023. Al contrario, gli import statunitensi sono aumentati del 2.9% con i paesi Europei e dell'1.4% con il Messico. Il commercio internazionale tra l'Europa e la Russia è crollato (-80% tra Febbraio 2022 e Settembre 2023), per effetto dell'invasione russa in Ucraina, e tra Regno Unito con la Russia si è ridotto del 95%».

IL RICONOSCIMENTO A VENEZIA

Il premio Ugo La Malfa a Georgieva (Fmi): «Stop alle barriere»

VENEZIA

«Riconosco che ci sono grandi ragioni per preoccuparci. I conflitti in Ucraina e nel Medio Oriente, i disastri climatici, la disuguaglianza in molti Paesi. Vediamo un mondo frammentato, ma sono ottimista per il futuro, nonostante le sfide». Lo ha detto a Venezia Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fondo monetario internazionale, ricevendo il Premio Ugo La Malfa per la cooperazione internazionale. L'ottimismo, per Georgieva, poggia su quattro direttrici principali. «Per prime - ha detto - ci sono la tecnologia e l'intelligenza artificiale, che porteranno a importanti miglioramenti nella produttività». In secondo luogo, «il mondo non può costruire altre barriere - ha aggiunto -, perché la tecnologia ci rende impossibile creare ulteriori confini. Punto tre: nonostante le tensioni, i decisori politici vivono anche fuori dalle stanze, sanno che in un mondo senza certezze dobbiamo parlare insieme». «L'ultimo punto - ha proseguito - riguarda le persone che vivono il mondo, la maggior parte delle quali sono buone. Abbiamo poche minoranze di persone arrabbiate e che odiano. Noi - ha concluso - dobbiamo amplificare le voci di bontà, per unificare il mondo e affrontare le sfide che ci aspettano».



Kristalina Georgieva

Il «Premio Ugo La Malfa per la Cooperazione Internazionale» è stato istituito per iniziativa della Fondazione Ugo La Malfa, dell'Università Cà Foscari Venezia, di Intesa Sanpaolo e dell'Enciclopedia Treccani. Ugo La Malfa si laureò proprio a Cà Foscari nel 1926, in scienze diplomatiche e consolari. L'assegnazione a Kristalina Georgieva, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stata motivata «per avere perseguito con lungimiranza e passione, nei suoi incarichi alla Banca Mondiale, alla Commissione Europea e al Fondo monetario, la causa della pace e della cooperazione internazionale».

RICONOSCIMENTO DAL CALIFORNIANO COFFEE QUALITY INSTITUTE

Imperator, a Trieste l'hub che controlla la qualità del caffè delle torrefazioni

L'azienda smista 60 mila sacchi di caffè all'anno Alberto Polojac: «La certificazione nei nostri laboratori»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

La triestina Imperator, controllata dalla famiglia Polojac che da tre generazioni è una delle protagoniste dell'emporio del caffè giuliano, è stata nominata Hub per l'Italia per la valutazione del chicco nero. In pratica da oggi le grandi o piccole torrefazioni che vorranno certificare il proprio chicco potranno affidarsi all'azienda triestina specializzata nell'importazione di caffè crudo: «Per il caffè di qualità non esiste un disciplinare - spiega il quality manager di Imperator Alberto Polojac - e quindi non c'è modo di verificare la qualità di un chicco, se non tramite il sistema Q coffe di cui siamo i partner per l'Italia per il Coffee Quality Institute (CQI), ente che ha sede in California. Imperator, operando nel mercato come intermediario, lo fa per conto terzi. Ecco che se ci sono delle torrefazioni che vogliono certificare la qualità del caffè da loro utilizzato, noi lo possiamo fare. Ora più che mai vi è la responsabilità di condurre l'industria del caffè in Italia verso una maggiore qualità e sostenibilità. Imperator è pronta a promuovere una cultura del caffè che rispetti la tradizione e l'innovazione, per guidare l'industria verso un futuro luminoso e ricco di novità».



LA MISURAZIONE
COMPLESSI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEL CHICCO NERO

Questa nomina rappresenta un nuovo capitolo della storia dello Specialty Coffee (categoria di caffè di alta qualità che si distingue per le sue caratteristiche distintive di aroma e gusto) e costituisce un'opportunità senza precedenti per certificare il caffè da Q Graders qualificati direttamente presso l'azienda triestina. Imperator, in qualità di partner di CQI, sarà l'hub nazionale in cui sarà possibile valutare la qualità del caffè, sia arabica che robusta, secondo gli standard riconosciuti a livello internazionale.



Alberto Polojac (in alto) analizza il caffè nei laboratori Imperator

Per ottenere questo riconoscimento l'azienda ha lavorato su vari aspetti, sia organizzativi che di struttura, dotandosi di laboratori adeguati agli esami, di sistemi di certificazione della materia prima e dell'acqua, utilizzando macinatori ed estrattori dedicati e di un processo procedurizzato che permette di poter standardizzare la raccolta dati e l'analisi per arrivare al conferimento del prestigioso "Q". Il sistema di certificazione Q Coffe System è un riconoscimento estremamente ambito per gli amanti dello specialty coffee, secondo un metodo affidabile e standardizzato. Fondamentali, in tal senso, la conoscenza approfondita da parte dell'impresa di protocolli rigorosi che garantiscono l'integrità del Q Coffee System.

Imperator opera da tre generazioni nel settore del chicco, smista 300 contenitori l'anno da 20 piedi, pari a 60 mila sacchi di caffè. Con un fatturato di circa 10 milioni euro offre caffè di alta qualità in tutto il mondo, ma attualmente soffre delle crisi internazionali. «In questo periodo stiamo subendo diverse congiunture sfavorevoli - spiega Polojac -, abbiamo raccolti non entusiasmanti nei due principali Paesi produttori di caffè, quali Brasile e Vietnam, a causa di problemi climatici. La crisi nel canale di Suez inoltre ha fatto lievitare i costi dei noli marittimi e quelli delle merci. Di conseguenza - aggiunge Polojac - succede che il prezzo del caffè robusta quotato in borsa è lievitato di molto nelle ultime settimane, tanto che oggi la differenza fra caffè robusta e arabica è sottilissima. Paradossalmente - conclude - un chicco di caffè meno pregiato oggi è più conveniente »

—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,9095	1,17	1,8745	1,9095	1,40	5.916,43
Abitare in	4,82	1,47	4,68	4,87	-5,04	125,68
Acea	16,92	2,86	16,54	16,92	18,92	3.499,50
Acinque	2,04	0,99	2,03	2,1	-2,20	399,79
Adidas	222,6	-0,40	222,1	223,4	20,92	-
Adobe	438,15	-1,23	437,05	439,45	-17,74	-
Advanced Micro Devic	155,7	1,63	154	156,64	11,39	-
Aedes	0,152	-1,94	0,151	0,157	-29,22	4,91
Aeffe	0,816	0,99	0,796	0,816	-13,41	85,66
Aeroporto di Bologna	7,98	1,53	7,86	8,08	-4,58	284,89
Ageas	48,26	-0,37	48,26	48,3	21,01	-
Ahold Kon .	29,08	0,48	28,98	29,2	10,97	-
Air France-Klm	10,41	-0,10	10,31	10,49	-23,77	-
Air Products And Chemicals	243	-	241,5	241,5	-1,05	-
Airbnb	132,38	-1,25	132,18	133,94	3,07	-
Airbus Group	158,96	-0,11	158,24	159,56	13,74	-
Alerion Cleanpwr	18,36	1,89	17,7	18,36	-33,25	970,94
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	9,88	4,00	9,5	9,92	2,72	53,67
Allianz	266,1	0,30	264,5	266,4	9,09	-
Alphabet Classe A	161,58	0,14	160,38	162,98	27,10	-
Alphabet Classe C	163,14	0,17	161,6	162,96	27,07	-
Altria Group	41,9	-0,19	43,16	43,16	15,99	-
Amazon	166,76	-0,58	166,14	167,64	21,17	-
American Express	219,45	-0,61	218,8	220,55	28,88	-
Amgen	285,1	1,19	281,2	281,2	7,45	-
Amplifon	33,78	-0,27	33,68	34,09	7,65	7.639,53
Anima Holding	4,942	0,12	4,912	4,966	21,75	1.564,09
Antares Vision	3,25	3,34	3,1	3,25	68,95	218,82
Apple	175,02	-0,09	174,02	176,3	-0,81	-
Applied Materials	204,1	-0,58	203,6	203,6	35,64	-
Aquafil	3,2	4,07	3,075	3,2	-11,26	131,89
Ariston Holding	4,96	4,64	4,768	4,968	-24,07	598,13
Ascopiave	2,19	0,69	2,18	2,2	-4,03	507,47
Asml	880	0,06	875	883,4	26,14	-
At&T	16,07	-	16,008	16,03	7,23	-
Autostrade M.	2,59	-1,15	2,59	2,715	-70,08	11,48
Avio	11,78	1,90	11,54	11,8	36,47	303,23
Axa	33,66	0,21	33,5	33,7	13,06	-
Azimut H.	24,66	-0,40	24,54	24,76	4,29	3.539,08
B						
B&C Speakers	16,7	-1,76	16,7	17	-8,73	187,16
B. Cucinelli	94,65	0,42	93,4	94,75	5,19	6.349,45
B. Desio	5,16	-1,90	5,16	5,32	44,83	705,74
B. Generali	38,96	-0,81	38,88	39,28	16,35	4.580,14
B. Ifis	19,52	0,10	19,44	19,81	23,48	1.046,94
B. Profilo	0,212	1,44	0,208	0,212	3,72	142,65
B.Co Santander	4,761	-0,09	4,747	4,766	24,31	75.969,98
B.F.	3,76	-1,05	3,74	3,8	-3,73	998,99
B.P. Sondrio	7,16	0,07	7,085	7,17	21,05	3.218,23
Banca Mediolanum	10,6	-0,84	10,53	10,71	24,55	7.915,28
Banca Sistema	1,554	-0,64	1,554	1,6	29,76	126,44
Banco BPM	6,482	0,03	6,42	6,524	34,33	9.727,42
Banco De Sabadell	1,9065	-0,16	1,8915	1,8915	72,68	-
Bank Of America	36,65	0,49	36,56	36,73	17,32	-
Basf	48,61	0,67	48,23	48,67	-1,32	-
BasicNet	3,69	-	3,64	3,75	-19,26	200,81
Bastogi	0,405	0,50	0,391	0,405	-22,32	49,09
Bayer	28,22	2,99	27,48	28,36	-19,02	-
Bbva	9,98	-0,12	9,988	9,994	21,15	31.811,51
Beewize	0,71	1,43	0,69	0,71	37,07	8,00
Beghelli	0,25	-1,19	0,248	0,256	-8,34	50,43
Berkshire Hathaway	377,75	0,60	370	383,3	16,29	-
Bestbe Holding	0,0016	-20,00	0,0016	0,0016	-88,88	2,48
Beyond Meat	6,536	-	6,848	6,85	-11,61	-
BFF Bank	9,075	-1,57	9,075	9,285	-11,40	1.718,38
Bialetti	0,23	1,32	0,229	0,239	-10,41	36,03
Biesse	12,08	1,26	11,95	12,12	-6,90	325,13
Bioera	0,08	-13,04	0,08	0,098	53,96	1,73
Bitcoin Group	63,3	4,11	61	62,5	140,33	-
Blackrock	720,9	-	718,8	733,6	1,05	-
Bmw	93,6	0,71	92,88	93,84	-8,18	-
Bmw Pref	89,7	1,13	89,65	89,65	-2,90	-
Bnp Paribas	66,97	-0,31	66,84	67,23	6,43	-
Boeing	163,58	2,24	161,7	161,72	-31,91	-
Booking Holdings	3489	-	3542	3542	8,77	-
Borgosesia	0,668	1,21	0,66	0,668	-5,17	31,40
Boston Scientific	70,5	-	71,5	71,5	35,74	-
Bper Banca	4,812	-0,35	4,785	4,85	57,92	6.775,77
Brembo	10,876	2,06	10,656	10,926	-4,30	3.554,25
Brenntag	67,9	-	67,9	67,9	0,00	-
Brioschi	0,0506	2,43	0,0492	0,0506	-19,43	38,97
Bristol-Myers Squibb	38,145	-0,09	38,17	39,64	-18,37	-
Broadcom	1304,4	0,51	1307,2	1319,2	27,95	-
Buzzi	39,9	1,32	39,14	39,9	42,72	7.591,21
C						
Cairo Comm.	2,105	-12,11	2,085	2,215	30,19	319,65
Caleffi	0,86	-	0,846	0,862	-14,43	13,56
Caltagirone	5,22	-0,38	5,08	5,26	20,75	620,54
Caltagirone Ed.	1,175	-	1,17	1,19	19,44	146,19
Campari	9,542	-0,02	9,49	9,564	-6,90	11.721,98
Carel Industries	18,28	5,06	17,24	18,38	-29,78	1.956,15
Cellularline	2,65	-	2,62	2,65	13,36	57,95
Cembre	41	-0,36	41	41,45	10,98	699,55
Cementir Hldg.	10,28	-0,19	10,22	10,36	7,13	1.626,37
Centrale Latte Italia	2,84	-1,39	2,84	2,9	-8,61	39,53
Chevron	145,96	0,16	146,14	146,14	7,07	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,043	10,26	0,0415	0,043	-11,98	3,37
Cir	0,554	0,18	0,551	0,556	27,22	609,68
Cisco Systems	42,795	-0,40	42,635	42,67	-5,81	-
Civitanavi Systems	6,1	-	6,08	6,1	55,80	187,59
Class	0,0972	0,21	0,096	0,0984	60,66	26,74
Cnh Industrial	9,85	-0,59	9,82	9,908	-10,49	13.402,54
Coinbase Global	220	1,24	215,8	220	27,89	-
Comcast	36,485	-	35,8	35,8	-12,67	-
Comer Industries	29	1,75	28,3	29,3	-0,05	829,27
Commerzbank	15,56	-0,38	15,53	15,65	45,10	-
Conafi	0,235	-7,84	0,233	0,262	-3,52	9,37
Continental	62,32	2,03	62,02	62,54	-20,48	-
Costco Wholesale	750,9	-0,15	740,2	740,2	23,50	-
Credem	9,78	0,51	9,63	9,78	20,52	3.303,30
Credit Agricole	15,86	0,60	15,76	15,88	21,99	-
Csp Int.	0,31	-2,52	0,305	0,315	-0,72	12,58
Curevac	3,458	-5,93	3,42	3,654	-6,19	-
Cy4Gate	6,48	-0,77	6,45	6,59	-20,84	153,13
D						
Daimlerchrysler	66,31	0,42	65,86	66,6	5,60	-
D'Amico	6,95	-0,71	6,91	7	22,20	860,90
Danieli	37	0,82	36,1	37,2	24,01	1.494,33
Danieli r nc	27,4	3,01	26,6	27,55	21,38	1.069,91
Datalogic	6,19	0,65	6,05	6,19	-10,05	356,63
De' Longhi	32,04	3,96	30,68	32,16	0,68	4.671,16
Deere & Co	345,1	-	360,2	360,2	-0,87	-
Delivery Hero	29,6	-	29,51	29,79	5,99	-
Deutsche Bank	15,688	-0,20	15,618	15,726	28,75	-
Deutsche Lufthansa	6,462	-0,19	6,406	6,472	-20,10	-
Deutsche Post	38,95	0,03	38,78	39,1	-13,29	-
Deutsche Telekom	21,73	-0,14	21,63	21,76	0,61	-
Diasorin	98,82	0,53	97,3	98,82	4,96	5.484,38
Digital Bros	9,81	2,62	9,66	10,1	-12,02	136,15
Digital Value	64,4	0,47	64,1	65,2	5,71	646,01
doValue	1,898	0,16	1,89	1,931	-45,02	151,18
Durr	24,46	-	24,58	24,62	2,94	-
E						
E.On .	12,455	-	12,355	12,42	4,75	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,5	-	1,495	1,505	-3,61	163,32
Eems	0,3531	10,52	0,32	0,364	-25,11	1,81
El.En	10,35	4,55	9,96	10,35	0,73	792,79
Eli Lilly & Company	747,8	0,28	743,4	773,6	42,22	-
Elica	1,86	-1,06	1,855	1,875	-18,15	118,37
Emak	1,19	0,68	1,176	1,202	7,99	192,16
Enagas	14,08	-	13,92	14,01	-10,31	-
Enav	3,742	-4,78	3,68	3,752	14,13	2.127,15
Enel	6,661	1,60	6,535	6,661	-2,78	66.594,80
Enervit	3,22	-0,31	3,16	3,27	2,35	57,47
Eni	14,582	1,38	14,37	14,582	-6,65	48.522,46
Equita Group	4	2,56	3,92	4	5,97	199,94
Erg	24,84	1,97	24,42	24,84	-16,68	3.627,55
Esprinet	4,85	0,33	4,778	4,87	-12,60	242,40
Essilorluxottica	209,5	0,58	209	210,2	14,50	-
Eukedos	0,87	-	0,8	0,88	-12,90	18,46
Eurocommercial Prop.	22,8	-1,08	22,8	23	1,55	1.228,35
EuroGroup Laminations	4,086	-0,34	4,06	4,14	4,84	383,99
Eurotech	1,33	0,61	1,32	1,34	-46,40	47,25
Evotec	9,205	3,25	9,065	9,095	-58,42	-
Exprivia	1,675	0,30	1,63	1,725	2,25	88,91
Exxon Mobil	105,24	0,50	104,64	104,64	15,66	-
F						
Facebook	440	0,03	437,4	443,4	34,70	-
Faurecia	14,89	2,20	14,44	15	-30,45	-
Ferrari	386,7	0,68	383,1	387,6	25,46	74.527,81
Ferretti	3,1	0,98	3,05	3,1	5,49	1.035,68
Fidia	0,78	-3,70	0,77	0,852	-13,03	7,55
Fiera Milano	3,84	3,23	3,71	3,85	33,23	266,76
Fila	9,18	2,00	8,95	9,18	8,63	386,79
Fincantieri	0,616	0,16	0,611	0,629	8,92	1.038,76
Fine Foods & Ph.Ntm	8,7	-0,46	8,38	8,78	0,12	191,96
FinecoBank	15,05	0,07	14,955	15,135	10,21	9.153,07
First Solar	251,95	0,06	248,25	256,2	53,11	-
FNM	0,526	-1,13	0,524	0,536	16,12	229,93
Freeport-Mcmoran	48,09	1,18	47,28	47,75	23,67	-
Fresenius	29,14	1,18	29,06	29,24	-1,64	-
Fresenius Medical Ca	38,92	0,31	38,9	38,98	4,73	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,64	-1,23	0,636	0,656	-18,06	38,38
Gamestop Corp	23,89	38,98	21,44	25,14	-16,59	-
Garofalo Health Care	5,06	-	5,04	5,1	9,63	454,67
Gasplus	2,53	1,20	2,51	2,58	0,66	112,58
Gaz De France	15,475	0,23	15,5	15,57	-3,31	-
Gefran	8,34	2,96	7,98	8,34	-7,21	115,83
Generalfinance	10,8	-0,46	10,7	11	16,56	137,04
Generali	23,53	0,64	23,33	23,53	21,65	36.277,35
Geox	0,627	-0,48	0,625	0,631	-14,25	162,22
Giglio Group	0,41	2,50	0,395	0,41	-18,55	10,41
Gilead Sciences	60,39	-	60,8	61,17	-15,57	-
GPI	12,42	-5,34	12,22	12,66	32,42	378,31
Grandi Viaggi	0,81	0,50	0,808	0,81	1,52	38,69
Greenthesis	2,25	0,90	2,23	2,25	133,47	346,33
GVS	6,87	1,48	6,77	6,95	20,15	1.196,54
H						
Halliburton	34,075	-	34,435	34,435	2,89	-
Hapag-Lloyd	171,6	4,38	165,9	171,5	19,20	-
Hera	3,352	0,60	3,318	3,36	11,74	4.952,42
Hugo Boss	48,38	2,74	47,69	48,48	-18,75	-
I						
Iberdrola	12,165	1,50	12,085	12,13	0,74	-
Igd - Siiq	1,894	2,38	1,85	1,898	-19,61	205,55
Illimity bank	4,826	0,88	4,774	4,844	-12,44	402,04
Immsi	0,4985	0,20	0,495	0,4995	-13,38	168,70
Indel B	22,4	-	21,6	23,8	-5,48	130,77
Inditex	44,72	-	44,1	44,56	12,93	-
Industrie De Nora	13,24	2,87	12,76	13,24	-17,64	663,54
Infineon Technologie	37,99	0,32	37,25	38,175	1,44	-
Ing Groep	16,194	-0,94	16,188	16,272	20,70	-
Intel	28,525	0,53	28,43	29,395	-38,37	-
Intercos	15,8	1,15	15,5	15,9	9,05	1.501,80
Interpump	44,14	0,55	43,58	44,24	-7,02	4.745,19
Intesa Sanpaolo	3,564	0,37	3,521	3,564	32,96	64.334,24
Inwit	10,04	0,50	9,96	10,1	-12,90	9.587,39
Irce	2,18	0,93	2,17	2,24	11,06	61,60
Iren	1,861	2,31	1,815	1,875	-7,89	2.362,30
Irobot	9,476	3,68	9,008	9,48	-74,42	-
It Way	1,448	2,40	1,392	1,494	-18,32	14,89
Italgas	4,918	1,32	4,826	4,918	-6,66	3.927,09
Italian Exhibition Gr.	5,08	-0,39	5,04	5,24	64,67	157,71
Italmobiliare	30,3	1,00	30	30,5	15,58	1.276,36
Iveco Group	11,575	0,13	11,41	11,605	40,19	3.112,34
IVS Gr. A	7,14	-	7,14	7,2	30,82	646,44
J						
Johnson & Johnson	136,18	-0,48	136	136,94	-3,41	-
Juventus FC	1,8652	0,13	1,835	1,897	-16,13	468,50
K						
Kering	332,95	0,15	332,25	335,2	-17,19	-
Kion Group	46,17	-	45,95	45,95	17,63	-
KME Group	0,978	-0,20	0,975	0,988	7,61	305,02
KME Group r nc	1,5	-1,32	1,455	1,54	32,17	21,60
Koenig & Bauer	13,34	-	13,4	13,4	-3,29	-
L						
Landi Renzo	0,3325	-0,75	0,325	0,3395	-26,29	73,77
Lazio	0,682	0,89	0,678	0,682	-14,91	45,27
Leonardo	23,8	1,41	23,62	23,83	56,87	13.590,93
Lockheed Martin	428,35	-	429,35	429,35	3,39	-
Lottomatica Group	11,06	2,98	10,7	11,06	9,48	2.699,41
LU-VE	24,25	2,32	23,45	24,25	3,20	525,33
Lvmh	754,2	0,51	749,7	755	2,29	-
M						
Maire	8,13	0,56	8,095	8,19	61,96	2.637,15
Marr	11,74	3,53	11,32	11,82	-1,32	751,00
Mastercard	417,95	0,38	357	419,05	10,07	-
Mcdonald's	240,5	0,73	240,35	240,35	-9,97	-
Mediobanca	14,665	0,24	14,525	14,665	29,89	12.373,36
Merck	167,65	-0,33	167,25	168	17,44	-
Merck & Co.	119,4	-	117,2	117,2	22,75	-
Met.Extra Group	2,66	-	2,54	2,74	42,94	1,58
Mfe A	3,108	2,17	3,032	3,118	26,17	990,72
Mfe B	4,09	2,56	4,004	4,13	20,44	933,39
Micron Technology	120,28	0,89	118,8	120,54	52,03	-
Microsoft Corp	395,55	0,03	395,45	400	16,03	-
Mittel	1,535	2,33	1,5	1,55	-0,19	122,62
Moderna	153,94	0,23	152,76	154,62	69,01	-
Moltiply Group	37,55	-0,40	37,15	38,2	17,69	1.497,04
Moncler	61,76	-0,29	61,24	62,22	10,55	16.959,08
Mondadori	2,275	1,56	2,24	2,29	5,31	589,17
Mondo TV	0,209	0,48	0,204	0,209	-31,66	13,26
Monrif	0,0382	-	0,0358	0,0382	-25,15	8,01
Monte Paschi Si	5,07	0,72	5,018	5,116	63,38	6.284,98
Morgan Stanley	91,82	-0,08	90,48	90,48	24,50	-
Munich Re	463,1	0,15	462,3	465,1	21,13	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,97	0,34	2,96	2,99	-10,64	41,91
Neste	20,13	-0,98	20,14	20,27	-40,10	-
Netflix	595,8	-0,57	592,5	598	35,06	-
Netweek	0,0506	-3,80	0,0492	0,052	-59,41	0,91
Newlat Food	7,13	12,46	6,69	7,14	-20,05	276,19
Newmont	39,21	-	39	39,165	3,66	-
Nexi	6,19	1,48	6,092	6,19	-18,07	7.981,36
Next Re Siiq	3,12	-	3,08	3,14	-3,70	34,15
Nike	84,94	0,82	85	85,38	-13,86	-
Nikola Corp	0,4904	2,47	0,5	0,5205	-37,26	-
Nokia Corporation	3,5655	0,20	3,52	3,567	15,27	-
Nvidia Corp	1007,8	4,45	994	1019,6	114,11	-
O						
Occidental Petroleum	57,23	-0,03	57,44	57,44	5,35	-
Olidata	0,604	0,33	0,602	0,608	11,12	69,20
Openjobmetis	16,35	-0,30	16,35	16,35	2,72	218,93
Orange	10,7	0,38	10,685	10,685	2,87	-
Orsero	13,12	0,92	13	13,26	-23,42	230,31
OVS	2,706	0,97	2,678	2,706	17,50	635,86
P						
Palantir Technologies	19,304	-0,43	19,004	19,498	20,79	-
Paypal	56,7	-0,30	56,6	58,17	1,83	-
Pfizer	26,67	0,66	26,25	26,705	2,04	-
Pharmanutra	49	-2,39	49	50,9	-11,79	481,83
Philips	24,95	0,08	24,88	24,93	16,35	-
Philogen	19,9	4,74	19,35	19,9	3,93	552,69
Piaggio	2,842	2,16	2,772	2,842	-6,86	986,97
Pininfarina	0,79	0,25	0,772	0,806	0,00	61,78
Piovan	12,05	-2,03	11,9	12,45	12,67	639,26
Piquadro	1,99	2,05	1,95	2,02	-10,72	98,09
Pirelli & C.	6,146	-0,39	6,122	6,176	24,55	6.149,92
PLC	1,66	3,11	1,63	1,66	-5,22	41,75
Plug Power	3,0035	1,49	2,96	3,02	-32,32	-
Porsche Automobil Holding Pref	49,97	2,92	49,4	50,34	5,30	-
Porsche Pref	77,48	0,94	76	77,5	-19,10	-
Poste Italiane	12,61	-0,16	12,51	12,67	21,84	16.362,10
Procter & Gamble	152,62	-0,05	152,84	156,38	16,80	-
Prysmian	60,94	1,87	59,68	61,06	44,27	16.457,67
Puma	48,33	1,41	47,8	47,8	-5,23	-
Q						
Qualcomm	195,38	0,94	188,88	213,35	44,36	-
R						
Rai Way	5,24	3,76	5,06	5,25	-2,24	1.367,86
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,8	0,76	0,79	0,804	7,81	417,71
Recordati	48,68	0,70	48	48,76	-1,37	10.077,48
Renault	50,48	0,20	49,86	50,54	34,09	-
Reply	137,6	0,88	136	137,9	14,31	5.114,86
Repsol	15,095	-	14,985	15,035	9,70	-
Revo Insurance	9,02	2,50	8,8	9,02	6,31	217,78
Rheinmetall	532,6	-1,73	530,8	537,8	84,53	-
Risanamento	0,0301	0,33	0,0299	0,0307	-19,47	53,63
Robinhood Markets	19,298	-	19	19,278	63,43	-
Rwe	35,04	2,67	34,25	35,08	-16,31	-
S						
S. Ferragamo	9,54	2,36	9,37	9,56	-23,86	1.573,38
Sabaf	18,4	-1,08	18,2	18,7	8,48	236,85
Saes G.	26,6	-0,19	26,5	26,65	15,28	444,49
Safilo Group	1,184	-0,17	1,174	1,19	29,92	491,99
Saipem	2,382	3,57	2,306	2,383	53,59	4.533,45
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,45	-	25,45	25,55	4,14	1.589,91
Salesforce	253,5	-	248	254,75	5,04	-
Sanlorenzo	42,3	2,42	41,15	42,3	-3,11	1.444,66
Sanofi	88	-1,86	88	89,56	0,09	-
Sap	180,44	0,22	179,16	180,04	28,19	-
Saras	1,613	0,16	1,6075	1,613	-0,58	1.532,36
Seco	3,21	-0,77	3,185	3,22	-5,75	433,71
Seri Industrial	4,095	1,61	4,02	4,12	15,79	216,33
Servizi Italia	1,935	0,26	1,935	1,935	14,97	61,39
Sesa	109,5	1,77	107,7	110	-12,42	1.688,40
Siemens	178,58	0,37	178,16	179,2	6,04	-
Siemens Energy	25,73	0,74	25,83	26,37	115,16	-
SIT	1,805	-0,82	1,805	1,82	-45,86	45,95
Snam	4,383	1,65	4,302	4,386	-7,99	14.404,43
Snowflake	144,92	-0,38	144,28	159,9	-21,88	-
Societe Generale	26,94	-1,46	26,785	26,785	12,24	-
Softlab	1,24	-3,13	1,23	1,24	-13,32	6,39
Sogefi	2,975	3,30	2,865	2,995	37,70	337,45
Sol	31	-	30,5	31,1	10,56	2.811,54
Sole 24 Ore	0,8	1,01	0,788	0,81	17,66	45,01
Somec	15,65	-0,32	15,55	16,5	-44,80	108,51
Starbucks Corp	72,89	0,55	73,08	73,08	-16,22	-
Stellantis	20,855	1,48	20,59	20,92	-3,39	64.800,29
STMicroelectr.	38,405	-0,63	38,16	38,65	-15,21	35.061,69
T						
Tamburi Inv.	9,55	1,60	9,35	9,59	1,63	1.742,24
Technogym	9,355	2,07	9,11	9,355	1,16	1.849,30
Technoprobe	9,11	1,11	8,845	9,22	3,93	5.428,50
Telecom It. r nc	0,2747	1,55	0,2685	0,2756	-12,41	1.611,35
Telecom Italia	0,2519	2,27	0,2459	0,2524	-17,35	3.738,40
Telefonica	4,195	1,11	4,179	4,192	17,30	-
Tenaris	15,81	1,67	15,53	15,815	-1,48	18.376,51
Terna	7,716	1,10	7,618	7,732	0,83	15.307,30
Tesla	162,5	-1,41	161,58	164,8	-28,77	-
Tesmec	0,0944	0,96	0,0933	0,0944	-19,86	57,21
Tessellis	0,553	-0,36	0,552	0,565	-17,92	129,46
The Coca-Cola Company	57,47	0,37	57,19	57,72	7,71	-
The Italian Sea Group	10,1	2,12	9,86	10,1	19,87	521,21
The Walt Disney	93,83	0,01	93,5	94	13,97	-
Thyssenkrupp	4,737	0,66	4,73	4,76	-24,28	-
Tinexta	19,22	0,16	19,05	19,38	-6,28	900,87
Tod's	42,84	-0,09	42,76	42,84	25,32	1.418,37
Toscana Aeroporti	12,05	0,84	12	12,05	-0,28	222,41
Trevi	0,3995	-0,12	0,3965	0,4015	22,59	122,80
Triboo	0,79	-	0,78	0,79	1,58	22,38
Tripadvisor	16,48	-0,45	16,555	16,555	-16,73	-
Tui	6,524	2,39	6,52	6,552	-10,22	-
Txt e-solutions	23,85	-0,42	23,7	23,95	21,42	310,47
U						
Uber Technologies	59,02	-	59,35	59,35	6,35	-
Unicredit	36,44	0,64	36,125	36,44	46,80	61.987,99
Unidata	3,84	-1,54	3,76	3,92	-2,57	118,76
Unieuro	9,2	2,00	9,02	9,2	-13,30	186,61
Unipol	9,38	0,32	9,29	9,475	78,33	6.613,24
UnipolSai	2,522	0,08	2,52	2,526	11,36	7.135,56
Unitedhealth Group	465,7	-1,60	478,4	478,4	-0,19	-
V						
Valsoia	9,74	1,25	9,64	9,8	3,51	103,91
Varta	11,16	-	11,02	11,1	-41,95	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	21,02	6,05	20,76	20,76	-29,75	-
Vianini	0,875	1,74	0,86	0,875	-0,19	90,62
Virgin Galactic Holdings	0,8141	0,99	0,8452	0,8452	-62,94	-
Vivendi	10,16	0,89	10,135	10,135	4,73	-
Volkswagen	121	1,68	119,1	121,1	5,71	-
Vonovia	27,97	-0,78	27,78	28,01	0,82	-
W						
Walmart	60,59	0,61	60,34	60,34	26,16	-
Webuild	2,16	4,35	2,07	2,19	11,98	2.093,21
Webuild r nc	11,8	-1,67	11,6	12,1	115,78	19,17
Western Digital	67,7	-1,46	68,5	68,6	59,30	-
WIIT	17,32	0,58	17,18	17,5	-11,67	484,07
Z						
Zalando	23,97	-	23,86	24,07	11,55	-
Zest	0,23	1,32	0,225	0,231	-16,42	36,84
Zignago Vetro	12,24	7,37	11,4	12,24	-20,28	1.021,17
Zoetis	155,12	-1,45	156,8	156,8	-13,11	-
Zucchi	2,03	3,84	1,915	2,03	-14,28	7,71

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	916.04	0.09
Cac 40	8132.49	0.46
Dax (Xetra)	18774.71	0.44
FTSE 100	8317.59	-0.26
Ibex 35	11325.50	0.71
Indice Gen	59310.96	0.24
Nikkei 500	3358.00	0.33
Swiss Market In.	11960.57	0.24

EURIBOR 24-5-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,863	3,917
1 Mese	3,792	3,845
3 Mesi	3,8	3,853
6 Mesi	3,775	3,827
1 Anno	3,74	3,792

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/5/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.45	69.4
Argento (per kg.)	854.64	912.08
Platino p.m.	1025.00	0.0000
Palladio p.m.	968.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0843	0,03	-1,87
Giappone	170,07	-0,12	8,79
G. Bretagna	0,8507	-0,20	-2,11
Svizzera	0,9922	-0,02	7,15
Australia	1,632	-0,45	0,35
Brasile	5,6038	0,57	4,51
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4813	-0,35	1,17
Danimarca	7,4619	0,01	0,12
Filippine	63,09	0,02	2,95
Hong Kong	8,4663	-0,02	-1,91
India	90,1393	0,04	-1,92
Indonesia	17421,56	0,25	2,00
Islanda	149,7	-0,13	-0,53
Israele	3,9851	0,13	-0,36
Malaysia	5,093	-0,28	0,31
Messico	18,0901	0,03	-3,38
N. Zelanda	1,7665	-0,46	0,92
Norvegia	11,415	-0,70	1,55
Polonia	4,2553	0,00	-1,94
Rep. Ceca	24,733	-0,01	0,04
Rep.Pop.Cina	7,8545	0,03	0,05
Romania	4,9763	0,04	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4633	-0,04	0,29
Sud Corea	1478,03	-0,16	3,09
Sudafrica	19,9632	0,06	-1,89
Svezia	11,54	-0,51	4,00
Thailandia	39,702	-0,14	4,55
Turchia	34,9	-0,15	6,88
Ungheria	384,7	-0,13	0,50

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.24	506	99,98	0,00
14.06.24	2490	99,85	0,00
12.07.24	4438	99,56	3,16
31.07.24	1247	99,37	3,22
14.08.24	2146	99,23	3,20
13.09.24	3925	98,95	3,16
30.09.24	2145	99,01	2,48
14.10.24	1866	98,65	3,12
14.11.24	2682	98,33	3,17
13.12.24	5542	98,08	3,16
14.01.25	3833	97,76	3,20
14.02.25	2775	97,50	3,13
14.03.25	1741	97,20	3,18
14.04.25	5386	96,91	3,17
14.05.25	24882	96,70	3,10

MONETE AUREE

QUOTE AL 27/5/2024	Domanda	Offerta
Marengo	396,95	421,25
Sterlina	500,55	531,19
4 Ducati	941,46	999,1
20 $ Liberty	2.078,77	2.204,76
Krugerrand	2.126,84	2.257,05
50 Pesos	2.564,27	2.721,26

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.05.24	99,978	99,968	0,00
14.06.24	99,845	99,832	0,00
12.07.24	99,563	99,549	3,16
31.07.24	99,367	99,355	3,22
14.08.24	99,231	99,219	3,20
13.09.24	98,945	98,936	3,16
30.09.24	99,005	98,748	2,48
14.10.24	98,654	98,636	3,12
14.11.24	98,334	98,321	3,17
13.12.24	98,082	98,056	3,16
14.01.25	97,76	97,73	3,20
14.02.25	97,5	97,587	3,13
14.03.25	97,203	97,161	3,18
14.04.25	96,913	96,87	3,17
14.05.25	96,699	96,614	3,10
BTP			
30.5.2024	99,992	99,985	0,00
1.7.2024	99,826	99,808	3,44
1.8.2024	99,254	99,245	3,47
1.9.2024	100,018	100,007	3,13
15.11.2024	99,015	99,007	3,40
1.12.2024	99,461	99,456	3,24
15.12.2024	98,153	98,143	3,42
1.2.2025	97,869	97,842	3,49
1.3.2025	101,006	101,003	3,01
28.3.2025	99,822	99,99	3,18
15.5.2025	98,067	98,039	3,35
1.6.2025	98,02	97,96	3,34
1.7.2025	98,25	98,19	3,28
15.8.2025	97,26	97,19	3,36
29.9.2025	100,1	100,04	3,08
15.11.2025	98,68	98,6	3,12
1.12.2025	97,92	97,86	3,20
15.1.2026	100,05	99,98	3,04
28.1.2026	99,5	99,54	3,11
1.2.2026	95,25	95,18	3,38
1.3.2026	101,8	101,66	2,90
1.4.2026	93,99	93,88	3,41
15.4.2026	100,67	100,57	2,98
1.6.2026	96,56	96,45	3,21
15.7.2026	97,45	97,31	3,11
1.8.2026	92,98	92,84	3,39
15.9.2026	101,04	100,9	2,91
1.11.2026	108,96	108,89	2,52
1.12.2026	95,04	94,88	3,19
15.1.2027	93,81	93,61	3,23
15.2.2027	98,97	98,73	2,99
1.4.2027	94,01	93,83	3,21
1.6.2027	96,84	96,85	3,04
13.6.2027	100,57	100,51	3,09
1.8.2027	96,19	96,01	3,07
15.9.2027	92,72	92,48	3,20
1.11.2027	110,27	110,06	2,55
1.12.2027	97,8	97,6	3,00
1.2.2028	95,51	95,27	3,07
15.3.2028	89,17	88,95	3,30
1.4.2028	100,23	100,05	2,91
15.7.2028	89,23	89,03	3,24
1.8.2028	101,73	101,45	2,90
1.9.2028	105,53	105,3	2,79
10.10.2028	102,48	102,28	3,17
1.12.2028	97,89	97,62	2,97
1.9.2029	103,19	102,84	2,84
15.2.2029	87,53	87,25	3,28
15.6.2029	97,37	97,07	3,04
01.7.2029	99,8	99,5	2,99
1.8.2029	98,28	98	3,01
1.11.2029	109,34	109,02	2,74
15.12.2029	102,19	101,88	2,95
1.3.2030	100,56	100,26	2,97
5.3.2030	100,1	99,94	3,19
1.4.2030	89,15	88,85	3,26
14.5.2030	100,06	99,95	3,19
15.6.2030	101,28	100,93	3,00
1.8.2030	86,14	85,89	3,35
15.11.2030	102,89	102,5	3,01
1.12.2030	89,4	89,1	3,28
15.02.2031	99,88	99,55	3,10
1.4.2031	84,36	84,03	3,39
1.5.2031	115,51	115,14	2,79
15.7.2031	99,42	99,02	3,13
1.8.2031	81,7	81,34	3,45
30.10.2031	103,12	102,68	3,05
1.12.2031	83,09	82,78	3,43
1.3.2032	87,21	86,87	3,35
1.6.2032	81,93	81,65	3,45
1.12.2032	91,89	91,49	3,29
1.2.2033	115,38	114,83	3,02
1.5.2033	105,51	105,09	3,16
1.9.2033	90,5	90,11	3,37
1.11.2033	104,97	104,51	3,21
1.3.2034	103,59	103,16	3,27
1.7.2034	100,48	100,05	3,33
1.8.2034	110,32	109,79	3,20
1.3.2035	95,85	95,41	3,42
30.4.2035	101,76	101,34	3,33
1.3.2036	76,95	76,85	3,73
1.9.2036	84,1	83,66	3,61
1.2.2037	101,1	100,62	3,42
1.3.2037	70,43	70,06	3,80
30.10.2037	100,8	100,36	3,50
1.3.2038	91,95	91,54	3,62
1.9.2038	88,5	88,04	3,65
1.8.2039	110,22	109,8	3,53
1.10.2039	100,63	100,15	3,60
1.3.2040	88,76	88,28	3,69
1.9.2040	110,28	109,71	3,56
1.3.2041	72,41	72,04	3,85
1.9.2043	103,25	102,68	3,69
1.9.2044	107,54	106,98	3,65

TRIESTE

Il mega evento

I LIVE

IL 2 GIUGNO

Ultimo



Ultimo accenderà l'estate musicale di Trieste il 2 giugno allo stadio Rocco. Il 28enne ad oggi ha collezionato più di 50 dischi di platino e numerosi dischi d'oro, più di 2 milioni di dischi venduti e oltre 1 miliardo di stream collezionati su Spotify. Il suo ultimo album "Altrove" è in vetta alle classifiche.

IL 9 GIUGNO

Max Pezzali



Max Pezzali, ex frontman e cantante degli 883, salirà sul palco dello stadio Rocco il 9 giugno per la data zero del tour Max Forever Hits Only Stadi. Nella stagione live 2022/2023 con un doppio appuntamento allo stadio San Siro e un tour invernale ha totalizzando oltre 520 mila presenze.

IL PRECEDENTE

Måneskin



L'ultimo grande evento al Rocco è stato il concerto dei Måneskin del 16 luglio 2023. In quell'occasione erano serviti 5 giorni per il montaggio del palco, altrettanti per allestire lo show. Più di 25 mila i biglietti staccati, con fan in arrivo anche da Stati Uniti, Olanda e perfino dal Sud Africa.



Il palco da 23 metri di altezza allestito sul campo dell'impianto sportivo di Valmaura. La struttura ospiterà sia il concerto di Ultimo che quello di Max Pezzali FOTO ANDREA LASORTE

Stadio Rocco pronto per i concerti Attesi in 40 mila su tribune e prato

Montato un palco da 50 metri di larghezza per il doppio spettacolo prima con Ultimo e poi Pezzali

Laura Tonero

Con il palco da 23 metri di altezza, 50 metri di larghezza e 19 di profondità già montato sul prato dello stadio Rocco (ci lavoreranno in tutto 400 persone), domani prenderanno il via le prove per la data zero del tour di Ultimo, che con lo spettacolo del 2 giugno aprirà la stagione dei concerti a Trieste.

I biglietti per il prato gold e quelli per la curva centrale sono esauriti – sono oltre 20 mila i biglietti venduti – mentre c'è ancora qualche posto nelle tribune laterali e nella zona del prato meno vicina al palco.

Ultimo, arrivato ieri in città – a testimoniarlo anche un selfie scattato dal cantante dalle finestre della stanza che occupa all'hotel Savoia – fino a sabato prenderà parte alle prove, prima del debutto ufficiale del tour "La favola continua", che infiammerà il Rocco alle 21 di domenica.

L'allestimento del palco è iniziato il 20 maggio. Il materiale necessario alla costruzione del mega palco è stato trasportato a Valmaura all'interno di enormi Tir. Lo scheletro della struttura è stato ultimato sabato scorso, per lasciare spazio alle operazioni di montaggio dell'impianto luci, di quello audio e video che andrà a animare i grandi schermi laterali.

A operare al Rocco in questi giorni ci sono oltre 130 persone, alle quali si aggiungono i 200 facchini che sono stati utilizzati per scaricare i Tir e i 40 tecnici specializzati che stanno mettendo a punto gli impianti. Il giorno del concerto entreranno in campo anche gli addetti alla sicurezza. Alcuni di loro sono già in servizio per garantire la tranquillità di Ultimo.

Per il concerto di domenica è stato messo a punto anche un piano di sicurezza e sanitario, che verrà affinato nei dettagli nel corso di una riunione fissata per questa mattina in Prefettura. Poi un tavolo in Questura metterà a terra dal punto di vista operativo il piano, predisponendo assieme alle altre forze dell'ordine uomini e mezzi da impegnare.

Il Comune sta inoltre redigendo un'ordinanza che riguarda la viabilità, i trasporti e i parcheggi. La Trieste Trasporti sarà ovviamente pronta a fare la sua parte, visto che in molti raggiungeranno l'area di Valmaura in autobus.

Per sabato 1 e domenica 2 giugno, vigilia e giorno del concerto, il parcheggio accanto alla Risiera di San Sabba verrà sgomberato e riservato ai mezzi dei lavoratori impegnati nello spettacolo e ai pullman che porteranno a Trieste i fan da fuori regione. Per gli appassionati di Ultimo il concerto del 2 giugno sarà l'occasione per ascoltare i brani storici e i nuovi successi del cantante, inclusi alcuni pezzi del nuovo album "Altrove", uscito il 17 maggio e già in vetta alle classifiche.

Il tour di Ultimo è prodotto dalla Vivo Concerti, e la data triestina è organizzata con la collaborazione di Fvg Music Live e VignaPR. Partner istituzionali sono il Comune di Trieste e PromoTurismo Fvg. La stessa compagine che il 9 giugno prossimo porterà al Rocco – anche in questo caso per la data zero – il tour di Max Pezzali.

Per i due eventi sono attesi al Rocco almeno 40 mila spettatori.

Per lo spettacolo dell'ex 883 verrà mantenuto lo stesso palco, la stessa struttura per intenderci, ma cambierà la produzione artistica, quindi l'impianto audio, luci e video. —

Il sopralluogo del cantante a Valmaura

Subito i fan sotto l'hotel fra autografi e selfie Domani le prime prove

L'ARRIVO

Come avvenne per i Måneskin la scorsa estate, anche Ultimo in attesa del concerto di domenica prossima alloggia all'hotel Savoia. Non ne ha fatto un segreto, visto che arrivato nella sua stanza ai piani alti dell'albergo si è scattato un selfie con alle spalle la Stazione Marittima e il nostro golfo, pubblicato poi sui suoi canali social. Un dettaglio che non è scappato ai suoi fan, che ieri mattina, da una storia pubblicata su Instagram dallo stesso Ultimo, avevano saputo della sua partenza da Roma in direzione Trieste.

Così, ieri pomeriggio, all'esterno dell'albergo sulle Rive, un gruppo di ragazzi ha salutato l'arrivo del cantante, intonando dei suoi brani. Decine di giovani hanno poi atteso che l'artista uscisse dall'hotel per raggiungere lo stadio Rocco. All'esterno del Savoia Ultimo non si è sottratto all'affetto dei suoi ammiratori, concedendo abbracci, fotografie e autografi.

Poi ha raggiunto l'impianto sportivo di Valmaura, dove ha potuto rendersi conto di come stanno procedono i lavori di allestimento e vedere per la prima volta montato il mega palco che lo accompagnerà nel lungo tour "Stadi 2024 - La favola continua". Dopo la data zero di Trieste, nel mese di giugno il cantante toccherà Napoli, Torino, Roma e Messina, con diverse date già sold out. Come quella successiva del 6 luglio a Padova. —

L.T.

LA PROPOSTA

«Per questi ragazzi servono sostegno e relazioni»



«Chi pensa di risolvere il problema del disagio giovanile con una pattuglia all'esterno delle scuole denota totale mancanza di comprensione delle necessità dei nostri giovani». Queste le parole di Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd di Trieste, secondo cui «i minori stranieri soffrono maggiormente il disagio per la mancanza di supporto familiare. I tagli e l'eliminazione dei fondi per la mediazione culturale, strumenti indispensabili per migliorare la comunicazione e il benessere della comunità scolastica, hanno aggravato la situazione». L'esponente del Pd propone di «investire per inserire questi minori in attività sportive, che rappresentano un'opportunità per favorire lo sviluppo di competenze sociali e relazionali. È necessaria anche la collaborazione dei distretti sanitari: la presenza di psicologi e altri professionisti della salute mentale è fondamentale per offrire supporto e consulenza sia ai giovani che alle loro famiglie».

Giovani ed emarginazione





LE IMMAGINI

Muri e scale deturpati

Le immagini scattate da Massimo Silvano raccontano in modo evidente il degrado all'interno dell'androna abbandonata al primo piano del palazzo Ater tra via dell'Istria e via Molino a vento, tra graffiti ovunque, immondizie e sporcizia.



Graffiti e immondizia L'androna abbandonata tra vandali e degrado

In via dell'Istria, davanti ai Salesiani, l'intero piano di una palazzina dell'Ater ostaggio delle bande. I residenti: via vai continuo. Si spaccia, si lanciano petardi

Gianpaolo Sarti

«Nique la police». Fanc... la polizia, hanno scritto, in grande, con lo slang delle periferie. Ecco il covo dei "maranza" di San Giacomo che rapinano i ragazzini: l'androna delle palazzine Ater racchiusa tra via dell'Istria, proprio di fronte alla chiesa dei Salesiani, e via Molino a vento.

È lì che si radunano le bande sotto osservazione da parte delle forze dell'ordine, dopo le recenti aggressioni e gli atti di bullismo nei confronti degli studenti della scuola media Bergamas o che frequentano i giardini del rione. Dinamiche note anche in altri punti della città, come piazza Goldoni. Numerosi gli episodi violenti segnalati pure in quella zona, Scala dei Giganti compresa, con altre rapine, pestaggi e furti. Anche all'interno del McDonald's, come emerso di recente.

L'androna Ater di fronte ai Salesiani si aggiunge dunque ai luoghi di ritrovo. Le tracce della loro presenza sono evidenti. Hanno lordato i muri con scarabocchi e graffiti. La scalinata che porta ai posteggi sottostanti è una specie di discarica: è piena di bottiglie, lattine, cartacce, mozziconi di sigarette, avanzi di cibo. E, ancora, sacchetti, cartoni di pizza e di altri involucri tipici delle consegne a domicilio. L'odore di umido e di chiuso si mescola con quello di urina. Respirare, in quella scalinata, è quasi impossibile. Tutto ciò sotto le finestre dei residenti. L'androna è uno spazio largo, strutturato con enormi aperture, prive di finestre, che si affacciano su via dell'Istria. Una posizione defilata, dove spesso si infilano anche i pusher per vendere sostanze, come testimoniano gli abitanti. «È evidente che qui c'è anche un giro di spaccio», racconta un residente di mezza età che, per ovvi motivi, chiede l'anonimato. Il suo appartamento è a pochi metri dall'androna. «Spesso c'è un via vai di giovani che arrivano, trascorrono dentro qualche minuto, e poi li vedi andarsene». Così pure nelle altre aiuole accanto, situate nello stesso comprensorio Ater.

Il degrado e la delinquenza si accompagnano alle angherie. Da quelle grandi aperture senza vetri che danno su via dell'Istria vengono lanciati petardi. C'è chi sputa sui passanti e chi, da lassù, urina sulla strada. Davanti alla gente, davanti alla chiesa. Numerose le testimonianze in questo senso.

Qui, in zona, ci si chiede perché le bande abbiano scelto proprio quel posto come luogo di ritrovo. Il fatto è che nel tratto di via dell'Istria contiguo ai Salesiani, oltre alla scuola Bergamas insistono varie strutture frequentate dai ragazzi, sia di origine straniera che triestini. In pochi metri si concentrano le sedi del Ciofs e dell'Enaip, dove i giovani prendono parte ai corsi professionali; e poi, ancora, il centro Smac della Comunità di San Martino al Campo, situato in prossimità della stradina interna che si inerpica tra le palazzine Ater e che da tempo porta avanti un progetto per contrastare l'abbandono scolastico dei minori.

> È anche qui che si radunano i gruppi sotto esame dopo le recenti aggressioni agli studenti della scuola Bergamas

> Bottiglie, mozziconi di sigarette, avanzi di cibo e scritte ovunque: la sporcizia è diffusa all'interno e i vetri delle finestre rotti

> Novacco: «Mai ricevute segnalazioni su attività di baby gang in quell'edificio e neppure negli altri immobili della zona»

E così i gruppetti si radunano lì: prima e dopo i corsi. Di pomeriggio è invece l'oratorio dei Salesiani a fare da polo di attrazione. I problemi non sono mancati nemmeno lì, tanto che la stessa Comunità di San Martino, proprio in queste settimane, ha deciso di avviare un progetto di aggregazione giovanile ("Facciamo Centro"), con un'attenzione ai ragazzi di strada: chi non frequenta attività pomeridiane, non ha famiglie solide e manifesta comportamenti «a rischio devianza». Proprio ciò che sta succedendo.

«Non sono pervenute segnalazioni su attività di bande giovanili nell'edificio in questione, sia lungo la rampa che negli spazi interni – afferma il presidente dell'Ater Riccardo Novacco – e, più in generale, negli stabili situati nella zona prospicente alla Bergamas. Non risultano segnalazioni di inquilini, di cittadini o di altre realtà. Ater – sottolinea – che si occupa di edilizia residenziale pubblica, ricordiamo, e non di temi sociali a tempo pieno, è sempre disponibile a collaborare con le forze dell'ordine, forze che per altro sappiamo sono presenti in zona dopo i recenti fatti di cronaca. Chiedo che non ci siano allarmismi, su un fenomeno che, ripeto, non ci è stato segnalato da nessun inquilino». —

IL LUOGO



L'area è situata nella zona di San Giacomo

L'androna in cui si radunano i minori nei confronti dei quali si sono accesi i riflettori dopo le ripetute aggressioni e atti di bullismo, è situata in un complesso di palazzine Ater che si trova fra via dell'Istria (di fronte la chiesa dei Salesiani) e via Molino a vento.

LE PROTESTE



Ripetute angherie da quelle cinque grandi finestre

L'androna è un grande spazio che si affaccia proprio su via dell'Istria. Dalla strada si notano cinque grandi aperture, affacciate su via dell'Istria e prive di finestre. Da quelle aperture, stando alle testimonianze dei residenti, i ragazzini compiono angherie.

LA MODA › IL MATERIALE SI CARATTERIZZA PER ECCELLENTI QUALITÀ, TANTO CHE OGGI SI USA IN TUTTA LA CASA

L'opzione piastrella in gres come scelta per i pavimenti

C'è una nuova tendenza che sta prendendo sempre più piede per i pavimenti delle case moderne, ed è quella della piastrella in gres porcellanato.
Il motivo è semplice: si tratta di un materiale resistente, apprezzato per le sue eccellenti qualità, che viene sempre più impiegato per il decor dell'intera abitazione: dal living al bagno, ma non solo. Ne esistono di diversi tipi, e a ogni gusto corrisponde una scelta ben precisa.

VARIE TIPOLOGIE

Si parte dalla piastrella in gres con effetto metallo, oggi di nuovo protagonista grazie alle nuove tecnologie produttive con superfici più brillanti in grado di interpretare in modo fedele le declinazioni cromatiche, che passano dai toni dell'acciaio al bronzo. Usate sia a pavimento sia a rivestimento, rendono l'ambiente moderno e dinamico. Si passa poi al pavimento "alla Veneziana", che sta vivendo una nuova rinascita per la sua eleganza e versatilità, ed è ideale per chi è alla ricerca di uno stile vintage o classico. Proseguendo, c'è anche l'effetto 3d: una piastrella in gres tipica per il rivestimento con taglio medio-grande con superficie tridimensionale di grande qualità estetica. È possibile scegliere tra finiture satinate o smaltate, per lo più con decori astratti. Attirano l'attenzione di chi le guarda, conferendo alla stanza dinamicità e modernità, tale da poter essere abbinate a qualsiasi texture e finitura liscia. Alternativa al listone in gres effetto legno è invece tornato di moda il listello piccolo con posa a spina ungherese o spina pesce. Sono fra le installazioni più coreografiche e particolari, in grado di donare all'ambiente un aspetto più grande, valorizza molto le altre piastrelle di contorno. La piastrella in gres con effetto tessuto, infine, coniuga artigianalità e contemporaneità. Nasce dall'idea di creare un contrasto sia tattile che visivo tra il calore, la ruvidità e la morbidezza della stoffa dalla quale si ispira.

Tra le molteplici alternative, si va dall'effetto metallo passando per il finto tessuto e fino al tridimensionale


UN TIPO DI PAVIMENTO PIASTRELLATO CON GRES EFFETTO LEGNO

TREND 2024

Le novità dell'arredo bagno



Con l'arrivo del 2024, sono tantissime le novità per il mondo dell'arredo bagno. Tra le principali tendenze di quest'anno, occorre innanzitutto menzionare quella che riguarda i colori pastello, un vero richiamo alla natura. A parte questo, va detto che il design di questa stanza sta cambiando linguaggio rispetto agli anni passati, mescolando materiali differenti per forma e colore, e preservando però l'integrità stilistica tipica del suo ambiente. E se l'oro è un dettaglio esclusivo da centellinare all'interno del progetto di decoro, i marmi e le pietre naturali rappresentano un'opzione sempre più gettonata. Si tratta di un'alternativa impossibile da non amare: le carte patinate, i brand di lusso e le firme del design italiano hanno sdoganato l'utilizzo di questo materiale, nell'interior e nella moda, con sfilate ambientate all'interno di cave italiane. Sebbene le pietre naturali siano una grande passione per alcuni, non sempre vengono però impiegate nei progetti di ristrutturazione d'interni. I costi, la manutenzione e la delicatezza delle pietre naturali spaventano infatti il consumatore, che spesso preferisce prodotti che imitano l'effetto delle maxi-lastre.
Nella scelta del bagno l'esperienza sensoriale si fa poi sempre più largo, e così il tatto, oltre l'olfatto, gioca un ruolo fondamentale nel risultato finale. Le piastrella smaltate, lisce o matt non passeranno mai di moda, ma il desiderio della struttura tridimensionale della superficie è ricercato da adulti e teenager, quindi sempre più incluso nell'ideazione d'interni. Non si tratta solo di superfici monocromatiche, ma anche di marmi e agglomerati naturali. La paura, infine, non dovrebbe mai esistere quando si progetta la propria casa: il colore non deve spaventare, ma essere un mezzo per definire ambienti su misura, vicini ai nostri gusti e al nostro modo di essere. Questo vale anche per il bagno: i colori pieni, in prevalenza smalti, giocano un ruolo chiave nell'illuminare le superfici più chiare, sempre in tinta, definendo contrasti dall'effetto "wow".

OUTDOOR › SONO MOLTE LE SOLUZIONI A DISPOSIZIONE PER RICAVARE UNO SPAZIO D'OMBRA IN VISTA DELL'ESTATE

Massimo relax in giardino grazie a pergolati e gazebi

Con l'arrivo delle giornate estive, del caldo e del bel sole, torna anche la voglia di uscire in giardino o in terrazzo per godersi un po' di tempo all'aria aperta. È importante però preparare il proprio spazio con le strutture più adatte, in modo da creare un ambiente accogliente e piacevole anche all'esterno.

LA SCELTA

Pergolati e gazebo sono scelte sempre più apprezzate: consentono infatti di ricavare una suggestiva zona d'ombra, più o meno ampia a seconda delle esigenze. Chi non dispone di un giardino molto grande non deve rinunciare a installare una pergola o un gazebo: soprattutto la prima, infatti, può essere montata anche in prossimità della casa, come naturale proseguimento esterno dell'abitazione. Ovviamente, chi sta valutando l'installazione di queste soluzioni deve verificare le autorizzazioni richieste dal proprio Comune, soprattutto se si opta per le strutture fisse. Queste ultime di solito sono in legno o in muratura, mentre quelle mobili si presentano con strutture metalliche. Per quanto riguarda le coperture, si va dai teli in pvc retraibili all'occorrenza per continuare con le soluzioni più moderne, con lame orientabili che regolano anche il microclima sottostante la pergola. Da valutare poi l'uso di chiusure laterali, con pannelli o vetrate: in questo modo pergole e gazebo potranno essere impiegati ben oltre la bella stagione.

Per le coperture si va dai teli in pvc retraibili fino alle soluzioni moderne con le lame orientabili



SOLUZIONI

Un angolo ideale in legno

Con l'aumento progressivo delle temperature, risulta fondamentale ombreggiare un angolo del proprio giardino. Un bel gazebo in legno rappresenta un'ottima opportunità, sia dal punto di vista pratico che da quello estetico. Per quanto riguarda il materiale da scegliere, una struttura in legno può integrarsi con qualsiasi contesto abitativo. Questo elemento, infatti, non è solo sinonimo di stile classico. Esistono modelli spiccatamente moderni, ideali per chi ha un'abitazione all'insegna della tecnologia e del design all'ultima moda. Le tende possono essere abbinate alle pareti della casa, oppure distinguersi dalle stesse. In molti optano per tessuti idrorepellenti a strisce bianche e colorate. Anche i modelli "a zanzariera", tuttavia, sono un'ottima soluzione capace di proteggere anche dagli insetti nelle serate estive, specie se si sono installate delle luci a led. Un evergreen per dare un tocco bucolico al proprio gazebo, infine, sono le piante rampicanti. Farle crescere sul perimetro, magari posizionando degli appositi tralicci, è una vera garanzia di romanticismo.





› ALL'APERTO

Il tavolo da esterni come elemento chiave

Trasformare il giardino, oppure una terrazza, in una vera e propria sala da pranzo è più semplice di quanto si possa pensare. Gran parte del merito va al tavolo da esterni acquistato. Il legno resta un'ottima soluzione, grazie alla sua tonalità naturale. Il ferro battuto è un altro materiale molto utilizzato: oltre a essere resistente, infatti, è disponibile in moltissime tonalità, dal bianco fino allo zincato.

L'AMBIENTE › IL "BIGLIETTO DA VISITA" DI UN'ABITAZIONE DEVE ESSERE ARREDATO CURANDO I DETTAGLI

Come esaltare un ingresso valorizzando tutti gli spazi

Soprattutto nelle abitazioni più datate, l'arredamento della zona posta all'ingresso di un'abitazione è un rebus difficile da risolvere. Si tratta infatti di spazi spesso ampi ma complicati da sfruttare nel migliore dei modi: inoltre, rappresentando la prima cosa vista da chi entra nelle nostre case, è anche una sorta di biglietto da visita che può generare un'impressione positiva o negativa in base al primo impatto.

EVITARE GLI ECCESSI

L'ingresso ideale deve essere elegante e non troppo "pesante" per quanto riguarda l'illuminazione e il mobilio: eccedere rischia di generare un impatto ai limiti dell'opprimente. Deve essere la naturale entrata per la zona giorno, in piena armonia e assecondando lo stile dominante dell'abitazione. Bisogna inoltre tenere conto degli spazi che si hanno a disposizione e capire come ottimizzarli, magari con un ambiente in grado di ospitare scarpe e giacche. Un ambiente, dunque, che sia funzionale e accogliente.

Negli ambienti molto piccoli è necessario evitare mobilio troppo ingombrante e dare ordine



L'ARREDAMENTO DI UN INGRESSO

LE SOLUZIONI

Se l'ingresso è molto piccolo, specialmente nell'area del corridoio, diventa molto difficile strutturarlo in maniera ottimale: bisogna sicuramente evitare arredi ingombranti, che non fanno che generare confusione, mentre è essenziale mantenere l'ordine anche sotto il profilo meramente visivo ed estetico.
Può essere molto intelligente strutturare un piano di specchi a parete, specialmente negli ambienti molto piccoli, per ampliare la percezione dello spazio e dare maggiore "respiro" all'ingresso.

LA SOLUZIONE

Il boom della boiserie

La boiserie moderna è un elemento che sta ritrovando grande successo nel corso degli ultimi anni. Si tratta di una soluzione utilizzata per dare eleganza e stile ad ambienti di diverso tenore (da grandi sale alle cucine): è una tecnica decorativa murale che prevede la copertura con pannelli di legno o modanature in stucco, polistirolo, metallo o ceramica, i quali possono essere lisci, intarsiati, incisi oppure pantografati.
Le boiserie in legno sono generalmente costituite da pannelli rigidi che vengono fissati alla parete tramite tasselli oppure colle speciali: possono essere utili non solo a livello estetico ma, in questo caso, anche per spostare punti luci o interruttori senza dover effettuare una traccia muraria.
Possono essere applicate inoltre in gesso, in stucco o polistirolo: in questi casi è possibile anche procedere in autonomia. Prima, però, conviene disegnare sulle pareti come e dove posizionarle per evitare di sbagliare in fase di applicazione.



Particolare attenzione deve essere adottata per i muri a rischio condensa o muffa: applicare una boiserie di sicuro non risolve il problema ed è anzi opportuno risanare prima il muro per poi procedere con l'applicazione della muratura.



› IL FOCUS

L'utilizzo in bagno è sempre più diffuso

La boiserie inizia a diventare sempre più presente anche nei bagni: uno stratagemma che viene utilizzato anche semplicemente decidendo di lasciare le piastrelle a un'altezza più bassa del solito, intorno al metro, invece di andare a coprire una percentuale più ampia del muro in questione.

LA SEDUTA

«Integrazione e contrasto della microcriminalità»



La Quinta circoscrizione ha sentito in audizione gli assessori comunali De Gavardo e Tognolli insieme al comandante della Polizia locale Milocchi, per una valutazione dello stato dell'ordine pubblico, dei minori stranieri non accompagnati e del disagio giovanile. Presenti molti cittadini e tante mamme. «Bene le azioni delle forze dell'ordine – commenta il referente di Idea giuliana Giorgio Cecco – ma troppe le brutte situazioni in tante zone di nostri quartieri. Condividiamo la preoccupazione dei residenti per un contesto complicato, con presenza rilevante e in incremento di cittadini stranieri. Da una parte c'è necessità di lavorare sempre più su integrazione e inclusione, dall'altra servono adeguate azioni di prevenzione e contrasto alla microcriminalità, agli atti di violenza e vandalismo, che si sono accentuati e sono collegati in parte proprio alla popolazione straniera e a minori non accompagnati, anche provenienti da altre città».

Giovani ed emarginazione

La presidente della Comunità di San Martino al Campo Elena Clon: «Sono ragazzi che provengono da contesti difficili. Servono risorse»

«Non criminalizzare Dobbiamo intercettarli con linguaggi diversi»



Elena Clon, presidente della Comunità di San Martino al Campo

«Questi ragazzi non vanno criminalizzati, bisogna intercettarli, proporre un linguaggio diverso da quello della violenza conquistando la loro fiducia». Elena Clon è la presidente della Comunità di San Martino al Campo. Sono anni che la storica onlus triestina, attiva su vari fronti del disagio, ha avviato il centro "Smac" di via Molino a vento, situato all'interno del complesso Ater racchiuso tra via dell'Istria (di fronte ai Salesiani) e via Molino a vento. Il progetto "Smac" si chiama "Non uno di meno" e punta a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico degli studenti delle scuole medie. A ciò si aggiunge "Qualcuno con cui correre", un accompagnamento per chi prosegue iscrivendosi al primo anno delle superiori.

Come vengono intercettati questi ragazzi?

«Per questi due progetti vengono inviati dai servizi sociali. Sono adolescenti che provengono da famiglie italiane e di origine straniera: hanno genitori talvolta assenti, in condizioni di difficoltà o privi di strumenti educativi adeguati».

Le risulta che questi adolescenti, così come i giovani che frequentano i corsi professionali delle realtà formative in zona, si radunino in quell'androna degradata?

«Sostanzialmente sì: stando a quanto ci dicono i nostri operatori dello Smac, gli adolescenti che si incontrano in genere nell'androna frequentano quelle realtà formative e anche la Bergamas».

In quell'area sono stati segnalati e denunciati atti di bullismo, aggressioni e rapine che hanno allarmato i residenti e i genitori dei minori presi di mira, in particolare gli studenti della Bergamas. Siamo al limite della delinquenza?

«Vorrei dirle di no. Non nego che la situazione non sia complessa e che le notizie delle aggressioni non vadano prese sul serio. Ma vorremmo tentare di non criminalizzare: sono adolescenti che non conoscono un linguaggio diverso».

Compiono rapine da pochi euro, atti di bullismo, minacce, angherie e comportamenti violenti, sostanzialmente.

«Qualcuno faceva anche la pipì dai finestroni di quell'androna, sulla strada. O chi sputava sulle persone che passavano sotto. Ecco, ciò va preso in considerazione e affrontato. Ma più li emarginiamo, più questi ragazzi continueranno a perpetrare comportamenti così».

Perché compiono angherie, bullismo e violenze del genere?

«Per bisogno di identità e riconoscimento nel gruppo. Hanno bisogno di dire "ci siamo", ma non sanno come altro dircelo. Questi adolescenti vanno avvicinati e coinvolti in modo che possano incanalare le energie in modo costruttivo. Puoi sperare di riuscire a fare qualcosa con loro solo se diventi amico, solo se riesci a conquistare la fiducia. Questo richiede tempo e risorse».

Di recente San Martino al Campo ha avviato un altro progetto, "Facciamo centro", all'interno dell'oratorio dei Salesiani. Questa iniziativa è sorta per dare risposta a quale esigenza?

«Il progetto è rivolto ai ragazzi "di strada" che gravitano nella zona. L'iniziativa è sorta in collaborazione con l'oratorio dei Salesiani, il Ciofs e l'Oma. Sono adolescenti che non si riescono ad agganciare con attività abituali. Ora siamo presenti in oratorio, affiancando i sacerdoti, per conoscere intanto questi ragazzi. Lo facciamo con il gioco. Poi vedremo se si riuscirà a proporre altro e tenteremo di uscire in strada». — G.S.

IL NUOVO INCONTRO DEI CONSULENTI A MILANO

Le analisi sul caso Resinovich All'ex Opp c'erano 5° in meno

Sull'esame del microbiota, per stabilire la data della morte, si attende il via libera della Procura per spedire i tessuti all'estero. A luglio il riscontro dei segni sul volto

Laura Tonero

Ieri, negli spazi dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Milano, si sono riaccesi i riflettori sul caso di Liliana Resinovich. Nel corso del terzo incontro tra i consulenti incaricati dal sostituto procuratore Maddalena Chergia e quelli nominati dalle parti lese, è emerso come alla Procura di Trieste, prima di dare l'autorizzazione a procedere, servano ulteriori indicazioni in merito all'esame sul microbiota, la tecnica all'avanguardia che potrebbe definire con maggiore certezza la data della morte delle donna. Prima di dare l'autorizzazione, la Procura, che deve avvallare anche i costi – l'esame non dovrebbe superare i 6 mila euro – dovrà avere sul tavolo ogni dettaglio. A partire dal nominativo del laboratorio che dovrebbe espletare quelle analisi. Considerando che si tratta di un esame ancora sperimentale – a proporlo sono stati il biologo forense ed ex comandante del Ris di Parma Luciano Garofalo e il medico legale Raffaele Barisani, consulenti di Sebastiano Visentin, marito della donna – le strutture attrezzate per eseguirlo si trovano solo in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove verrebbero nel caso recapitati i vetrini con i tessuti prelevati dal cadavere della donna.



Fiori e messaggi per Liliana Resinovich dopo il rinvenimento del corpo all'ex Opp FOTO LASORTE

Tessuti che hanno confermato che Liliana sia morta per asfissia. Non sono poi emersi risultati diversi dalle nuove analisi sui sacchi neri trovati sul cadavere, mentre da quelle sui vestiti indossati dalla donna sono state evidenziate delle deboli tracce di Dna maschile. Tracce alle quali non viene dato però molto rilievo, visto che potrebbero derivare da una contaminazione, avvenuta anche nel corso dello spostamento del corpo il 5 gennaio 2022, quando venne rinvenuto tra le sterpaglie del parco dell'ex Opp.

Ieri a Milano sono stati riferiti anche i risultati delle rilevazioni disposte dall'entomologo Stefano Vanin, che con l'anatomopatologa Cristina Cattaneo e i professionisti Stefano Tambuzzi, Biagio Eugenio Leone compone il collegio peritale incaricato dalla Procura.

Le rilevazioni delle sonde che Vanin aveva sistemato nel punto dove era stata trovata cadavere la 63enne, confrontate con una serie di parametri, hanno consentito di stabilire che in quel punto preciso si registrano 5 gradi in meno rispetto alla temperatura rilevata in via Giulia piuttosto che via Battisti. Un elemento che potrebbe contribuire a stabilire la data della morte della donna.

Lo stesso Vanin si sta concentrando sull'analisi dell'evoluzione degli insetti trovati sul cadavere in sede di seconda autopsia. Stabilire l'età di quegli insetti potrebbe condurre alla data della morte di Liliana.

I consulenti si riuniranno nuovamente a luglio, concentrandosi in quell'occasione anche sulla rilettura dei segni riscontrati sul volto di Liliana. Per alcuni dei professionisti sono riconducibili a una caduta o alla decomposizione, per altri sono invece delle lesioni che potrebbero essere state causate dall'azione di terzi. —

L'INTERVENTO DI ACEGAS

Tratto di strada cede in via Cordaroli e viene transennato

Un buco si è aperto nei giorni scorsi su via Cordaroli, un cedimento dell'asfalto in un punto che ora si trova transennato e protetto. Un buco nella carreggiata che è stato segnalato anche da diversi cittadini, che sono transitati vicino alla strada e si sono chiesti l'origine dello squarcio. Oggi AcegasApsAmga sarà sul posto con un escavatore, fa sapere l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, «per mettere in luce il cedimento, che potrebbe essere stato causato da altri sotto servizi diversi dalla fognatura», anche se inizialmente l'odore fuoriuscito dal buco sembrava provenire proprio dalle fognature. Intanto «la circolazione è stata interdetta – aggiunge l'assessore Babuder – con transennamento e apposita segnaletica». Sui social nei giorni scorsi sono rimbalzate alcune immagini scattate dai cittadini, di chi si chiede il motivo e l'origine di quel buco che, fortunatamente, non ha causato disagi a persone in transito. Bisognerà capire l'entità del cedimento in modo da arrivare al ripristino del tratto di strada transennato. —

MI. B.

LA MISURA DI PREVENZIONE

Caso di Dengue in via del Ronco La disinfestazione nel quartiere

Colpita una ragazzina appena rientrata da una vacanza. Si trova in isolamento
Bonifica antizanzare da via Catullo al Giardino pubblico. Residenti chiusi in casa

Francesco Codagnone

Tutto è partito in seguito a una nota diramata dal Dipartimento di Prevenzione di Asugi, che ha segnalato al Comune un nuovo caso accertato di febbre Dengue su una ragazzina minorenne residente nella zona di via del Ronco.

La disinfestazione antizanzare è iniziata nella tarda serata di ieri, imponendo il divieto di transito nella zona che da via Catullo si estende fino al giardino pubblico De Tommasini, per un raggio di 200 metri: per tutta la serata è stato consigliato di non uscire di casa. Il tutto per debellare il rischio di eventuali contagi del virus.

È almeno il terzo episodio dopo quelli registrati lo scorso autunno nei rioni di San Giacomo e Grignano, in entrambe le occasioni senza conseguenze per i soggetti entrati in contatto con il virus. In questo caso, secondo la Direzione sanitaria, a essere colpita dalla malattia è una ragazzina, appena rientrata da una vacanza assieme ai genitori: la bambina al momento «presenta buone condizioni di salute» ed è «ricoverata in isolamento in ospedale», mentre i genitori sono in attesa del responso delle analisi.


La disinfestazione all'interno del Giardino pubblico FOTO LASORTE

Immediatamente scattata la bonifica del quartiere: la Dengue, che può provocare febbre, mal di testa e dolori muscolari, tende infatti a diffondersi quando l'infetto è punto da una zanzara, che poi potrebbe contagiare altre persone.

L'operazione ha coinvolto l'Asugi e il Comune, che ieri mattina ha reso pubblica l'ordinanza per poter attuare la radicale disinfestazione, concentratasi nella zona di 200 metri da via Catullo fino al giardino pubblico De Tommasini. L'intervento, iniziato nel pomeriggio, è stato finalizzato a eliminare i focolai larvali. Il trattamento è stato portato a termine da una ditta specializzata nella tarda serata. Già dalle 19.30 è stato temporaneamente istituito il divieto di transito per tutti i veicoli nei tratti stradali interessati alla disinfestazione.

Durante il trattamento è stato ordinato ai residenti di restare in casa con finestre e porte ben chiuse, e sospendere il funzionamento di impianti di ricambio d'aria: temporaneamente inattivi, quindi, anche i locali. È stato inoltre chiesto di tenere in casa tutti gli animali domestici (e coprire cucciole e ciotole), raccogliere frutta e verdura presente negli orti o, in alternativa, proteggere le piante con teli di plastica. Completata la disinfestazione, la raccomandazione è di procedere, usando i guanti, alla pulizia di mobili, giochi dei bambini e quant'altro lasciato all'esterno: da ricordare che, in caso di contatto accidentale con il prodotto insetticida, è consigliabile lavare abbondantemente con acqua e sapone.

L'ordinanza del Comune ha chiesto alla popolazione di fare il possibile, nelle prossime settimane, per evitare la formazione di nuove larve: quindi, svuotare contenitori o vasi, e posizionarli in modo adeguato così da impedire la raccolta di acqua stagnante. —

L'AUDIZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Seduta sulla cabinovia cancellata all'ultimo L'opposizione attacca



Da sinistra Honsell, Russo, Massolino e Starc FOTO ANDREA LASORTE

Il dibattito sulla cabinovia non arriverà – neanche questa volta – sui banchi del Consiglio regionale. L'audizione richiesta dalle forze del centrosinistra in piazza Oberdan in merito all'iter autorizzativo del progetto, presentata in febbraio e prevista per la seduta odierna, è stata infatti cancellata «all'ultimo minuto» causa «impegni istituzionali dell'assessore competente Fabio Scoccimarro».

«La giunta Fedriga evidentemente non ha voglia di parlare di ovovia sotto elezioni, perché sa che molti elettori della loro parte politica sono fortemente contrari all'opera», attacca la consigliera Giulia Massolino (Patto-Civica), ritenendo «grave» che per «fini elettorali» si vada «contro il regolamento del Consiglio regionale», il quale prevede un tempo massimo di 13 giorni lavorativi perché un'audizione sia discussa.

Le opposizioni (Patto-Civica, Pd, Open Sinistra, M5s, Avs) avevano infatti chiesto di audire il Comitato No ovovia, il comitato tecnico-scientifico a suo supporto, assessori e uffici regionali competenti per il processo di Vinca in corso lo scorso 20 febbraio: da allora di giorni ne sono passati più di 80 e «nonostante questo ritardo» l'audizione, infine messa in calendario per oggi, «è stata cancellata senza neanche individuare una nuova data», come annotato da Massolino durante la conferenza stampa di ieri mattina in piazza Oberdan, cui ha preso parte anche l'esponente dei No Ovo William Starc.

«Ennesima» dimostrazione di «una maggioranza che nega il confronto a tutti i livelli», rincara il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo (Pd), invitando a «ricordarsene in occasione della prossima tornata elettorale» delle europee: l'invito è quindi di «esprimere la preferenza per chi si dichiara contrario a quest'opera inutile».

L'opposizione punta il dito tanto sull'«insostenibiltà» del progetto quanto sul «mancato confronto» con i cittadini, «esattamente come accaduto durante le elezioni regionali, quando Fedriga non ha mai voluto prendere posizione»: per Furio Honsell (Open Sinistra) «il rifiuto di discuterne apertamente in contraddittorio in Consiglio regionale è un chiaro segnale della fragilità delle tesi a sostegno dell'opera».—

F. C.

DENTRO E FUORI IL MUNICIPIO


Il presidio di protesta contro la decisione di dare in gestione anche ai privati il nuovo asilo di Roiano FOTO SILVANO

Nido di Roiano ai privati Consiglio da remoto e proteste in piazza Unità

Seduta interrotta dopo due ore per l'assenza degli assessori competenti De Blasio e Avian. Giani (Cisl): «Seimila firme, l'amministrazione ci teme»

Il Consiglio comunale torna a riunirsi da remoto per discutere della gestione dei servizi educativi, ma la riunione viene rimandata dopo due ore. Dietro le webcam dei consiglieri si intravedono i rispettivi uffici, mentre da sotto il municipio arrivano le voci di protesta di cittadini e sindacati riuniti ieri pomeriggio «contro la privatizzazione» dell'asilo di Roiano.

Almeno 200 persone (stando alle forze dell'ordine) hanno risposto all'appello delle sigle – Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal – che intanto hanno raggiunto seimila firme per dire «no» alla decisione dell'amministrazione di adottare una soluzione pubblico-privata per la gestione del nido che aprirà nell'ex caserma Polstrada a Roiano.

Il tema doveva essere affrontato anche piani sopra, nell'aula del Consiglio comunale, ma la seduta viene convocata online. Modalità di rado adottata dalla fine della pandemia, ma ieri sera dettata da «esigenze istituzionali» che per le due ali dell'aula trovano ragioni diverse: il centrodestra motiva la riunione smart per i vari appuntamenti di alcuni consiglieri impegnati nella tornata elettorale delle Europee, il centrosinistra ritiene che «la giunta temeva il confronto con la piazza».

Il dibattito inizia a scaldarsi fin dalle uniche due delibere in programma – sul piatto ci sono questioni di bilancio e modifiche alle condizioni di concessione del PalaRubini, non votata dall'opposizione – ma la seduta salta prima di arrivare al dunque. I due assessori competenti, Maurizio De Blasio per Educazione e Famiglia e Stefano Avian per il Personale, sono infatti assenti e l'opposizione non ci sta: il tema della «gestione dei servizi educativi» viene rinviato e la riunione si chiude per richiesta del centrosinistra.

«Avvilente», discutere un tema «così importante» in queste condizioni, commenta a caldo il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin, auspicando che «in una prossima occasione la maggioranza prenda l'argomento con maggiore serietà» e che «rifletta su un passo indietro rispetto alla proposta di privatizzazione».

«De Blasio e Avian scappano dal confronto. Non bastava la garanzia di una convocazione da remoto per decidere di partecipare a un dibattito chiesto a gran voce da genitori ed educatrici», puntualizza il capogruppo di At Riccardo Laterza: «Evidentemente – rincara – la scelta di regalare ai privati l'asilo di Roiano e tutti quelli che il Comune costruirà in futuro è indifendibile». L'opposizione chiede «un nuovo confronto aperto» e che la giunta «faccia un passo indietro» e «ritiri la delibera» perché, afferma il capogruppo del Pd Giovanni Barbo, «qualità e capienza delle strutture educative devono essere prioritarie»: ma l'amministrazione «va in direzione diametralmente opposta, a discapito del numero dei posti in convenzione e della tutela dei lavoratori, *in primis* i dipendenti comunali precari in attesa di stabilizzazione».

Il dibattito politico viene rinviato, ma la protesta sotto il municipio non molla la presa. In piazza Unità – nonostante la scelta di convocare il Consiglio da remoto – ci sono lo stesso cittadine, mamme con il passeggino, bambini che disegnano con i pastelli, bandiere di tutte le sigle. «L'amministrazione comincia a temerci, ed evitano di incontrarci», dice Cisl Fp con il referente territoriale Walter Giani: d'altra parte, le seimila firme raccolte «contro la privatizzazione» dei servizi educativi «possono far venire dei dubbi sulla loro stessa rappresentatività». Maurizio Petronio per Uil Fpl teme l'inizio dell'«era della privatizzazione di tutti i servizi» e chiede all'amministrazione di «fare un passo indietro» per «il bene della collettività»: a partire dalla «stabilizzazione delle docenti, una quindicina, che hanno i titoli previsti e hanno superato un concorso garanzia di tutela di famiglie e bambini». —

F.C.

L'anniversario




Sopra la sede della Caccia Burlo e la benedizione del vescovo Santin nel 1953; al centro la presidente Lori Sampietro indica un vecchio stanzone; a destra il tinello e la cappa di una cucina FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

La Fondazione al lavoro per allestire una rassegna che racconti la storia di questa realtà triestina con 300 alloggi di proprietà

Voci e foto d'epoca In mostra i 90 anni di attività benefica della Caccia Burlo

L'INIZIATIVA

Massimo Greco

«Abbiamo decretato e decretiamo la fondazione intitolata "Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo", con sede nel Comune di Trieste, avente lo scopo ed il patrimonio suindicati, è eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma». Doppia firma: quella di Vittorio Emanuele III e quella di Mussolini. La data: 10 dicembre 1934. Lo scopo «suindicato» era ed è tuttora «la concessione di abitazioni a famiglie residenti in Trieste, impossibilitate a procurarsele per le loro condizioni di indigenza». A presentare la domanda per costituire la fondazione fu l'allora podestà Enrico Paolo Salem, che provvederà alla delibera organizzativa nel luglio 1935.

A dicembre la Caccia-Burlo compirà quindi 90 anni. E la presidente, avvocato Lori Petronio Sampietro, vuole ricordare la vicenda molto particolare di questo istituto, allestendo una mostra e pubblicando un libro-catalogo. Si muoverà con il sindaco Roberto Dipiazza per ottenere uno spazio degno di una realtà proprietaria di 299 alloggi, frutto della somma degli 8 edifici di via Soncini, di uno stabile a Timignano e di un fabbricato in strada di Longera. Cui si aggiungono 60 appartamenti nella Domus civica nell'area di via Flavia. Un patrimonio immobiliare stimato oltre 20 milioni di euro.

Ma la Caccia-Burlo gestisce anche 210 enti comunali (di cui 126 alloggi), 170 appartenenti alla filantropica Ananian (di cui 93 appartamenti), 19 afferenti alla Morpurgo de Nilma. Una pattuglia formata da 5 dipendenti accudisce una partita che complessivamente – compresi garage, negozi, ecc. – sfiora i 700 asset. Un importante intervento riqualificativo, finanziato con 2,6 milioni dalla Fondazione CRTrieste, ha contribuito a migliorare l'abitabilità degli stabili, che ha un potenziale di accoglimento pari a circa un migliaio di persone, con una forte rotazione delle presenze, con canoni diversificati a seconda del reddito e della tipologia degli alloggi. Oggi – dice la presidente – necessitano ascensori, una rarità nei vari compendi.

In appoggio il Municipio versa 40 mila euro annui, contributo che in un ruggente passato era ben più consistente. Dagli affitti assicurati dai moderni appartamenti della Domus civica, a prezzi di mercato, provengono i proventi reinvestiti nella gestione dei compendi immobiliari più attempati.

Facciamo un passo indietro per tornare a quella «vicenda molto particolare» cui abbiamo sopra accennato. Prima precisazione: la fondazione è il frutto maturo della confluenza di due volontà benefiche distinte, quella del cittadino svizzero Antonio Caccia e quella della baronessa Maria Burlo Garofolo. Espresse in tempi diversi – forse i due manco si conoscevano – perché Caccia scrisse il suo testamento nell'ottobre 1891 a Lugano e la baronessa provvide invece nel febbraio 1901. I due impulsi caritatevoli avevano anche differente materia, in quanto Caccia lasciò un lussuoso palazzo in piazza Goldoni 10 (che poi fu permutato per ottenere stabili più acconci alla missione) e la baronessa Burlo Garofolo – la stessa dell'ospedale pediatrico – intervenne invece con denaro liquido.

Solo verso la metà degli anni Trenta il Municipio triestino, sia pure con tempestività assai relativa, ritenne opportuno prendere il dossier in mano e, trattandosi di volontà mirate alle esigenze abitative degli indigenti, riunì Caccia & Burlo. Le caratteristiche immobiliari sono sensibilmente evolute negli anni: le case in via Cesare Dell'Acqua e in via Vasari ospitavano grandi stanzoni dove l'utente aveva un letto e un cassone per gli indumenti. Nel 1937 sorse un nuovo edificio in via Soncini, dopo la guerra – nel periodo del Gma – ripresero le costruzioni. Una foto immortala il vescovo Santin mentre benedice una prima pietra: era il 1953. —

Domani l'evento commemorativo dell'ateneo a tre mesi dalla scomparsa dell'ex rettore

L'Università ricorda Fermeglia Un giorno tra musica e memorie

L'INIZIATIVA

Francesco Codagnone

Maurizio l'amico, l'appassionato di alpinismo, il fan dei Pink Floyd. Fermeglia l'ingegnere chimico, il mentore paziente, il collega scrupoloso ma «estremamente sensibile».

La figura poliedrica del rettore emerito dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, scomparso improvvisamente lo scorso 25 febbraio durante una passeggiata nella sua amata Val Rosandra, sarà ricordata dalla comunità dell'ateneo nel corso dell'evento "Tra rocce e stelle", in programma domani a partire dalle 15 nell'aula magna dell'Edificio A di piazzale Europa.

Racconteranno Maurizio Fermeglia i suoi colleghi, i collaboratori, gli studenti e le studentesse che lui ha formato e che oggi fanno ricerca negli ambiti – quelli dell'ingegneria e delle scienze della vita – che più di altri stuzzicavano la sua curiosità. L'insegnamento, la scienza, la passione per la natura e per la montagna, la partecipazione civica saranno alcuni dei "sentieri" attraversati durante l'evento – inserito nel calendario per celebrare il centenario dell'Università – per «ritrovare il percorso di Fermeglia» e delinearne l'eredità umana, culturale e scientifica da tramandare.


Il rettore emerito Maurizio Fermeglia FOTO MASSIMO SILVANO

La giornata è descritta dalla moglie dell'ex rettore, la professoressa Sabrina Pricl, come una «festa alla Maurizio», intesa come informale, e vedrà alternarsi al microfono chi ha potuto conoscere e apprezzare Fermeglia nelle sue diverse sfumature. Dopo i saluti istituzionali affidati al rettore Roberto Di Lenarda la parola andrà ad Altea Ariano, che in rappresentanza degli uffici amministrativi di ateneo ricorderà la «grande attenzione» che Fermeglia sapeva dedicare a tutto il personale dell'Università.

Della sua eredità scientifica parlerà Andrea Mio, allievo del compianto ingegnere, di cui ha raccolto il testimone della ricerca: una mente acuta che negli anni ha formato generazioni di studenti e redatto importanti pubblicazioni scientifiche nel campo dell'ingegneria biochimica, come ricorderanno i collaboratori "storici" e amici Maria Eugenia Macedo e Peter Cummings.

Fermeglia era anche un convinto sostenitore dell'importanza della divulgazione, sia in ambito più tecnico che per il più ampio tema del rispetto della natura: argomenti di cui amava discorrere specialmente durante le scampagnate nel verde, talvolta in compagnia dell'amica e guardia forestale Paola Favero, che sarà raggiunta sul palco dagli artisti di InSilva, cari all'ex rettore.

Il consigliere nazionale di Wwf Alessandro Giadrossi ricorderà dunque la vocazione ambientalista di Fermeglia, e le ragioni per cui lo volle delegato per il Friuli Venezia Giulia dell'organizzazione. Infine, i due amici Roberto Valenti e Paolo Pezzolato, che con Fermeglia hanno condiviso la passione per l'alpinismo, presenteranno il sentiero a lui dedicato, proprio in val Rosandra.

Alla famiglia quindi i saluti finali sulle note di "Shine on you crazy diamond" dei Pink Floyd, suonata dall'ex studentessa e vicina di casa Virginia Capone assieme a Peter Suligoy Valli. —

LA SCOPERTA IN CARSO

Nuova zecca più aggressiva «Arrivata per il gran caldo»

Rispetto a quella comune la marginata predilige le aree aperte e rincorre le prede
È più grande e si nota prima. L'esperto: «Rimuoverla subito ma accuratamente»

Francesco Codagnone

L'"incontro" può avvenire più facilmente rispetto alla specie cui siamo abituati, essendo capace di muoversi abbastanza rapidamente, avvicinarsi alla sua preda e persino "inseguirla" per alcuni metri. Per questo alcuni la ritengono (un po') più pericolosa della sua cugina dei boschi. Ma è anche molto più grande e quindi facile da notare e rimuovere. Mai, chiaramente, con metodi fai-da-te.

È la zecca marginata, nome scientifico *hyalomma marginatum*, specie che sembra aver trovato il suo habitat naturale nelle lande del Carso triestino. Qui, complice il cambiamento climatico, la nuova specie si è diffusa rapidamente, suscitando l'attenzione dei ricercatori del Museo di Storia naturale che hanno individuato l'esemplare «in quantità abbastanza cospicua». E a ruota, quindi, la curiosità degli amatori dell'altipiano, "impazziti" sui social tra reazioni ironiche e commenti allarmati. «In realtà, la scoperta non deve preoccuparci, sono zecche presenti da secoli nel sud Italia e sull'isola di Cherso», precisa il curatore del museo Nicola Bressi. «L'importante è evitare antibiotici preventivi, prestare attenzione e controllarsi con cura».

Come riconoscerla? La zecca marginata, spiegano i ricercatori del Museo di Storia naturale, è in realtà facile da distinguere dalla classica più comune zecca dura, o zecca dei boschi. Mentre quest'ultima si apposta sui fili d'erba, come doline e zone ricche di umidità, dove attende che la sua preda (uomo o animale) sia abbastanza vicina per "attaccarsi", la zecca marginata predilige le aree aperte e ben assolate della tipica landa carsica, con erba corta e pietre. Ma non rimane ferma. Anzi. La zecca marginata è infatti capace di "correre" su sentieri e pietre, avvicinandosi e persino "inseguendo" la propria preda con una velocità fino a cento metri all'ora. È dunque un po' più pericolosa, ma anche più grande (presenta dimensioni fino a quattro volte maggiori rispetto alla classica dura), e quindi più facile da notare e rimuovere.


La zecca marginata, hyalomma marginatum, è arrivata sul Carso

Nel caso di "incontro" è «importante procedere immediatamente alla rimozione», annota Maurizio Ruscio, tra i massimi conoscitori di questi parassiti, ricordando come «più tempo rimangono attaccate, più aumenta la probabilità ci trasmettano eventuali malattie». Il tempismo e la precisione, nell'ispezione delle pelle e nell'estrazione, fa la differenza: la zecca marginata può veicolare gravi zoonosi, come la sindrome di Lyme, o la Crimea-Congo, una «febbre emorragica che recentemente ha visto dei casi in Spagna». Il dato rassicurante è però che per trasmettere queste infezioni è necessario che le zecche siano loro volta infette, ad esempio perché nutritesi del sangue di piccoli roditori portatori di virus. «E questo – specifica Ruscio – accade solo in una minima percentuale dei contatti».

Ma come ha fatto la zecca marginata ad arrivare e proliferare in Carso? «Tutta colpa del cambiamento climatico», confermano gli esperti. Esemplari di questa zecca, originaria di ambienti caldi e secchi del Mediterraneo meridionale, erano stati già rilevati in passato, probabilmente portati da uccelli migratori, ma finora il rigido inverno carsico ne scongiurava riproduzione e insediamento. «Negli ultimi anni, tuttavia, l'inquinamento e il conseguente riscaldamento globale hanno determinato un aumento delle temperature, riducendo le prolungate gelate invernali sull'altipiano», spiega il naturalista Bressi: è stato questo, con ogni probabilità, a «consentire l'insediamento di popolazioni della zecca marginata nelle nostra zona». —

Presenti nel Sud Italia e sull'isola di Cherso si nutrono di sangue umano e animale

IL VOTO DELL'8 E 9 GIUGNO A DOLINA

Patto Massi-Valditara per una media italiana Marchesich vuole il Tlt


Marchesich fra Potenza e Rossi in piazza dell'Unità FOTO LASORTE

Ugo Salvini / SAN DORLIGO DELLA VALLE

C'è il candidato sindaco del Territorio libero di Trieste, Giorgio Marchesich, che «ottiene l'adesione di Ugo Rossi e di Vito Potenza. Il candidato sindaco del centrodestra Roberto Massi, invece, guadagna il sostegno del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, nella richiesta della presenza di una scuola media con lingua d'insegnamento italiana, oggi assente, nel territorio comunale.

Sono due aspetti diversi della campagna elettorale a San Dorligo della Valle dove si muove la Slovenska skupnost. Il candidato consigliere Marko Savorn, destinato a diventare il vice di Alessandro Coretti in caso di elezione a sindaco, interviene invece sulle molestie olfattive, assicurando una ferma presa di posizione sul tema.

Insomma, si scaldano i motori della campagna elettorale in vista del voto dell'8 e 9 giugno che vedrà una doppia urna a San Dorligo della valle fra comunali ed europee. Incontrando Marchesich in piazza dell'Unità, Rossi ha detto che «Trieste deve diventare un territorio libero, neutrale e smilitarizzato, dove trattare la fine dei conflitti e arrivare alla pace».

Potenza ha invece ribadito il suo sostegno «alle iniziative che puntano a supportare l'applicazione della legge e del diritto. Continuiamo a impegnarci, attraverso i canali internazionali per il ripristino della legalità».

Massi, incontrando il ministro Valditara, ha fatto presente come «non è possibile che in un comune di circa 6 mila abitanti non ci sia una scuola media con lingua d'insegnamento italiana. Mi batterò per il ripristino di una realtà dalla quale non si può prescindere e Valditara mi ha assicurato la sua piena collaborazione». Savron, sul tema odori, ha parlato di «affidamento a una società internazionale indipendente accreditata il monitoraggio delle sostanze emesse dall'attività di deposito. Poi affideremo a un esperto di diritto ambientale sia la valutazione delle responsabilità di questo disagio, sulla base sentenza della Cassazione che ha inquadrato nel reato di "getto pericoloso di cose" le molestie olfattive, sia l'ipotesi di un cambiamento del Regolamento di Polizia urbana. Infine – ha concluso – opereremo in modo che i circa 500 mila euro versati dalla Siot a titolo di Ilia, restino sul territorio quale indennizzo». —

LE DUE DELIBERE DI GIUNTA

Il Comune investe su Parco Acquario e sull'ambiente

**Oltre 100 mila euro per il servizio di salvamento e lo svuotamento delle fosse biologiche
Previsti inoltre campionamenti sul Fugnan e al molo Balota**

Luigi Putignano

Due nuove postazioni per i bagnini al terrapieno di Acquario e un'iniezione di risorse per una serie di interventi di natura edilizia e ambientale per oltre 100 mila euro. Sono il frutto di due delibere proposte a Muggia dall'assessore Andrea Mariucci.

Nel dettaglio, la prima delibera stanzia 17 mila euro dai fondi di riserva di bilancio per attivare due postazioni per l'assistenza ai bagnanti e il salvamento. La seconda delibera rimpolpa le somme disponibili per le manutenzioni ordinarie di stabili comunali, la tutela della balneazione, indagini sull'ultimo tratto del torrente Fugnan, campionamenti nel comprensorio inquinato del terrapieno di molo Balota.


Bagnanti intenti a prendere il sole al Parco Acquario di Muggia

«Due sono i prelevamenti dal fondo di riserva – così Mariucci – illustrati ai consiglieri nel corso della passata commissione di bilancio. Da una parte con 17 mila euro si va a incremento del capitolo dagli attuali 27.500 euro fino a 44.500, che è la previsione per tutta la durata della stagione del servizio di salvamento e assistenza ai bagnanti sul terrapieno di Acquario. Era stato concesso un margine per poter intervenire con parte dei fondi dell'imposta di soggiorno, ma per la natura di questi (impiegabili solo una volta incassati) e dato che l'imposta di soggiorno andrà a regime con il coinvolgimento degli operatori, utilizziamo il fondo di riserva».

Gli altri interventi riguardano, come spiegato dall'assessore, «il servizio delle manutenzioni e del territorio. Oltre a garantire interventi su alcuni stabili comunali per 30 mila euro, destiniamo 40 mila euro per lo svuotamento delle vasche di raccolta liquami a uso dei chioschi e servizi igienici di Acquario, 30 mila per verifiche sul torrente Fugnan e 20 mila euro per campionamenti propedeutici all'analisi del rischio concernente le aree inquinate nel comprensorio del molo Balota». —

ARRIVATE 35 DOMANDE

Tutte accolte le richieste per l'asilo nido a Muggia

Tutte accolte le 35 domande all'asilo nido comunale di Muggia per il prossimo anno scolastico. Il Comune ha avvisato le famiglie interessate che per il prossimo anno scolastico tutti i bambini, per i quali è stata richiesta l'iscrizione ai nidi d'infanzia comunali, saranno accolti.

Le domande presentate per l'anno 2024-2025 sono state 35. «Si tratta di un servizio molto importante per le famiglie di Muggia, quindi, insieme agli uffici comunali, ci siamo organizzati per accogliere tutti i bambini nel nido – ha spiegato l'assessore Gianna Birnberg – per fornire una risposta che risulta essenziale per i genitori, già avvisati in questi giorni dal Comune sul fatto che a settembre i bimbi troveranno posto. Siamo molto contenti di poter venire incontro alle esigenze di tutte le famiglie».

Sempre in tema di crescita ed educazione, ma questa volta sportiva, nel pomeriggio di sabato 1 giugno, a Muggia torna inoltre la manifestazione "Invito allo sport", appuntamento gratuito per bambini e ragazzi organizzato da Comune, in collaborazione con la Pro Loco, Sport&Salute e le associazioni sportive locali, per scoprire le discipline sportive praticate sul territorio. L'appuntamento è dalle 14.30 alle 19.30 in piazza Marconi e al Circolo della vela. —

L.PU.

LICEO ARTISTICO NORDIO

La scuola premia gli allievi più meritevoli: borse di studio per l'impegno, le idee e le vittorie sportive

Il liceo artistico Nordio premia gli studenti meritevoli, per profitto, risultati sportivi e impegno nei confronti della scuola. Alcuni riconoscimenti in denaro hanno voluto esaltare in particolare il talento dei giovani nel campo artistico. Ieri, in una cerimonia partecipata, alla presenza anche di genitori e parenti, sono stati consegnati attestati e borse di studio, quando mancano ormai pochi giorni alla chiusura dell'anno scolastico.
Linda Apollinari, Swami Falleti e Leah Iliana Guevara Mancia hanno ricevuto una menzione speciale per aver realizzato il nuovo logo della scuola: il camaleonte. Un'iniziativa partita a settembre e conclusa a dicembre, che ha visto l'adesione di una cinquantina di ragazzi di tutto l'istituto.
Dopo la scelta del simbolo migliore, ieri è stato il turno delle premiazioni ufficiali. Il Premio Pinat, in ricordo di Claudia Zadeu Pinat, ex allieva del liceo, che nella sua vita ha realizzato opere di successo tra arte e architettura, è andato ad Andrea Caporesi, Rossella Ruberti, Tommaso Sardo ed Erin Pizzol. Tutti hanno dato prova di grandi doti in campo artistico nei mesi scorsi. Ad ognuno è stata consegnata una borsa di studio da 500 euro.
Particolare poi il premio Acp, messo in palio da Andrea Carlevalis, dell'azienda Acp, che ha chiesto a un gruppo di studenti di ridisegnare il brand dell'impresa, operativa nel campo degli yacht, per poterlo riprodurre sulle t-shirt. Una classe in particolare si è concentrata sulla proposta, mettendo in campo diverse idee da poter presentare all'imprenditore. A trionfare è stata Analisa Altin, emozionata e sorpresa ieri per la vittoria, che ha accolto con grandissima gioia. A lei va un riconoscimento da mille euro.
Menzione speciale infine anche per un gruppo di ragazze che si sono distinte sul fronte sportivo, in particolare nelle discipline del tennis tavolo e del badminton. Sono Maddalena Albonese, Margherita Angius, Maha Caputo, Emily Krt, Marta Meli, Allyson Pecchiari, Noemi Cofolli e Alessandro Ridolfi.
La vicepreside Marta Barrera spiega che «i ragazzi sono stati molto contenti della giornata: i premi rappresentano anche una spinta verso una possibile carriera futura ed è importante per noi creare un'occasione in cui si sentano sostenuti. Un momento in cui le loro capacità vengano ulteriormente valorizzate, in diversi settori, penso all'arte, che è una componente fondamentale della scuola, ma penso anche allo sport».
Sara Ciapica, insegnante, parla di «una cerimonia molto riuscita, nella quale i giovani si sono visti riconoscere le forze impiegato durante tutto l'anno. È stata una mattinata in cui parlare dei progetti effettuati e raccogliere i frutti del lavoro fatto. Pensiamo sia un modo positivo e costruttivo di far luce sulla loro creatività e il loro ingegno». MI.B.



LE LETTERE

Le parole del Papa
Sul significato dell'accoglienza

«Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno. I migranti sono nostri fratelli e sorelle che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame, dallo sfruttamento e dall'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, che equamente dovrebbero essere divise tra tutti. Il vero motto del cristiano è: prima gli ultimi» . L'autore di queste considerazioni (che, di questi tempi, a taluni potrebbero sembrare addirittura "eversive") sarà ospite della nostra città il prossimo 7 luglio. Siamo certi che, in quanto Papa, verrà accolto con tutti gli onori e il rispetto dovuto. Ma siamo sicuri del consenso di tutti i cittadini per farlo parlare? Verrà garantito il contraddittorio?
Vi sembrano domande paradossali? Beh, io vorrei sapere cosa ne pensano i "benpensanti" che hanno espresso tali preoccupazioni in merito all'iniziativa di coinvolgere l'Ics (Consorzio italiano di solidarietà) per un evento formativo sui migranti presso la scuola Svevo, e che è stato abortito proprio in seguito alle loro proteste.

Aldo Skabar

Scenari internazionali
Modus operandi poco ortodossi

Il primo ministro georgiano ha scritto sui social che sarebbe stato minacciato in una telefonata da un commissario europeo, di cui poi si è pure saputo il nome. Il commissario avrebbe intimato il ministro georgiano affinché ritirasse una legge appena promulgata che controllerebbe i finanziamenti di associazioni da parte di enti e governi stranieri. Una legge che esiste pure negli Usa ed è considerata democratica, nella fattispecie atta a impedire una "nuova Maidan".
Il commissario europeo avrebbe detto durante la telefonata al ministro georgiano: «Hai visto cosa è successo in Slovacchia al primo ministro Fico?» . Il quale non mandando più armi in Ucraina si era sottratto ai diktat Ue. Questo ormai è il modus operandi, uno dei tanti segni emblematici di ciò che è diventata l'Ue. Speriamo che le persone se ne rendano conto.

Adam Seli

Diritti dei detenuti
Le condizioni nelle carceri

Gli ospiti della Casa circondariale di Trieste hanno raggiunto quota 260, a fronte di 139 posti previsti come capienza; a tale numero vanno aggiunti 6 posti nella sezione dei semi-liberi, che in realtà ospita ora 14 persone.
La vita dei detenuti si svolge in celle di 15 metri quadrati e in tale spazio vivono dalle 4 alle 6 persone: causa il sovraffollamento, oltre alle brande sono posizionati materassi per terra e le norme igieniche e di convivenza diventano difficili da rispettare. Le singole celle vengono aperte per circa tre ore la mattina, quattro il pomeriggio e una la sera. Nei periodi di apertura i detenuti possono spostarsi nel corridoio ove le stesse di affacciano. I pasti sono consumati all'interno della cella. Due sono le ore d'aria al giorno e vi è una turnazione per accedere alla biblioteca e alla palestra, luogo di aggregazione e di sfogo.
«Il precario equilibrio della Casa circondariale è retto dagli enormi sforzi del personale di Polizia penitenziaria, che lavora costantemente per prevenire quelle tensioni che in spazi così ristretti è facile esplodano», spiega l'avvocata Elisabetta Burla, Garante comunale dei diritti dei detenuti. Il tutto va letto al netto degli ovvi problemi igienici che il sovraffollamento comporta, della periodica infestazione di cimici e dei problemi dati dalla diversità culturale dei detenuti, oltre che dalle problematiche di tipo sanitario. Nella sezione in passato dedicata all'isolamento, le celle hanno una metratura di 8 metri quadrati, hanno il wc e un lavandino a vista e ora sono destinate ad ospitare due persone. Chi scrive ha avuto modo in un'occasione di accedere lungo tutto quel braccio: parlare di degrado sotto ogni aspetto è dir nulla. In tale scenario la funzione riabilitativa della pena resta un mistero.

Giovanna A. de'Manzano

Menia e Semolič
Quella dicitura "Trst" sulla carta d'identità

In relazione all'intervento del presidente Skgz Livio Semolič, pubblicato su *Il Piccolo* del 13 maggio, chiedo ospitalità al nostro quotidiano per la pubblicazione della seguente replica critica in quanto chiamato in causa, quale esponente della comunità istriana.
Appare quantomeno paradossale l'intervento del signor Semolič, che vorrebbe dare – questo il senso del suo pensiero, infarcito della solita, inossidabile retorica cara a tutte le organizzazioni della minoranza slovena – lezioni di europeismo al senatore Roberto Menia, il quale legittimamente ha interrogato il ministro Piantedosi per sapere perché su molte carte di identità rilasciate in lingua italiana (e non nella versione bilingue, nel cui caso nulla ci sarebbe da eccepire) il solo comune di nascita Trieste viene indicato anche con il nome slavo di "Trst". Si tratta di una anomalia che va indagata e sanata dopo aver compreso il motivo per cui solo per il capoluogo giuliano ciò accade, e non, ad esempio, per Gorizia oppure Monfalcone.
A Semolič, che invita il senatore Menia a fare un ripasso di storia, vorrei ricordare che il bilinguismo nella provincia di Trieste e Gorizia non ha nulla a che fare con quello in uso in Istria, dove è stato adottato solo dopo la cacciata degli italiani e il furto di tutti i loro beni. Italiani che costituivano da sempre la classe politica, culturale ed economica di quella regione. Non è dunque accettabile il paragone tra queste due realtà, il cui parallelismo è solo di facciata.
Ma è sull'evocato spirito europeo che la predica del segretario Skgz appare patetica: le bandiere rosse e i simboli comunisti esposti alle finestre e nelle strade dei villaggi del Carso ogni Primo maggio e molto oltre, così come le provocatorie scritte "Tito" che resistono, e vengono curate dalle nuove generazioni di "pionieri" con la collaborazione degli sloveni d'Italia, dal Sabotino al Tajano, in barba all'evento Gorizia–Nova Gorica capitale europea della cultura 2025, testimoniano il vero tenore dell'impegno alla pacificazione.

Massimiliano Lacota
Presidente Unione istriani

Radio Capodistria
Ponte tra confini da 75 anni

Il 5 maggio 1949, dieci paesi dell'Europa occidentale istituiscono il Consiglio d'Europa per promuovere la democrazia e proteggere i diritti umani e lo Stato di diritto. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo entra in vigore il 3 settembre 1953. Il 25 maggio 1949, con il nome di Radio Trieste Zona jugoslava, nasce l'attuale Radio Capodistria. Una radio che ha cercato di unire il di qua con il di là, una radio ponte per le minoranze italiane in Slovenia e Croazia e

GLI AUGURI DI OGGI



FABIO
Hai raggiunto i 60, ma sei sempre quel ragazzo meraviglioso. Auguri dalla tua grande famiglia.



BARBARA E ALESSANDRO
30 anni sono volati, sempre insieme, anche sulla moto! Viva noi, festeggiando con tutta la famiglia!

ELARGIZIONI

In memoria di Clodio Taccari dalla famiglia 150 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Sergio Favento per suo compleanno 25/5 da Luciana,Riccardo,Raffaella. 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Claudio Musina (28/05) da parte di Liuccia 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria del nostro caro Danilo Macrelli, la suocera 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del nostro caro Danilo Macrelli da Gabri e Beppe 100 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria del nostro caro Danilo Macrelli, la suocera 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Gianni Bembo da parte di Gianna e Roberta 25 pro CENTRO ONCOLOGICO PER ATTIVITA' DI RICERCA

In memoria di Emanuele D'Amato da parte degli amici del calcio Randi, Lego e Morgan 130 pro ASUGI RICERCA CARDIOLOGIA -PROF.SINAGRA

In memoria di Bonasia Rosy da parte degli amici del campeggio 375 pro IRCCS MATERMO INFANTILE BURLO GAROFOLO PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE

L'ESPOSIZIONE

Ex tempore della Fameia Muiesana



Torna a Muggia un ex tempore, che rientra negli eventi per i 50 anni della Fameia Muiesana. La mostra nello spazio Fantasia del Montedoro Shopping Center è patrocinata da Comune e Comunità italiana di Crevatini. Rimarrà aperta fino al 7 giugno. L.P.

IL ROTARY

Il Club viennese ospite della serata all'Adriaco



Il Presidente del Rotary Club Trieste International, Fabio Radetti, ha accolto sabato scorso un numeroso gruppo di Soci del Rotary Club Wien International. I due Club si fregiano - nella denominazione - del termine "International", come caratteristica distintiva per valorizzare rapporti e attività Interpaese. La serata, svoltasi nella prestigiosa sede dell'Adriaco, ha avviato una collaborazione sotto i migliori auspici: buon vento!

che parla agli italiani del Nord Est. Una radio che fu tra le prime emittenti bilingue d'Europa e che pur se osteggiata da sentimenti nazionalistici che hanno favorito processi di italianizzazione al contrario, ovvero compromettere l'affermazione dell'identità e lingua italiana, è sopravvissuta ai terremoti delle dispute territoriali, all'enormità dell'esodo, che ha sostanzialmente svuotato buona parte dell'Istria, che oggi vanta una comunità nazionale italiana irrisoria rispetto ai numeri storici.
Ma come ben sappiamo le tutele delle identità e i diritti delle minoranze, tanto per quelle slovene, tedesche o friulane in Fvg e dunque in Italia, quanto per quella italiana in Slovenia, o Croazia, devono prescindere dalla questione numerica. Devono sganciarsi da censimenti nazionalistici che con lo scopo dei numeri, della conta, hanno lo scopo di arrivare ad annichilire i diritti delle minoranze rapportandoli alla questione della quantità e della consistenza.
Settantacinque anni sono un'enormità per una radio d'oltreconfine che unisce i confini e non li divide ed è un bene prezioso da salvaguardare per tutti noi. Sempre. E gli articoli dedicati dal *Piccolo* per questa ricorrenza ne hanno ben evidenziato l'importanza.

Marco Barone

LA FERRIERA

Il ritrovo dei lavoratori pensionati



Una cinquantina di lavoratori della ex Ferriera dei reparti Altoforno, Agglomerato, Macchina colare e altri, si sono ritrovati nell'occasione di un pranzo per rinnovare la stima e l'amicizia che hanno da sempre condiviso.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Germano di Parigi (vescovo)

Il giorno è il 149°, ne restano 216

Il sole sorge alle 05.21 tramonta alle 20.43

La luna sorge alle 00.51 cala alle 09.34

Il proverbio Se le lattughe lasci in guardia alle oche, al ritornar ne troverai ben poche.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich); 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio); 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 211001.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Antonio Baiamonti, 52 040 812325

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
26 maggio	4	100
27 maggio	9	85
28 maggio	6	80
29 maggio	4	85
30 maggio	7	82
31 maggio	4	85

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

Osservatorio sul Porto dopo D'Agostino

RICCARDO LATERZA*

La scorsa settimana è stata costellata da momenti nei quali il presidente Zeno D'Agostino ha salutato tanti compagni del suo viaggio alla guida del Porto. In questo clima di commiato riteniamo doveroso interrogarsi su come la città tutta possa contribuire a mantenere viva la preziosa eredità di questo decennio straordinario.

In questi anni, infatti, come ben evidenziato da un recente articolo di Sergio Bologna su queste pagine, lo sviluppo portuale ha cambiato il volto di Trieste, e ha coinvolto in maniera inedita tutta la città. Sulla stessa rotta, sono molti i progetti già delineati e che tuttavia devono ancora vedere la luce, dall'elettrificazione delle banchine all'Orto Franco.

La scelta di chi succederà a D'Agostino non è certo facile, ma rincuora il fatto che molto difficilmente le triestine e i triestini, operatori e imprenditori portuali ma anche "semplici" cittadini, tollererebbero il ritorno a nomine rispondenti a logiche di spartizione partitica anziché a criteri di competenza, esperienza e soprattutto continuità gestionale.

La speranza che chi di dovere a Roma "si comporti bene", non utilizzando il Porto come pedina per far valere altri interessi, non è tuttavia sufficiente. Il coinvolgimento della città nelle vicende del Porto va mantenuto, valorizzato e per quanto possibile reso strutturale, a prescindere da chi entrerà nella Torre del Lloyd.



Per questo pensiamo che sia opportuno valutare la costituzione di un Osservatorio permanente sul Porto, composto da persone capaci e autorevoli provenienti da diversi settori della vita economica, sociale e culturale della città, che possa fornire al futuro o alla futura Presidente una prospettiva su come Trieste vede il suo Porto, e allo stesso tempo vigilare perché la rotta tracciata da D'Agostino venga, se necessario, corretta, ma non abbandonata totalmente.

Guardiamo all'esempio del "dibattito pubblico": il Codice dei contratti prevede per le grandi opere infrastrutturali di rilevanza sociale e ambientale l'obbligo di indire un "processo di informazione, partecipazione e confronto pubblico", basato su incontri di informazione, approfondimento, discussione e gestione dei conflitti, raccolta di proposte e posizioni da parte di cittadinanza, associazioni e istituzioni.

Sostituire Zeno D'Agostino di fatto è una "grande opera", ed è compito di tutta la città fare in modo che questa sfida si risolva in un successo.

Trieste non si merita di tornare indietro, a tempi non così lontani nei quali il Porto era percepito come una fastidiosa appendice della città e la sua stessa governance guardava più con nostalgia al passato che con speranza, ambizione e coraggio al futuro. Trieste si merita di continuare ad avere un Porto al servizio dello sviluppo, della dignità del lavoro, della transizione ecologica e digitale.

Aprire uno spazio di discussione pubblica sul futuro del Porto di Trieste è uno strumento per fare in modo che la città e il suo Porto continuino a guardare nella giusta direzione, tanto in questo delicato passaggio quanto negli anni a venire.

**consigliere comunale Adesso Trieste*

LA MANIFESTAZIONE

La mostra mercato dell'artigianato locale CrafTs in Ponterosso da giovedì a domenica

Al via la quarta edizione, da giovedì a domenica 2 giugno, della mostra mercato di artigianato creativo CrafTs. L'iniziativa, coordinata dalla Confcommercio provinciale e sostenuta dall'amministrazione comunale, punta alla presenza di oltre una ventina di operatori che proporranno a triestini e turisti le loro produzioni. Appuntamento in piazza Ponterosso, lato fontana del "Giovanin" da giovedì a domenica, dalle 10.30 alle 21.

«È un format che negli anni scorsi ha avuto talmente successo che si è deciso di declinarlo in vari momenti dell'anno - spiega il vicesindaco Serena Tonel - in modo da dare l'opportunità agli artigiani di promuovere le proprie attività e contribuire così a dare un'immagine di vivacità alla nostra città. Grazie ai singoli operatori che hanno scelto di fare massa critica assieme alle istituzioni, perché è una manifestazione che mostra ciò che può esprimere Trieste in termini di offerta creativa».

Gli oltre 20 artigiani triestini che proporranno pezzi unici in vari ambiti come complementi d'arredo, design, abbigliamento sostenibile e altro ancora, faranno così che la mostra non sia solo uno spazio espositivo ma anche un'occasione per conoscere personalmente gli artigiani e supportare le attività locali. Susanna Coronica, coordinatrice degli imprenditori aderenti al gruppo CrafTs ha manifestato l'importanza dell'adesione al progetto. «Siamo riuscite a mettere insieme le nostre idee e le nostre creazioni assieme alle innovazioni ideate dai più giovani - ha spiegato Coronica -. Grazie alle idee sviluppate portiamo avanti nuovi progetti in forme che non avevamo previsto all'inizio». La direttrice generale di Confcommercio Patrizia Verde ha quindi ribadito l'importanza del supporto e dell'incentivazione dell'imprenditoria locale in questo settore.

«Siamo per stimolare l'acquisto in città piuttosto che online - ha aggiunto - perché vogliamo dare forza agli artigiani locali. Ciò che ci fa più piacere - ha aggiunto - è constatare la bella sinergia creatasi tra le vecchie e le nuove generazioni». —

L.D.



CULTURE

Il libro

L'importanza di chiamarsi Nazzari

Evelina, figlia di Amedeo, attrice, ha iniziato a scrivere dopo un lutto estremo
Venerdì a Trieste presenta il suo ultimo lavoro, "Memorie a brandelli". E si racconta

L'INTERVISTA



Sara Del Sal

Un flusso di coscienza, un puzzle, in cui i tasselli vanno al loro posto al momento giusto, che trascende la volontà umana per rivelare la storia, autobiografica di una donna, che è madre e al contempo figlia d'arte. Si presenta così "Memorie a brandelli" l'ultimo lavoro letterario di Evelina Nazzari (Edizioni Sabinae 2024, 250 pp. euro 18) che verrà presentato all'Antico Caffé San Marco venerdì alle 18. Un'autobiografia disordinata, come la definisce l'autrice, che a Trieste, in passato, ci è venuta sia per recitare sia per far visita a un compagno di classe che ora vive in città.

In questo lavoro ci sono una serie di episodi che ci permettono di conoscerla senza filtri, con molte persone che hanno fatto parte della sua vita. Non manca suo padre, Amedeo Nazzari. Come è stato crescere con un padre famoso?

«Si diventa conosciuti senza avere ancora fatto niente. È una strana situazione. Ero sui giornali con papà, mi riconoscevano, ma io non ero nessuno. Quando ho cominciato a fare l'attrice ero l'ennesima "figlia di" che tanto non sa fare altro… Eppure è vero che a casa senti parlare solo di quello e alla fine è un mondo talmente affascinante che ci caschi, senza nemmeno sapere se lo hai deciso. In questo libro ho pensato di parlare anche di mia madre, una donna con cui ho avuto molte difficoltà e che poi ho rivalutato. Credo che abbia avuto una vita tragica che le rendeva impossibile essere una madre migliore di quella che è stata. Avevo bisogno anche di fissare alcune persone che ho incontrato, fondamentali per formare quella che sono oggi. Avere un padre così è difficile da spiegare. Da piccola era solo mio padre. Poi è diventato leggermente ingombrante quando ho cominciato a fare l'attrice, ma di fatto agli inizi della mia carriera lui è morto, quindi non c'è nemmeno stato un vero e proprio scambio. Il mio inizio ha coinciso con la sua fine e questo mi ha lasciato il rimpianto di non aver potuto discutere nulla con lui che avesse a che fare col mio lavoro. A casa era papà e quando si usciva non si riusciva a fare due passi perché era letteralmente assalito da chi chiedeva l'autografo o da chi gli diceva che lo aveva visto in qualche film. Lui rispondeva "Non ero io, era Gassman". Per strada era così, poi a casa era molto orso».


Amedeo Nazzari, la moglie Irene Genna e la piccola Evelina

Come è nata la sua passione per la scrittura?

«Per la peggiore delle ragioni: perché come recitare, anche se in modo diverso, la scrittura è terapeutica. Ho avuto un lutto molto serio, estremo, e ho cominciato a tirare fuori, lontano da me, il dolore, anche se il sollievo dura pochissimo. Il mio primo lavoro era un libro fotografico su mio padre. Il primo vero libro è stato quando mio figlio è morto e ho scritto "Dopo la fine", che è una specie di diario di lutto. Poi sono venuti due testi teatrali, uno dei quali è stato rappresentato più volte, "Torna fra 9 mesi". Nello stesso volume, intitolato "Altrove" c'è anche un monologo che finora non è mai andato in scena. Insieme a Silvia Toso, figlia di un attore morto negli anni '60, ho scritto un libro proprio sui figli d'arte e su come abbiamo vissuto la nostra esperienza. Infine dei racconti, "Solitudini urbane", che sono di fantasia. Il bisogno è iniziato così, poi la scrittura ti prende, a me piace molto e sicuramente mi ha salvato la vita, insieme alla lettura. Quando ti accade una cosa così estrema ti senti un po' un animale da circo, strana, diversa. Leggere di altre persone, o far parte di gruppi dove si ha in comune la stessa esperienza, aiuta molto e a quel punto la scrittura diventa condivisione».

In questa storia lei regala scorci molto belli del mondo teatrale e cinematografico, quei "dietro le quinte" che vengono concessi normalmente solo agli addetti ai lavori.

«Trasmettere un'esperien-

SAGGISTICA

Luzzatto, Todero e Triola i finalisti di "Friuli Storia"

La terna scelta dalla giuria tra 110 opere candidate. Ora il vincitore verrà selezionato da 403 lettori. La cerimonia finale in autunno a Udine

UDINE

Sono Sergio Luzzatto per "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse" (Einaudi), Fabio Todero per "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918" (Editori Laterza) e Filippo Triola per "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea (1749-1922)" (Il Mulino) i finalisti dell'XI edizione del Premio Friuli Storia, promosso su iniziativa dall'Associazione Friuli Storia, per la direzione scientifica dello storico e accademico dell'Università di Udine Tommaso Piffer.

A selezionare la terzina di quest'anno la giuria scientifica dell'associazione, composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Tommaso Piffer, Andrea Possieri e Andrea Zannini.

La terna finalista del Premio per il miglior saggio di storia contemporanea edito in Italia è stata selezionata fra 110 opere candidate dagli editori. La fase conclusiva del Premio Friuli Storia culminerà ora con la scelta del vincitore affidata ai lettori, una comunità diffusa ormai in tutta Italia ma con le sue radici in Friuli Venezia Giulia. Sono 403 i lettori che parteciperanno alla giuria di quest'anno. Di questi, 256 sono uomini e 147 donne, 236 residenti in Friuli Venezia Giulia e 167 nel resto d'Italia. Importante come sempre la partecipazione dei giovani (l'11% sono under 30) e del mondo della scuola (il 18% tra studenti e insegnanti).

«Con oltre 400 "giudici popolari" – spiega il presidente di Friuli Storia Ernesto Galli della Loggia - il Premio Friuli Storia è il premio culturale italiano con la più ampia giuria di lettori. È anche il più importante premio italiano destinato a un saggio di storia. Entrambi i dati testimoniano di un successo che è andato crescendo negli anni. Il pubblico scopre la capacità propria della storia di aiutarci a capire quanto accade nel mondo, le sue cause, i suoi possibili sviluppi. È così che cresce il livello culturale del Paese. Ci sembra altamente significativo che tutto questo abbia trovato il suo inizio e continui a trovare il suo alimento proprio in una regione come il Friuli Venezia Giulia, che si è rivelata sempre cruciale per la sorte dell'Italia».

Un filo rosso biografico e insieme una prospettiva corale delineano le atmosfere del libro di Sergio Luzzatto, "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse", concepito intorno alla città di Genova e all'assassinio dell'operaio comunista Guido Rossa che cambiò per sempre sia la storia delle Br, in una rilettura prospettica dell'Italia degli anni Sessanta come humus per la nascita della lotta armata deflagrata negli anni Settanta. Con "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918", Fabio Todero leva uno sguardo d'insieme sulla Grande Guerra nella Venezia Giulia: terra irredenta per antonomasia nell'immaginario nazionale, riletta dall'autore attraverso

FATTI & PERSONE

Il docufilm su Zigaina domani al Visionario

Domai alle 18.30, al Cinema Visionario di Udine, sarà proiettato il docufilm "Giuseppe Zigaina" realizzato da Antonia Pillosio per la Rai. Un filmato che racconta l'artista attraverso le parole di alcune persone che lo conobbero e lo frequentarono: dall'editore Carlo Feltrinelli allo stampatore Corrado Albicocco; dal gallerista milanese Ruggero Montrasio ai critici d'arte Marco Goldin, ai rappresentanti



di istituzioni museali come Giuseppe Bergamini, Vania Gransinigh e Isabella Reale. Ma è il ricordo della figlia Alessandra, intervistata nella casa di famiglia, a contribuire alla definizione della figura del grande artista nel modo più ravvicinato, personale, emozionante. L'evento fa parte del progetto "Zigaina 100 / Anatomia di una immagine", curato da Francesca Agostinelli e Vanja Strukelj, promosso dal Comune di Cervignano del Friuli, sostenuto dalla Regione e dall'Erpac, con il patrocinio del Ministero della Cultura.



Amedeo Nazzari (Amedeo Carlo Leone Buffa) con la figlioletta Evelina. L'attore è morto il 5 novembre 1979. (f. Archivio di famiglia)

za a me piace. Mi piacciono le storie delle persone. In questo libro c'è molta memoria un po' mia e un po' di quella che mi è stata tramandata, anche se non è detto che sia andata totalmente così».

Nella sua vita oltre a tantissime persone ci sono la lingua greca di sua nonna, l'italiano ma anche il francese. In che lingua pensa?

«Francese e greco sono le lingue della mia infanzia. La nonna mi ha sempre parlato in greco, lo capisco ma non lo so scrivere. Leggo in italiano e in francese, quelle sono le due lingue che sento più mie».

Com'è fare il mestiere dell'attore?

«È appassionante, inebriante. Ogni volta che devo entrare in scena sono terrorizzata, vorrei tornare a casa. Poi però sono dentro e sono coinvolta e quando hai finito e hai recitato bene diventa esaltante. Il lavoro dell'attore è suscitare emozioni e riflessioni, anche piccole. Questo è il mio compito».



Sergio Luzzatto



Roberto Todero



Filippo Triola

un'analisi della guerra totale, momento chiave della storia di un'area multiculturale dove la società era ed è rimasta multietnica. Focus sul tempo, invece, e sul suo ruolo fondamentale nella globalizzazione del XIX secolo, per il saggio di Filippo Triola, "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea (1749-1922)", che analizza i nessi del rapporto tra il potere politico e la misura del tempo nell'Italia contemporanea, fino all'introduzione dell'«ora legale estiva» durante la Prima guerra mondiale.

LA RASSEGNA

Chi era l'uomo Gesù? assaggio del festival "Un mare di archeologia"

Oggi il convegno al Revoltella con docenti ed esperti
Il 5 ottobre rievocazione storica dell'assedio di Trieste



"Il Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini

I TEMI

Martina Seleni

Appassionare i bambini e i ragazzi, ma anche un pubblico più adulto, al grande tema delle scoperte storiche e archeologiche: è questo l'obiettivo del Festival "Un mare di archeologia", che si svolgerà a Trieste tra il 24 e il 27 ottobre. Per dare un assaggio degli eventi che si terranno in autunno, gli organizzatori Davide Casali e Massimo Sgambati hanno pensato di proporre tre anticipazioni. La prima si terrà oggi nell'auditorium del Museo Revoltella, con una giornata di studi storico-archeologici dal titolo "Chi era l'uomo Gesù?" «Quello che ci interessa – spiega Davide Casali – è porre l'accento sul tema storico: non vogliamo affrontare l'argomento dal punto di vista religioso, perché ciascuno può farlo in base alla propria spiritualità. Ci interessa piuttosto parlare di storia, e per farlo abbiamo chiamato degli esperti a livello internazionale: tutti i relatori sono docenti universitari che da anni si occupano di questo tema». Alle 10 è previsto l'intervento dello storico Adriano Virgili su "Gesù di Nazareth, un profeta giudeo del I secolo". A seguire, Gabriele Boccaccini parlerà di "Gruppi e correnti di pensiero del Giudaismo del Secondo tempio". «L'evento – continua Casali – riprenderà alle 15 con l'archeologa Francesca Romana Stasolla, la quale relazionerà su "Le più antiche memorie cristologiche: venerazione, monumentalizzazione, tracce archeologiche". Sarà un intervento molto interessante, che proviene da una professionista impegnata in prima persona negli scavi al Santo Sepolcro. Infine, lo storico dell'arte Maurizio Lorber ci racconterà qualcosa su "Il vero volto di Cristo: dalla reliquia all'immagine", offrendo riferimenti sulle rappresentazioni iconografiche che hanno contribuito a formare l'immaginario collettivo su Gesù».

Dal 24 al 27 ottobre la manifestazione proporrà laboratori a studenti e pubblico

La conferenza, curata dal gruppo di studio "Giuseppe Flavio" composto da Davide Casali, Marzio Serbo e Stefano Sodaro, è uno degli eventi che fanno da prologo al Festival "Un mare di archeologia". L'appuntamento successivo si terrà il 3 giugno alle 18 in Sala Luttazzi, con il Festival del Teatro Antico "Tergeste": una rassegna a cura degli studenti dei Licei Carducci-Dante e Petrarca che, in veste di attori, proporranno rappresentazioni sceniche. «Una grande occasione – specifica Casali – per invogliare gli adolescenti ad approfondire la conoscenza del mondo antico a cui la realtà moderna è fortemente debitrice: basti pensare al concetto di democrazia, al pensiero filosofico oppure al valore dello sport nello sviluppo della persona. Il teatro consente ai ragazzi di riflettere in modo immediato su tematiche sempre attuali, ma soprattutto di viverle e farle proprie». Il 5 ottobre, invece, al Castello di San Giusto si potrà assistere a una spettacolare rievocazione storica. «L'obiettivo – spiega Massimo Sgambati – è ricordare l'assedio di Trieste da parte austro-britannica, contro una delle tante occupazioni napoleoniche che subì la città. L'evento, realizzato in collaborazione con l'associazione 113ème Régiment d'Infanterie de Ligne, coinvolgerà una sessantina di rievocatori: il pubblico avrà la possibilità di entrare all'interno del castello e interagire con loro, chiedendo curiosità sui colori delle divise, o su come venivano utilizzate le armi».

Il 24 ottobre inizierà il festival vero e proprio, con laboratori didattici in Piazza della Borsa al mattino per le scuole, al pomeriggio aperti a tutti. Il Festival "Un mare di archeologia" è ideato dall'Associazione Società Friulana di Archeologia e dall'Associazione Musica Libera, in co-organizzazione con il Comune di Trieste e con il contributo della Regione. L'ingresso agli eventi è gratuito e libero fino all'esaurimento dei posti. Per maggiori informazioni scrivere a info@marearcheologia.it o telefonare al n. 3400813203. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Moda & Modi 30 anni di costume

Oggi, alle 18, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), presentazione del libro "Moda & Modi" della giornalista Arianna Boria, trent'anni di costume osservati dalle colonne del Piccolo. Presenta il presidente Pierluigi Sabatti, dialoga con l'autrice Mary Barbara Tolusso. Ingresso libero.

Alle 17
"Sotto la neve di Manuela Repetti

Oggi, alle 17, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, l'ex parlamentare Manuela Repetti presenta il suo secondo romanzo, "Sotto la neve" (La Torretta Edizioni). L'autrice dialogherà con Fabrizio Brancoli (vicedirettore del gruppo Nem e coordinatore del Piccolo) e da Franco Del Campo.

Alle 18
Cercando Zeno di Del Prete

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) Alessandro Del Prete presenta "Cercando Zeno a Trieste" (Infinito Edizioni). Ne parla con Gianluca Paciucci e Massimiliano Stefani. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) si terrà l'incontro settimanale dell'Associazione Poesia e solidarietà .

Domani
Le alghe al Museo di Storia Naturale

Il Museo Civico di Storia Naturale organizza due appuntamenti nella Sala Incontri di via Tominz 4, domani, alle 15 e alle 17, dal titolo "La sezione algologica del Museo di Storia Naturale".

Tempo Libero
Alle Isole Quarnerine

Mini crociera e visita alle splendide isole di Veglia, Arbe, Pago. Domenica 9 giugno con Percorsi Solidali Auser. Info: via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10 - 12, segreteria telefono 353 / 4335905.

Mostra
Forma e colore del Nordio

Nello showroom di via Ghega 2/G Edilarea è visitabile la mostra "Forme e colore. La creatività della visione" con i lavori degli studenti del Liceo Artistico Nordio. Fino al 7 giugno. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 19.

Tempo libero
Viaggio in Giappone

Si possono ancora prenotare gli ultimi posti per il viaggio organizzato dall'Alabardatour Club, dal 24 ottobre al 5 novembre, in Giappone. Il tour comprende le visite di Tokyo, Nikko, Kamakura, Takayama, Shirakawa-go, Kanazawa, Kyoto, Hiroshima, Miyajima e Nara. Per info chiamare il 3355607993.



"The Home Game" in Islanda

Oggi, alle 19 e alle 21, al Teatro dei Fabbri, per la rassegna "In Campo", sarà proiettato "The Home Game" di Smari Gunn e Logi Sigursveinsson (Islanda, 2023). Un viaggio in Islanda, inseguendo il sogno di una scalcinata squadra amatoriale di giocare la sua prima partita sul campo di casa scavato sulla lava.



Il sassofonista e compositore Nicola Fazzini FOTO DI ELISA CALDANA

TRIESTE - ALLE 20.30

Una primavera jazz al Conservatorio Tartini con i brani dei docenti

TRIESTE

Nell'universo del jazz, la figura del musicista si è spesso identificata con quella del compositore, sia nell'improvvisazione libera che nel processo di scrittura. Nel concerto in programma stasera, alle 20.30, nella Sala Tartini di via Ghega – il decimo dei Concerti del Conservatorio per la primavera – i docenti di jazz si confronteranno in particolare con quest'ultima prassi.

Sul palcoscenico del Conservatorio Tartini di Trieste si alterneranno Simona De Rosa, cantante, compositrice e performer; Nicola Fazzini, sassofonista e compositore con una riconosciuta esperienza musicale live in Italia e all'estero, Mirco Rubegni alla tromba e corno, musicista che fin da giovanissimo ha praticato un'intensa attività concertistica sia come solista sia in gruppi di vario genere classici e moderni; Riccardo Chiarion alla chitarra elettrica, che collabora con svariati musicisti noti nella scena jazzistica italiana ed europea; il pianista e compositore Giorgio Pacorig, il contrabbassista Giovanni Maier, che attualmente sta sviluppando un proprio progetto basato sul contrabbasso solo iniziato nel 1994 e documentato da vari cd; infine Roberto Dani alla batteria, con la sua ricerca incentrata sui confini tra composizione in tempo reale e scrittura.

Si tratta di musicisti che hanno alle spalle una pluriennale esperienza in qualità di band leader nell'ambtio del jazz: il programma musicale li vedrà impegnati proprio in veste di compositori e di co-arrangiatori.

Il pubblico potrà ascoltare alcuni dei loro brani più famosi e in particolare Genetic deficit di Giovanni Maier, Come se spargesse nuvole di Riccardo Chiarion, Improverso di Nicola Fazzini, Augh! Augh! di Giorgio Pacorig, Song for Mauro di Simona De Rosa con l'arrangiamento di E. Perez, Running di Roberto Dani, With style and feeling di Giorgio Pacorig, Salgemma di Simona De Rosa con l'arrangiamento di E. Perez e infine Guardando/ In Fuga di Riccardo Charion.

I Concerti di Primavera 2024 del Conservatorio Tartini, di scena fino al 16 giugno, sono un percorso musicale come sempre a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio Sandro Torlontano, aperto al pubblico liberamente. Prenotazioni al numero telefonico 040 6724911. —



FESTIVAL

Oltre 20 band a Prepotto per i tre giorni di Rock Camp

Da venerdì la rassegna con gli Elettra Storm, i croati Jelusick e i triestini Sinheresy

Elisa Russo / TRIESTE

Il sogno di portare lo spirito dei grandi festival europei sul carso triestino si concretizza per la quinta volta: torna il Rock Camp Festival organizzato dall'associazione Rock Out X Project, da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno a Prepotto (nella già nota area dei motoraduni).

Come da tradizione si spazia tra tutte le sfumature del metal e dell'heavy rock, con oltre 20 formazioni di cui molte triestine (Sinheresy e Arthur Falcone's Stargazer tra i nomi di punta), altre regionali (i potenti Elvenking) e nazionali (Elettra Storm), con qualche nome dalla Slovenia e Croazia (Jelusick).

La musica comincia già nel pomeriggio e ci sono anche attività collaterali (mercatini, eventi storici e sportivi, competizioni di dog agility) oltre che stand enogastronomici e possibilità di campeggio. Il Rock Camp apre venerdì alle 17, i primi a suonare, alle 18, sono i triestini The Stone Crushers, seguiti alle 19 dal concittadino Luca Lucchesi, il compositore, chitarrista e cantautore rock blues ha appena pubblicato il nuovo ep "Beat this 4 again" e lo pre-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Chiusura estiva	
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Chiuso per lavori	
FELLINI Via xx settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
Marcello mio — di C. Honoré con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini. Dal Festival di Cannes	16.30-21.00
I Dannati — Roberto Minervini, Palma d'oro miglior regia Festival di Cannes 2024	18.00-20.00
Il gusto delle cose — con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.	16.15-18.40-21.15
Vangelo secondo Maria — con Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassmann, dal Torino Film Festival.	16.15-21.30
C'era una volta in Bhutan — di Pawo Choyning Dorji dal Toronto Film Festival.	18.30
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
Furiosa - A Mad Max Saga — di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	16.15-17.30-18.45-21.15
Garfield: una missione gustosa	16.30
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. — di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	20.00 (sott. it.)
Abigail VM 14 — con Alisha Weir, Melissa Barrera.	21.45
Il Caso Goldman — di Cédric Kahncon Arieh Worthalter, Arthur Harari	16.30-21.00
IF - Gli amici immaginari — con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	16.30-18.15
Ritratto di un amore VM 14 — di Martin Provost dal Festival di Cannes.	18.40
IF - Gli amici immaginari V.O. — con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	20.00 (sott. it.)
Il regno del pianeta delle scimmie	16.15-18.45-21.15
Challengers — di Luca Guadagnino con Zendaya.	18.45-21.00
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it — Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Furiosa - A Mad Max Saga	16.05-18.05-20.05-21.30
Garfield: una missione gustosa	16.30-19.05
Abigail VM 14	21.40
Il regno del pianeta delle scimmie	17.15-21.00
IF - Gli amici immaginari	17.30-20.45
Vangelo secondo Maria	16.00-18.40
La profezia del male VM 14	21.15
Una storia nera	16.20
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00
Marcello mio	17.40-20.45
Il gusto delle cose	17.30
Il regno del pianeta delle scimmie	20.45
IF - Gli amici immaginari	17.15-19.10
Abigail VM 14	21.15
Vangelo secondo Maria	20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-20.40
Marcello mio	17.40-20.45
Sala riservata	



"Vangelo secondo Maria"



JELUSICK
UN PROGETTO DEL CANTANTE E POLISTRUMENTISTA DINO JELUSIC

senta in trio con Lorenzo Liberale alla batteria e Edi Forni al basso. Alle 20.15 sul palco i Bad As, band veneta con il cantante greco.

Due assi in chiusura: alle 21.15 i croati Jelusick del cantante e chitarrista/polistrumentista Dino Jelusic, primo vincitore dell'Eurovision Junior nel 2003, dopo esperienze stellari (anche con Trans-Siberian Orchestra, Whitesnake e Dead Daisies), oggi è anche giudice nella versione croata del talent "The Voice". E alle 22.15 il virtuoso della chitarra Arthur Falcone si esibirà con una rinnovata formazione dei suoi Stargazer che vede al basso Pino McKenna (Steel Crown) e special guest Alberto Rigoni (TwinSpirits, Bad As, Vivaldi Metal Project).

Sabato primo giugno i concerti cominciano alle 15 con la rock band slovena Low Light. Alle 16 il post punk dei triestini Zimanera e alle 16.45 il thrash metal degli Adamas da Spoleto e Trieste. Arrivano dalla Carnia e suonano stoner i Mordechai, sul palco alle 17.45, seguiti alle 18.45 dai giovani promettenti triestini Cavana. Un'esplosione grunge con gli sloveni Guilty Of Joy alle 19.45 che lasceranno spazio alle 20.45 agli Elettra Storm, nuovo progetto fondato da un componente dei Sinheresy, Davide Sportiello, che ha coinvolto la talentuosa cantante e modella romana Crystal Emiliani. Segue, alle 21.45, lo zombie rock dei veronesi Superhorror. Al gran finale, alle 22.45, pensano gli Elvenking da Sacile, una delle metal folk band più longeve e apprezzate del panorama italiano, reduci da un tour in Canada e negli Stati Uniti.

Domenica 2 giugno, dalle 15 alle 18.30 si susseguono le band triestine Silence Destroyers, Supersordo, Deadlock, Red Code. Alle 18.45 spazio all'alternative dei Black Corrida da Vicenza, mentre alle 19.45 suonano i goriziani The Shameless.

Chiudono il festival due formazioni di Trieste: alle 21.20 il metal sinfonico dei Sinheresy, ovvero Cecilia Petrini e Stefano Sain alle voci, Davide Sportiello al basso, Lorenzo Pasutto alla chitarra, Gabriele Boz alla batteria che hanno da poco festeggiato quindici anni di attività pubblicando il quarto lavoro in studio "Event Horizon" e alle 22.45 il metal irriverente di Karnokkorok. —



La presentazione di "Africa, andata e ritorno" al Caffè San Marco

LIBRI

Africa, andata e ritorno Le lettere di speranza dei medici del Cuamm

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Trenta lettere. Inviate da altrettanti giovani medici o specializzandi per raccontare a nipoti, colleghi o, in qualche caso ai nuovi amici che hanno trovato, la loro esperienza con il Cuamm e l'attività di Medici con l'Africa. Che in tutti loro ha lasciato un ricordo indelebile, trasformatosi per alcuni in una spinta a ritornare più volte per portare assistenza a chi ne ha bisogno. Sono quelle raccolte nel libro "Africa, andata e ritorno" (Laterza) presentato al caffè San Marco in un incontro moderato dalla giornalista Anna Vitaliani: una tra le numerose attività di sensibilizzazione condotte per sostenere la meritoria azione della prima Ong in campo sanitario riconosciuta in Italia e la più grande organizzazione italiana per la promozione e tutela della salute delle popolazioni africane.

Grazie a protocolli d'intesa con le principali università tra cui quella giuliana, lo Junior Project Officer consente di svolgere fino a un anno di specializzazione in Africa anche in vista di un possibile impiego futuro nell'ambito della cooperazione internazionale.

Tra queste esperienze, s'inserisce quella di Erica Boscolo, specializzanda in chirurgia generale che, a 29 anni, è partita per l'Uganda: «Ho sempre voluto viaggiare, scoprire l'ignoto, ma se non si lavora a fianco della gente del luogo si resta sempre con una visione da turista. All'inizio c'era molta diffidenza, ma pian piano si è creato un rapporto di collaborazione e alla fine ci siamo lasciati con grandi abbracci». A colpirla soprattutto i bambini che mostrano grande gioia. A rendere tutto difficile, spiega, sono i costi. E si devono fare i conti con attrezzature antiquate e carenti: «Ma così si cresce molto, professionalmente e come persone».

Giovanni Putoto, responsabile della programmazione e ricerca operativa del Cuamm, in Africa ha vissuto per 11 anni nel corso di sei missioni stabilendosi con la famiglia in Uganda. «L'Uganda è una perla – racconta – ma ci sono paesi come il Sud Sudan dove la vita è dura ancora prima di iniziare, con appena un'ostetrica ogni diecimila mamme. Quello che facciamo è offrire prospettive, opportunità di crescita, dare una speranza attraverso la formazione del personale medico: da sempre il nostro obiettivo. La prima volta nell'ospedale di Aber ho trovato un unico medico locale, oggi c'è solo un italiano: un enorme successo che ci sprona a continuare». —

TRIESTE - FINO ALL'8 GIUGNO

Ritorna "Quattro passi" sotto e sopra il Carso assieme agli speleologi



Una cavità del Carso FOTO DI ALBERTO GIORGI

TRIESTE

Aperto da "Quattro passi con lo sguardo all'ingiù", una passeggiata immersiva a Monrupino e dintorni insieme agli speleologi della commissione Grotte E. Boegan - Alpina delle Giulie per approfondimenti naturalistici e curiosità anche sulle leggende del Carso, il nuovo progetto "Quattro passi SOTTOeSOPRA", prodotto dall'Associazione culturale Opera Viva, è dedicato al Carso. «Un ricco patrimonio paesaggistico – spiega Lorena Matic, ideatrice e direttore artistico del progetto – riconosciuto dall'istituzione del catasto regionale delle grotte negli anni '60, l'epoca in cui nasce la speleologia moderna, si aprono nuove scuole e vengono introdotte nuove tecniche di osservazione e ricerca. Molte sono le leggende sulla nascita del Carso in cui folletti, fate, diavoli, esseri diabolici, miti o leggendari affollano le pieghe di questi territori, oggetto di interesse di molti cultori della materia, affrontata in conferenze e convegni».

Il progetto "Quattro passi SOTTOeSOPRA" coniuga temi naturalistici e scientifici a quelli più folkloristici, associando i diversi elementi della natura (aria, fuoco, acqua e terra) per gli eventi divulgativi, artistici e musicali in programma. Secondo appuntamento aperto al pubblico, giovedì, alle 17.30, alla Biblioteca comunale di San Dorligo della Valle, "Aria di Casa mia", in cui una proiezione video avvalorato da una conferenza metterà in luce natura e curiosità di un territorio, partendo dall'elemento "aria" che nelle cavità è molto più presente di quanto si possa pensare. Seguirà sabato 15 giugno, alle 17.30, al Museo per la Speleologia – Speleovivarium, l'inaugurazione de Mostri meravigliosi, una mostra ideata in collaborazione con l'Accademia di disegno e fumetto di Trieste, arricchita da una lettura scenica dal titolo "Fantastici respiri", che farà conoscere le leggende del Carso.

In programma anche due concerti, in collaborazione con il Conservatorio di musica Tartini, con giovani musicisti. Sabato 8 giugno, alle 17.30, "Acqua chiara", alla Grotta del Mitreo di Duino Aurisina, con due violinisti, per suggestioni musicali sul tema dell'acqua, quella che anticamente percorreva la grotta, appuntamento che prevede anche una visita guidata con la Soprintendenza. Giovedì 20 giugno, alle 17.30, "Note al centro della terra", alla Grotta Gigante di Sgonico, con un quintetto di ottoni, per musicalità dedicate alla Terra, in una scenografia spettacolare nella cavità che ospita la sala più grande al mondo. —

TRIESE - ALLE 18

I microrganismi e la salute del pianeta

TRIESTE

Oggi, alle 18, nella sede de Le pecore nere(via Rossetti 20b) continua,, il ciclo di incontri dal titolo "Un nuovo mondo", organizzato da Insieme Liberi, con Michela Muscardin che illustrerà i benefici dell'utilizzo quotidiano dei microrganismi, i complici della salute nostra e del nostro pianeta. Info e prenotazioni al 349 / 4695027 o al 345 / 6064239.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CTF

"Sì viaggiare", le foto di Želiko Jovanović

TRIESTE

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) il socio Želiko Jovanović presenterà il suo audiovisivo "Sì viaggiare", un inconsueto diario di viaggio fatto di appunti rapidi, eterogenei e multiformi che, proiettati in sequenza, costituiscono in realtà la narrazione del percorso di vita e lavorativo dell'autore. Fra le altre, risaltano in particolare le pagine riguardanti Shanghai, il porto di Huelva in Andalusia sull'Oceano Atlantico, la città lituana di Klaipeda e New Orleans.Ingresso libero.



TRIESTE - ALLE 11

Gatti a primavera I francobolli al Museo Postale

TRIESTE

Nell'ambito delle attività programmate dal Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa sarà inaugurataoggi , alle 11, nella sala del Museo a Palazzo Poste Trieste (piazza Vittorio Veneto), la mostra: "I gatti e la primavera: francobolli, cartoline e oggetti curiosi in un'esplosione di colori". L'esposizione nasce da un'idea di Cristiana Marangoni e a cura di Emanuela De Domenico.

TRIESTE - GIOVEDÌ ALLE 21

Cavana Stories torna all'Arco di Riccardo

Trieste

Ultimo appuntamento di maggio per il tour di Cavana Stories, il percorso notturno alla scoperta delle storiedi Cavana. Giovedì, alle 21, accompagnati da Francesca Pitacco si intreranno Zeno Cosini, le poesie di Umberto Saba, i ricordi di Pino Roveredo e le vicende narrate da Ricarda Huch . E infine, salendo verso l'Arco di Riccardo, si chiuderà con il prezioso omaggio del poeta Claudio Grisancich. Costo: 10 euro (pagamento in loco). Ritrovo davanti alla Farmacia "Al Redentore" in piazza Cavana. Prerenotazione obbligatoria a info@cizerouno.it. —



SPORT

BASKET SERIE A2: PLAY-OFF

La finale tra Trieste e Cantù al via il 4 giugno

Gara1 sarà di martedì sera a Desio, a Valmaura si giocherà il 10 e eventualmente il 12. Prevendita da domani

Roberto Degrassi / TRIESTE

Nessuna sfida nell'orario canonico, cioè la domenica alle 18.

La serie finale per la promozione in Serie A tra la Pallacanestro Trieste e l'Acqua San Bernardo Cantù sarà sempre serale e solamente in un caso un match capiterà nel weekend. Si comincia martedì 4 giugno a Desio, campo di gioco della formazione brianzola.

Ieri sono stati ufficializzati giorni e orari da parte della Lega Nazionale Pallacanestro confermando in sostanza le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi. Dopo l'esordio del 4 giugno, gara2 ancora a Desio giovedì 6 alle 21 per poi tornare a Trieste lunedì 10 sempre con palla a due alle 21.

A Valmaura anche l'eventuale gara4 mercoledì 12 giugno alle 21 e infine l'eventuale gara5 decisiva a Desio sabato 15 giugno, anche in questo caso con inizio alle 21.

Dalla gara2 in poi tutte le partite saranno visibili in diretta su RaiSport e Rai Play mentre il primo confronto sarà visibile soltanto su Lnp Pass.

A determinare date e orari hanno concorso diversi fattori: la possibilità di trasmettere le partite in diretta televisiva, le votazioni per le Elezioni europee e la necessità di evitare la concomitanza di un evento sportivo con un altro evento da migliia di persone a poca distanza dal PalaTrieste come il concerto di Max Pezzali allo stadio Rocco il 9 giugno. Un lavoro a incastro che è stato concluso ieri.

PREVENDITA Scatterà domani la prevendita dei biglietti per gara3, quella al PalaTrieste il 10 giugno. I prezzi rimarranno invariati rispetto a quarti di finale e semifinali, verrà confermata la prima fase riservata agli abbonati della stagione regolare e dalla prossima settimana vendita libera. La prevendita nella prima fase sarà alla biglietteria interna del PalaTrieste per tre giorni (da mercoledì a venerdì) mentre online proseguirà anche nel weekend. In ogni caso oggi la società ufficializzerà modalità e dettagli.

PREPARAZIONE La Pallacanestro Trieste ha ripreso ieri la preparazione. Come era stato assicurato dal general manager Michael Arcieri nella conferenza stampa post gara3 contro Forlì Justin Reyes, non utilizzato a titolo precauzionale contro i romagnoli, può tornare ad allenarsi con i compagni di squadra ed essere a disposizione di coach Christian per il debutto nella serie di finale. La sua assenza contro Forlì era stata "mascherata" dall'ottima prova collettiva e da una prestazione convincente di Leo Menalo, che ha chiuso in doppia cifra.

PROVVEDIMENTI Scia polemica a gara4 di domenica sera tra Udine e Cantù al Carnera. Il presidente dell'Apu Old Wild West Alessandro Pedone è stato inibito per 21 giugno dal giudice sportivo della Fip per aver tenuto «un comportamento protestatario, ripetuto ed espresso platealmente nei confronti degli arbitri ed un comportamento gravemente offensivo nei confronti del secondo arbitro. —

GIOVANILE

U17, debutto ok di Futurosa Tigrotte sfortunate

Parte con il piede giusto l'avventura di Futurosa alle finali nazionali femminili Under 17 in corso di svolgimento a Roseto degli Abruzzi.

La formazione allenata dai coach Ravalico e Babic ha superato con il punterggio di 65-60 la Bsl San Lazzaro al termine di un match che, dopo il dominio della prima frazione (conclusasi sul 37-15) ha visto le rosanero subire la rimonta di un'avversaria fermatasi al 65-60 finale.

Esordio con sconfitta, invece per le Tigrotte Under 17, che sono state superate con il punteggio di 81-52 dalla Limonta Costa Masnaga. —



Leo Menalo in azione contro Forlì FOTO BRUNI

FINALE PLAY-OFF: LE DATE

1 — Cantù – TRIESTE
martedì 4 giugno
diretta Lno Pass, ore 20.30

2 — Cantù – TRIESTE
giovedì 6 giugno
diretta Rai Sport e Rai Play, ore 21

3 — TRIESTE – Cantù
lunedì 10 giugno
diretta Rai Sport e Rai Play, ore 20

4 — TRIESTE – Cantù
mercoledì 12 giugno
diretta Rai Sport e Rai Play, ore 21

5 — Cantù – TRIESTE
sabato 15 giugno
diretta Rai Sport e Rai Play, ore 21

WITHUB

A COLPI DI "MARTELLO"

Vincitrici e vinte, bilancio e chiavi per il futuro

ALBERTO MARTELOSSI

Mai nella storia recente dei play-off di A2 si erano registrati così tanti netti 3-0 nelle serie di semifinale, mai si era verificata un'assenza totale di gare 5. I verdetti si sono chiariti presto ma il livello di combattività di gara3 a Rieti e gara4 a Udine testimonia un equilibrio superiore ai freddi numeri.

Complice un livello così equilibrato, si è tornati con un salto all'indietro di quasi 20 anni a recepire l'importanza di un giocatore straniero come fondamentale per le sorti di una stagione. Gli infortuni di Allen (Forli), Clark (Udine),Hogue (Rieti) e l'alternanza forzata Buva/Murphy (Verona) hanno contribuito ad evidenziare l'arguzia dei coach nella ricerca di soluzioni alternative, a pubblico e dirigenti ad acclarare eroici primattori ma senza dubbio a depotenziare una struttura tecnica modellata in stagione. Siamo sicuri che il tanto ricercato ipergarantismo di un mercato giocatori stoppato due mesi prima dei play-off non sia anche lesivo dell'equità competitiva ?

ONORE AI VINTI

Forlì Ha provato ad usare la tattica alternando le difese, ma nulla ha potuto contro cotanta Trieste. A fine stagione totalizza un altro primo posto in regular season, una Coppa Italia, premi a coach e giocatori: viatico per una vittoria in campionato che non tarderà ad arrivare.

Udine Ha riconosciuto in Vertemati le grandi capacità di motivare i giocatori, trovare soluzioni e infondere tranquillità nei momenti difficili (gara4 docet). Gioco di condivisione di palla è stato proposto in stagione, si è ripetuto durante i play-off,e non era scontato. Andranno fatte profonde riflessioni sulla composizione del prossimo roster, sempre nell'ottica di tagliare un traguardo che da qualche anno va sfuggendo.

Verona Forse non ha mai creduto realmente alle possibilità di promozione, sensazione acuitasi nello scontro con Trapani. Ha messo in luce un interessante trio di stranieri,molti giovani in fase evolutiva e un programma a medio termine che andrà a confermarsi con una nuova riorganizzazione.

Rieti Coach Rossi si ripete ad alto livello. Porta a casa il titolo di Mvp con Johnson, si gode la leadership autoctona di Spanghero, formalizza molti rinnovi ma soprattutto respira l'aria di un PalaSojourner da vecchi fasti per colori,affluenze e calore: chapeau !

LE FINALISTE

Cantù La sua forza? Visibile negli ultimi quattro minuti di gara4: leadership, reattività nel breve degli esterni,capacità di ingombrare l'area. I suoi demoni? Le azioni da ultimo minuto di gara4, a riaprire inopinatamente la stessa: personalismi senza ausilio di passaggi, recuperi difensivi più pigri, tagliafuori non fatto sull'ultima esecuzione avversaria, specchio dei momenti più negativi della stagione. Alla ricerca della versione definitiva, i brianzoli sono spesso animati da instabilità emotiva durante la stessa gara,ma hanno un grande vantaggio in talento e in ingombro volumetrico perfetti per la categoria, che permette loro di accettare qualsiasi tipo di cambio difensivo. **Chiavi della serie:** capacità di letture dei punti deboli altrui; esecuzioni in campo aperto; reattività dei lunghi e pick/pop degli stessi.

Trieste Squadra in gas, deve sfruttare l'onda senza farsi soggiogare da un ambiente in crescente euforia. L'en plein in trasferta permette di approcciare il PalaDesio con serenità, la capacità di imporre il gioco e chiudere le gare è un fattore dalla parte triestina. Le personalità dei giocatori (Ruzzier su tutti) stanno crescendo in maniera esponenziale al momento giusto, buonissimo il segnale di chi si rivela determinante senza aver preso parte alla gara precedente (visto Bossi e Menalo?). Tutti stanno toccando il pallone ad ogni azione, anche senza la profondità del pivot basso. **Chiavi della serie**: tenere costante un sinora impressionante ritmo di gioco; aggressività difensiva della prima linea,con possibilità di pressare; marcatura di Hickey con avversari più imponenti.

Trapani La condannata a vincere sta ritrovando fluidità con il nuovo assetto. Tanti italiani sanno costruire la gara, Horton sa concludere e valorizzare i compagni, Notae sa chiudere azioni difficili anche in campo aperto.

Fortitudo La più quadrata del lotto. Molto pivot basso,anche con gli esterni. Oltre alle solide prove di Aradori, sta trovando il miglior momento di Fantinelli e Bolpin. Non ha nulla da perdere e ha motivazioni date dal tipo di rivale, dal fattore PalaDozza e dalla chiamata alle armi di Caja.

CHI HA GIÀ VINTO

Lnp e spettatori si avvarranno di eventi unici. Quattro Palasport non proprio di periferia con sold out garantiti: un'altra occasione per il basket italiano da non sprecare.! —

CALCIO SERIE C

Triestina, restyling della rosa ma in venti sono sotto contratto

Il Dg Alex Menta, che ha preannunciato cambiamenti, dovrà anche liberarsi di chi è in organico: oltre il 70% dei giocatori vincolato da accordi pluriennali



In alto Facundo Lescano è in partenza. Sopra, D'Urso in prestito dal Cosenza e Minesso in scadenza

Antonello Rodio / TRIESTE

Quella del prossimo anno sarà una Triestina molto diversa rispetto a quella della stagione appena finita. Lo ha fatto capire il direttore generale Alex Menta quando in settimana ha detto di volere giocatori con una precisa mentalità e accusando più di qualche pedina dell'attuale rosa di essersi sentita talvolta quasi in vacanza, uno degli aspetti che in questa stagione per sua stessa ammissione non hanno funzionato. Ma c'è anche la necessità di adeguare la rosa al nuovo tecnico Michele Santoni, il cui verbo è quello di un calcio molto diverso, soprattutto a livello di intensità, possesso e costruzione. Impossibile ora ipotizzare quanti giocatori resteranno, forse una decina, ma il lavoro di Menta si prospetta lungo e difficile perché si scontra con la realtà di 20 giocatori ancora sotto contratto con la società alabardata. Insomma l'opera di sfoltimento ci sarà sicuramente, ma non sarà affatto semplice. Della rosa attuale sono ben pochi quelli che a fine giugno non saranno effettivamente più della Triestina: innanzitutto quelli in scadenza di contratto, ovvero Agostino, Ciofani e Minesso, ma anche quelli che erano in prestito e a meno di sorprese (sempre possibili però, deciderà il nuovo tecnico) non verranno riscattati e torneranno al mittente, cioè Petrasso all'Orlando City, D'Urso al Cosenza, Ballarini all'Udinese e Redan al Venezia. Tutto il resto del plotone invece è sotto contratto, anche un paio di giocatori che rientrano da prestiti. La maggioranza di questi comunque ha solo un anno di contratto, un aspetto che potrebbe effettivamente agevolare le operazioni in caso di volontà di interrompere il rapporto. A scadenza 2025 ci sono ben dodici giocatori: Rizzo. Struna, Pavlev, Germano, Vertainen, Diakite, Celeghin, Vallocchia, Fofana, El Azrak, Malomo e Kozlowski, che rientra dal prestito di gennaio alla Pro Vercelli. Ancora più lungo, con scadenza 2026, il contratto che lega all'Unione Matosevic, Moretti, Anzolin, Gunduz e Lescano. Quest'ultimo era in prestito dal Pescara con obbligo di riscatto, ma se come sembra ormai certo è in partenza, potrebbe essere che sia direttamente l'acquirente a occuparsi del riscatto del bomber, che in questo finale di campionato è finito via via ai margini. Ci sono poi alcuni contratti ancora più lunghi, a scadenza 2027: riguardano Jonsson, che dopo aver avuto problemi di salute per vari mesi si è visto nel finale di stagione, Correia e Parlanti. Pare ormai certo, e non da adesso, che Omar Correia sia destinato ad altri lidi: del resto, a parte un momento di appannamento, la sua stagione è stata quella di un talento cristallino che inevitabilmente ha attratto l'interesse e acceso l'appetito di club importanti, e pertanto frutterà alle casse della Triestina un bel gruzzolo che sarà prezioso da investire sul resto della squadra. Quanto a Parlanti, è un centrocampista classe 2004 che la Triestina aveva preso a gennaio ma aveva lasciato al Sestri Levante in serie C, dove ha giocato tutta la stagione da protagonista. Insomma, considerando che poi ci sono tutte le operazioni in entrata da effettuare con relative trattative per dare a Santoni una rosa il più completa possibile prima del ritiro, per Menta e il ds Donati si profilano due mesi di fuoco.

I PLAY-OFF

Oggi si giocano le semifinali Vicenza in campo al Partenio Il Benevento va a Carrara

TRIESTE

Stasera scattano le final four dei play-off di serie C. Le magnifiche quattro sopravvissute si sfidano nelle semifinali tutte alla pari, senza più i vantaggi avuti finora dalle teste di serie, con un ordine del fattore campo deciso solamente dal sorteggio. In pratica alla fine delle due sfide, se ci sarà parità di gol segnati, si proseguirà con la disputa dei tempi supplementari ed eventualmente dei calci di rigore. Oggi alle 21 si giocano dunque le partite d'andata Avellino-Vicenza e Carrarese-Benevento. Spettatrice in qualche modo interessata anche la Triestina, perché se il Vicenza la spunterà, non sarà una rivale dell'Unione nel prossimo campionato. Ma già stasera la partita del Partenio nasconde molte insidie per i biancorossi di Vecchi. Gli irpini hanno dimostrato di essere squadra che non molla: nel turno precedente, dopo aver perso all'andata con il Catania, si sono trovati sotto anche nel ritorno in casa, ma poi hanno ribaltato il risultato. Il Vicenza è in ottima forma e viaggia sulle ali dell'entusiasmo, ha già giocato senza paura in ambienti particolari come Taranto e Padova. Ma soprattutto, finora in quattro partite di play-off non ha preso nemmeno una rete, anche se nella gara di Padova ha avuto un pizzico di fortuna perché prima di chiudere il discorso qualificazione ha rischiato più volte di andare sotto. Insomma gara aperta ma mister Vecchi è fiducioso: «Che gara mi aspetto? Anche l'Avellino gioca un buon calcio organizzato, dobbiamo fare attenzione al loro potenziale offensivo ma noi abbiamo dimostrato grande solidità e ce la giocheremo alla grande». Nell'altra sfida, la Carrarese che ha tenuto a bada la Juve Next Gen con due pareggi, se la vede con un Benevento che dopo aver eliminato la Triestina, ha blindato la porta contro la Torres, forte del gol di Talia all'andata.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Unione sconfitta in casa dalla capolista Merano

TRIESTE

Triestina sconfitta nell'ultima partita interna del campionato di serie C. Allo stadio comunale "Viktor Sulcic" di Santa Croce una passerella più che altro per la capolista Merano, già promossa in serie B, destino opposto già segnato per le alabardate retrocesse nel campionato di Eccellenza. E' stata però l'occasione, una volta di più, per apprezzare la grande sportività tra le contendenti, con un bellissimo "picchetto d'onore" per la squadra che ha vinto il campionato con pieno merito davanti al Venezia e alle rivali regionali del Sud Tirol. 0-5 il punteggio finale con il poker di Nischler per le meranesi. Vantaggio al 4' con Redza, poi due gol della bomber nel primo tempo al 15' e 28' e due nella ripresa al 65' e 76'. Domenica prossima il congedo dal campionato di C della formazione guidata da Luca Della Mea, che sarà di scena sul campo del Riccione ancora in corso per il platonico quarto posto in classifica.

La classifica: Merano 66; Venezia 59; SudTirol 55; Trento 53; Riccione 51; Venezia Calcio 50; Villorba 39; Jesina 38; Spal 34; Vicenza 33; Chieti 32; Padova 31; Triestina 18; Treviso 15; Perugia 0, L'Aquila 0 escluso dal campionato.

GUIDO ROBERTI

IPPICA

Nel centrale si profila un duello tra Fiamma Np e Feel Loved Bass

TRIESTE

Tornano in pista i professionisti oggi pomeriggio a Montebello. Programma sulle 7 corse (inizio convegno alle 15.20). Il centrale sarà alla sesta e vedrà al via, dietro l'autostart, per correre il miglio dedicato al ricordo di Renato Gagliardi, giornalista e grande appassionato di trotto, sei elementi di 3 anni. Sono tre i cavalli che spiccano per qualità e condizione: Fiamma Np, che scatterà alla corda, per la guida di Nando Pisacane, Feel Loved Bass, che torna a Trieste, dove ha già vinto, per la regia di Manuel Pistone e indosserà il 3, e Faro Spritz, che avrà il 5 e sarà affidato a Carmine Piscuoglio. Possibilità che si equivalgono, con una preferenza per Fiamma Np, che potrebbe trovare subito la testa e rimanerci fino al palo. Il sottoclou sarà alla quarta: in pista ancora i 3 anni ma di categoria inferiore, sempre sul miglio e alla pari. Febo Spritz ha esordito al meglio a Padova, arrivando secondo in 1.17.1. Da vedere l'adattabilità alla pista di Trieste. Per le altre indicazioni la scelta è ardua: proviamo con Foxy Lady Bass e Ultrablue. Nella "F" che chiuderà il convegno Zeus Matto, da solo in seconda fila allo stacco, piace più degli altri. Favoriti 1.a c.: Daytona Cash, Dexter Np, Ducky Baba. 2.a c.: Duce Spritz, Indi Kp, Solista Matto. 3.a c.: Edwin Di Poggio, Edith Du Kras, Eagle Art. 4.a c.: Febo Spritz, Foxy Lady Bass, Ultrablue. 5.a c.: Erica, Noosa Heads Boko, Eva Mail. 6.a c.: Fiamma Np, Faro Spritz, Feel Loved Bass. 7.a c.: Zeus Matto, Dhea Starlight, Zagor Mtt.

UGO SALVINI

VELA

Vittoria di Vucetti-Bonifacio nella Coppa Italia classe 420

TRIESTE

Vittoria di prestigio e di grande spessore per Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio (Società velica di Barcola e Grignano) alla terza ed ultima Coppa Italia della classe 420 che si è svolta nelle acque di Ancona.

Le cinque vittorie parziali nelle dieci prove disputate nei quattro giorni sono una dimostrazione di grande spessore da parte di questo equipaggio che naviga con grande continuità al vertice della classe 420.

La vittoria di Ancona per Lisa e Vittorio va anche a suggellare il risultato finale della Ranking italiana di Selezione 2024 per i campionati internazionali che i ragazzi hanno condotto con carattere e lucidità fin dalla prima tappa attraverso ben trentadue prove totali disputate.

Molto buona la serie anche da parte di Matteo Mioni (sempre della Svbg) con a prua Noah Barbiero del Sirena che hanno dimostrato freddezza e capacità di mantenere la concentrazione per rimediare a due sigle iniziali, risalendo con grande caparbietà e determinazione in classifica, arrivando al ventiduesimo posto finale e andando a chiudere con soddisfazione una Ranking 2024 finale di alto profilo a ridosso delle primissime posizioni.

Gli atleti sono seguiti dal coach Matjaz Antonaz che ha condotto glòi equipaggi a dei risultati davvero brillanti guidando la squadra con esperienza e grandi capacità. —

Calcio Dilettanti: il salto di categoria

Kras, Kocman: «Bene l'Eccellenza ma ora la D»

Il presidente del team carsolino sulla vittoria dei play-off di Promozione: «Dedico questo successo alla mia famiglia»

Riccardo Tosques / REPEN

Dopo un solo anno di purgatorio in Promozione, il Kras Repen è tornato in Eccellenza.

Secondo dopo la stagione regolare, vittorioso nei play-off contro Lavarian Mortean e Casarsa, il club di Monrupino sogna già di tornare in serie D.

Presidente Kocman, il Kras nei play-off non fallisce mai. Qual è il segreto?

«Ogni qual volta siamo arrivati ai play-off avevamo una squadra forte. Quest'anno durante il campionato abbiamo espresso forse il calcio più bello del girone. 67 punti non sono bastati per essere primi: ci siamo presi l'Eccellenza ai play-off».

C'è stato un momento in cui ha temuto di non farcela, magari dopo il pari nella gara di ritorno contro la Trieste Victory Academy?

«Quel pareggio, a causa anche di un arbitraggio penalizzante, ha sancito l'impossibilità di centrare il primo posto. Sfumata la delusione di poter sorpassare l'Ufm, nei play-off abbiamo fatto vedere la nostra maggior qualità».

Il match più bello e quello più brutto di questa stagione.

«Il più brutto è stato il 3-1 subito in casa col Fiumicello. Bellissime invece le cinquine rifilate a Ufm e Virtus Corno».

C'è un giocatore in particolare che l'ha stupita più di tutti?

«Impossibile fare un solo nome. Tutti i neoacquisti hanno fatto benissimo. Bravi i giovani. Finalmente si è formato un gruppo coeso e serio».

Radenko Knezevic si è guadagnato la riconferma?

«Assolutamente sì. E con lui tutto lo staff tecnico».

Vedere suo figlio Ivan sulle tribune a guidare il tifo dei supporter invece che giocare in campo, che effetto le ha fatto?

«Mi è spiaciuto quando ha deciso di lasciare il calcio per impegni lavorativi, ma ho rispettato la sua scelta. Ivan però è rimasto in società. Ed è un bene che segua le mie orma: il Kras avrà un futuro».

Perché ha deciso di rinunciare alle giovanili?

«Per curare le giovanili c'è innanzitutto bisogno di spazi. Noi gestiamo, senza contributi pubblici, il campo comunale di Repen. Lo stesso discorso valeva per la Kras Arena, che però aveva anche dei costi di manutenzione altissimi. Senza aiuti economici e con la nuova riforma dello sport che non prevede più vincoli sui giovani giocatori ho deciso di cambiare. Inoltre negli ultimi cinque anni il numero di tesserati si era ridotto. Credo che sia più corretto che alcune società si occupino bene del settore giovanile, vedi il caso sul Carso di Zarja e Vesna. Altri club, invece, devono puntare ad allestire delle prime squadre competitive e di categoria elevata: il Kras vuole fare questo, garantendo spazio ai migliori giocatori».

Nella prossima stagione il Kras cercherà la sua quarta promozione in serie D?

«Se riuscirò a mantenere il nucleo di questa squadra, inserendo tre nuove pedine e qualche giovane di valore, allora nulla ci sarà precluso. Sono ambizioso: l'obiettivo è la D».

A chi dedica questa promozione?

«La dedico a tutti i dirigenti e a chi ci segue con passione. L'entusiasmo delle ultime partite attorno al Kras mi ha fatto davvero un grande piacere. Ma questa promozione la dedico soprattutto alla mia famiglia. Il calcio da vent'anni occupa gran parte del mio tempo libero. Mia moglie, i miei figli, i miei genitori sono sempre al mio fianco. Quando si ottengono risultati di prestigio, come questo ritorno in Eccellenza, i sacrifici fatti vengono ampiamente ripagati». —



La gioia del Kras Repen dopo la vittoria a Manzano nella finale play-off contro il Casarsa FOTO PETRUSSI


Primož Bužan


Giacomo Manfren


Andrea Degrassi


Bojan Djukic


Samuel Ferluga


Andrej Lukač


Aleksander Rajčevič


Simone De Lutti


Simone Catera


Anže Kuraj


Matthias Pagano


Žiga Perhavec


Nemanja Peric


Jan Jakob Sancin


Raul Tuiach


Luka Badžim


Dean Pertot


Tommaso Buzzai


Andrija Ačič


David Paliaga


Dennis Pitacco


Etien Velikonja


Rene Solaja


Radenko Kneževič


Rok Božič


Andrea Loigo


Emanuela Trampuz


Tullio Simeoni


Vojmir Kocman


Goran Kocman

Sollievo e amore

Esordio vincente di Sinner al Roland Garros, dimenticati i problemi all'anca Il tennista conferma la relazione con Kalinskaya, Nadal fuori contro Zverev



Jannik Sinner è sembrato in buone condizioni, ora al secondo turno lo attende la sfida con Gasquet

Massimo Meroi

Sollievo e amore. Jannik Sinner torna in campo al Roland Garros dopo aver saltato Roma per i problemi all'anca e dimostra di essere sulla via del completo recupero. Ma non è questa l'unica notizia di giornata. Il numero 1 del tennis italiano ha confermato di avere una relazione con la tennista russa Anna Kalinskaya, in tribuna ieri a Parigi, che era stata già avvistata a Torino nei giorni in cui Sinner era a curarsi al J Medical, il centro in cui vengono seguiti i calciatori della Juventus. «Sto con Anna, quello sì, però teniamo tutto molto riservato, conoscete la mia riservatezza, di più non dico», ha affermato Jannik dopo il successo in tre set sull'americano Christopher Eubanks con il punteggio di 6-3, 6-3, 6-4. Confermata, quindi, la fine della storia tra il numero due del mondo e l'influencer Maria Braccini, a cui è stato legato per quattro anni.

Accontentati i cultori del gossip, torniamo a parlare di tennis e della prestazione di Jannik che non giocava una gara ufficiale dal 30 aprile quando sconfisse a Madrid il russo Khachanov (il 2 si ritirò ai quarti non disputando il match contro Auger Aliassime). Una buona partita quella di Sinner che punta a crescere di condizione con il passare del torneo. Il cammino nella prima settimana non sembra impossibile, poi è evidente che dovrà alzare il livello per arrivare fino in fondo. «L'ultimo periodo è stato sicuramente difficile, sono stato malato per parecchio tempo – le parole dell'azzurro –. Ho passato tanto tempo sdraiato nel letto perché proprio non riuscivo neanche ad andare fuori casa. Ho perso un po' di massa muscolare, un po' di chili, che per me è importante. Ci metto tanto a mettere su massa, poi la perdo abbastanza velocemente. È quanto abbiamo visto in questi circa venti giorni. Però diciamo che giorno dopo giorno mi sento più forte». Sinner al secondo turno affronterà il francese Gasquet che al primo turno ha eliminato in tre set Coric.

Ieri sono scesi in campo anche altri due azzurri: Matteo Arnaldi ha vinto in quattro set contro il francese Fils (6-3, 4-6, 6-4, 6-2), Lorenzo Musetti ha avuto la meglio sul colombiano Galan superato per 6-3, 6-3, 7-5. Nel torneo femminile buona la prima di Jasmine Paolini che ha sconfitto l'australiana Saville per 6-3, 6-4.

Il Roland Garros potrebbe aver vissuto una giornata storica, quella dell'ultima partita sulla terra rossa parigina di Rafa Nadal. Lo spagnolo, che ha vinto questo torneo per 14 volte, è stato sconfitto al primo turno dal tedesco Zverev per 6-3, 7-6, 6-3. «Non so se mi rivedrete qui anche l'anno prossimo, non lo posso sapere adesso – le parole di Nadal al microfono in mezzo al centrale –, di sicuro ho un obiettivo, quello di tornare qui a giocare le Olimpiadi. Il corpo sta meglio rispetto agli ultimi due anni per me così difficili, ma magari tra due mesi dirò basta». Poi ha concluso: «Le emozioni che ho provato qui al Roland Garros sono sempre state straordinarie ed è stato speciale l'amore che qui ho sempre ricevuto». —

FORMULA 1

Stop al dominio Red Bull Dopo il trionfo a Montecarlo la Ferrari punta il Canada

MONTECARLO

Il trionfo a Monaco di Charles Leclerc, che ha festeggiato fino all'alba in discoteca la fine della maledizione sul circuito di casa, e il terzo posto di Carlos Sainz sono un possibile punto di svolta per il mondiale di Formula 1 che sembrava di nuovo appiattito sul dominio Max Verstappen-Red Bull. Ed è curioso che il tutto sia avvenuto in una delle gare più noiose della stagione, come l'ha definita chi non è salito sul podio, terminata con una completa debacle per l'olandese e il suo team.



Il ferrarista Charles Leclerc

Ferrari e McLaren si sono mostrate pronte a sfruttare ogni loro segno di debolezza e anche a ripetersi nella prossima gara, tra due settimane, in Canada. Smaltiti le emozioni forti del trionfo nel segno del padre mancato anni fa e i giustificati eccessi della notte, Leclerc può tornare al lavoro libero da un peso psicologico e forte della prova di avere tra le mani una monoposto in grado di almeno tentare l'assalto al trono, da cui lo dividono solo 31 punti (e 24 sono quelli tra la Ferrari e la Red Bull nel mondiale costruttori). A Maranello si contava su un buon risultato nel fine settimana monegasco ma – anche grazie al fortunato ripescaggio di un sempre positivo Sainz che era stato fermato da una foratura poco dopo il via – il bilancio è stato anche superiore alle attese.

In Canada, secondo le previsioni, si dovrebbero vedere con più nettezza i frutti degli aggiornamenti portati sulla SF-24. A Milton Keynes, sede della Red Bull, i conti della gara di Montecarlo risultano invece tutti in rosso: Verstappen sesto in qualifica e in gara, Perez nullo nel giro secco e cancellato presto dalla corsa dall'incidente al primo giro, per fortuna senza conseguenze fisiche ma con danni per milioni per la monoposto. Secondo il consulente del team, Helmut Marko, si tratta di una cifra tra i due o tre milioni di euro, un costo che peserà sulla stagione dati i limiti di bilancio imposti alle squadre, pari a 125 milioni l'anno. Come se non bastasse, è tornato a farsi sentire il padre di Verstappen, Jos, per niente comprensivo nei confronti di una scuderia che pure ha permesso al figlio di vincere tre mondiali di fila. In una dichiarazione al "De telegraaf", l'ex pilota ha detto chiaro e tondo che «l'era in cui la Red Bull aveva la macchina dominante sembra davvero finita. Ci saranno sicuramente gare in cui sarà di nuovo in buona forma – ha aggiunto l'olandese –, ma sono molto curioso di vedere come risolveranno questo problema, perché é chiaro che Ferrari e McLaren si stanno avvicinando». «Max è ancora riuscito a mascherarlo un po'ò, questo problema – ha proseguito Verstappen padre –, ma la grande differenza con Sergio Perez sta diventando sempre più evidente».

E mentre secondo alcune fonti vicine al team sembra sempre più vicino un rinnovo per Perez, l'annuncio potrebbe arrivare a Barcellona a giugno inoltrato, l'affondo di Jos potrebbe riaccendere i riflettori sul futuro del campione del mondo. —

VERSO LA FINALE DI CONFERENCE

Il calcio italiano tifa Viola Se vince con l'Oliympiakos manda 9 italiane nelle Coppe

Alberto Bertolotto

Nove squadre italiane al via delle coppe europee? Si può. Tutto dipende dal risultato di domani della Fiorentina, impegnata nella finale di Conference League con l'Olympiakos Pireo. Se i viola dovessero superare i greci e vincere il trofeo, approderebbero direttamente in Europa League permettendo così al Torino di accedere alla Conference. Un diritto, questo, appartenente ai toscani e guadagnato grazie all'ottavo posto conquistato in serie A. Tuttavia, in caso di successo domani ad Atene, il pass sarebbe trasmesso ai granata, capaci di chiudere il campionato tricolore in nona posizione, un gradino sotto al collettivo di Vincenzo Italiano. Il calcio tricolore tifa Fiorentina. Del resto c'è in ballo la possibilità che metà roster del massimo torneo nazionale sia ai nastri di partenza delle competizioni continentali del 2024-2025. Nella famiglia cinque formazioni sono iscritte alla Champions League.

Alla più importante coppa europea, che si svilupperà con un nuovo formato, saranno al via Inter (vincitrice dello scudetto), Milan, Juventus, Atalanta e Bologna. Ci sarà un team in più rispetto al passato, grazie a quel posto extra garantito in virtù della prima piazza nel ranking Uefa. Alla Champions, in virtù delle norme Uefa, avrebbe potuto partecipare una sesta squadra, la Roma, ma l'Atalanta avrebbe dovuto chiudere la serie A in quinta posizione. Avendo vinto l'Europa League, e qualificandosi in questo modo alla Champions, la Dea sarebbe risultata trasparente nella graduatoria del campionato nazionale e di questo ne avrebbe beneficiato la Roma, che da sesta forza del torneo si sarebbe garantita l'opportunità di disputare la vecchia Coppa dei Campioni. Una chance, questa, svanita due giorni fa in seguito al successo dei nerazzurri sul Torino. Coi tre punti conquistati coi granata i boys di Gasperini sono saliti al quarto posto (e possono arrivare terzi, se battono la Fiorentina nel recupero del 2 giugno). La Roma sarà così nuovamente protagonista dell'Europa League, competizione in cui ha raggiunto nel 2023 la finale e nel 2024 la semifinale. Con lei i rivali cittadini della Lazio e, forse, la Fiorentina, col Toro pronto per la Conference e al ritorno in Europa dopo cinque anni. Domani sera si avrà il verdetto definitivo. —



Vincenzo Italiano

PREMIER LEAGUE

I Blues e il made in Italy: Maresca al Chelsea

Enzo Maresca sta per diventare il nuovo tecnico del Chelsea, con le parti che sono vicine a un accordo. Il 44enne manager che ha appena riportato il Leicester in Premier League (e fino ai quarti di finale nella Coppa d'Inghilterra), è il prescelto dalla dirigenza dei Blues, dopo che è venuta meno la candidatura di Kieran McKenna, che ha conquistato anche lui la promozione, nel suo caso alla guida dell'Ipswich. Per prendere Maresca il Chelsea, che sceglie ancora il tricolore dopo Vialli, Di Matteo, Conte e Sarri, pagherà al Leicester un indennizzo di dieci milioni di sterline.

Scelti per voi





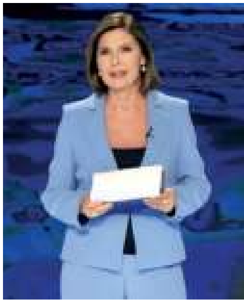
Pretty Woman
RAI 1, 21.30
Sotto l'aspetto affascinante e l'indole da rubacuori, Edward (**Richard Gere**) nasconde uno squalo dell'alta finanza. Una sera, a Hollywood, conosce Vivian (**Julia Roberts**), una prostituta. Lei ha bisogno di soldi e lui di una donna che lo accompagni...



Il giorno sbagliato
RAI 2, 21.20
Rachel, una giovane madre single, suona il clacson ad un pickup che non parte al verde del semaforo. Alla guida c'è lo psicopatico Tom Cooper che nella notte ha massacrato l'ex moglie e il suo compagno.



Donne sull'orlo di una...
RAI 3, 21.20
Terzo appuntamento con lo show di **Piero Chiambretti** che festeggia tutte le donne con interventi di personaggi noti, collegamenti a sorpresa, sondaggi e preziosi contributi delle Teche Rai.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Il Volo - Tutti Per Uno
CANALE 5, 21.20
Piero Barone, **Ignazio Boschetto** e **Gianluca Ginoble**, il trio de Il Volo, ovvero il trio più famoso al mondo, si esibisce dal palco dell'Arena di Verona, tra momenti indimenticabili e ospiti prestigiosi

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.50 Brescia: 50° anniversario della strage di Piazza della Loggia Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Pretty Woman Film Commedia ('90)
23.40 Porta a Porta Attualità
1.20 Elezioni Europee 2024 - Messaggi autogestiti Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.20 Squadra fluviale Elbe (1ª Tv) Serie Tv
17.10 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
22.55 Storie di donne al bivio
0.05 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.05 Protestantesimo Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
17.00 L'arma della gloria Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 L'Isola Dei Famosi
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Io Canto Family
14.50 L'Isola Dei Famosi
15.00 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 Il Volo - Tutti Per Uno Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità
1.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
6.25 L'Isola Dei Famosi
6.55 Magica, Magica Emi
7.25 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati
2.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.20 L'Aria che Tira Attualità
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show
20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.10 MasterChef Italia Spettacolo

NOVE
15.35 Storie criminali
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Caos Film Poliziesco ('05)
23.35 La vera storia della Uno bianca Documentari

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Kung Fu Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Io vi troverò Film Azione ('08)
23.15 The Rock Film Azione ('96)
1.50 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.15 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Northman Film Azione ('22)
23.40 Wonderland Attualità
0.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.20 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)
2.10 Criminal Minds Serie Tv
2.50 Babylon Berlin Serie Tv

IRIS (22)
17.05 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger
21.10 Rullo di tamburi Film Western ('54)
23.30 Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
1.15 Ivanhoe Film Avventura ('52)
3.00 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)

RAI 5 (23)
17.35 Quintetti per pianoforte e archi Spettacolo
18.20 TGR Bellitalia Lifestyle
18.50 Save The Date Attualità
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.15 Prossima fermata Asia
21.15 Mississippi Grind Film Drammatico ('15)
23.00 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?
0.30 Bono: in attesa di un salvatore Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
15.40 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
17.25 Geronimo! Film Western ('62)
19.15 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
21.10 Mission to Mars Film Fantascienza ('00)
23.10 American Assassin Film Thriller ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Donna Detective Serie Tv
21.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv
23.30 Il sospetto Serie Tv
2.10 Storie italiane Attualità
4.10 Un ciclone in convento Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv
23.40 Kreola Film Drammatico ('92)
1.30 La iena Film Thriller ('97)

TWENTYSEVEN (27)
14.50 Detective in corsia Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Miracolo nella 34ª strada Film Commedia ('94)
23.10 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Vita di Pi Film Drammatico ('12)
23.00 Retroscena Attualità
23.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
19.05 Modern Family Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 This Is Us Serie Tv
22.10 This Is Us Serie Tv
0.40 Le parole della salute Attualità

LA 5 (30)
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 La voce dell'amore Film Drammatico ('98)
23.25 Le regole del caos Film Drammatico ('14)
1.35 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
4.50 Una Vita Telenovela
5.35 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Primo appuntamento Spettacolo
23.05 Primo appuntamento
0.40 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Delitto a Biot Film Giallo ('21)
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori
15.50 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv)
18.35 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv)
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv)
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
7.30 Buongiorno Regione Cartoni animati
14.00 TGR Friuli Venezia Giulia Rubrica

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.00 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
15.35 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Gli Speciali di Radio3 - Quartetto Nous
22.10 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.30 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Due
18.50 Robin Hood Film Sky Cinema Uno
19.10 What's Love? Film Sky Cinema Romance
19.15 xXx 2 - The Next Level Film Sky Cinema Action
19.20 Strange But True Film Sky Cinema Drama
19.25 Il delitto perfetto Film Sky Cinema Collection
19.25 Ci vuole un gran fisico Film Sky Cinema Comedy
19.25 Free Birds - Tacchini in fuga Film Sky Cinema Family
19.25 In fondo al bosco Film Sky Cinema Suspense
21.00 Suicide Squad Film Sky Cinema Action
21.00 Gli sdraiati Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Wrestler Film Sky Cinema Drama
21.00 The Twilight Saga: New Moon Film Sky Cinema Family
21.00 Bridget Jones's Baby Film Sky Cinema Romance
21.00 Out of Sight Film Sky Cinema Suspense
21.15 Un mercoledì da leoni Film Sky Cinema Collection
21.15 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Sky Cinema Due
21.15 Little Italy - Pizza, amore e fantasia Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Young Village Folk
14.30 Oramusica
14.45 Est-Ovest
15.05 Spezzoni d'archivio
15.50 I Castellieri, fortezze adriatiche
16.15 Petrarca
16.45 La Macroregione Adriatico-Ionica
16.55 Meridiani
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino Dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 La Batana Salvorina
22.25 Oramusica Disco
22.30 Istria E ...Dintorni

TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag.Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Robe da pazzi
12.25 T4 - Tv12 L'Alpino
12.35 T4 Il Medico Informa - Speciale Ordine Dei Medici Chirurghi E Odontoiatri Della Provincia Di Trieste
13.00 T4 Antic. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Il Caffè Dello Sport - R
15.20 T4 "Misiot"
17.15 Ricette Italiane
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good con Miki Garzilli
16.00 S+ For You
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha - Cartoni
17.30 Tekkaman - Cartoni
18.00 Astrorobot - Cartoni
18.30 Escaflowne - Cartoni
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Anni 90. Con dj Jump
23.00 Andrea Catavolo Night Show
1.00 Vivi La Notte Con Ricky Garzilli
4.00 The Best 70/80

RADIO RAI PER IL FVG

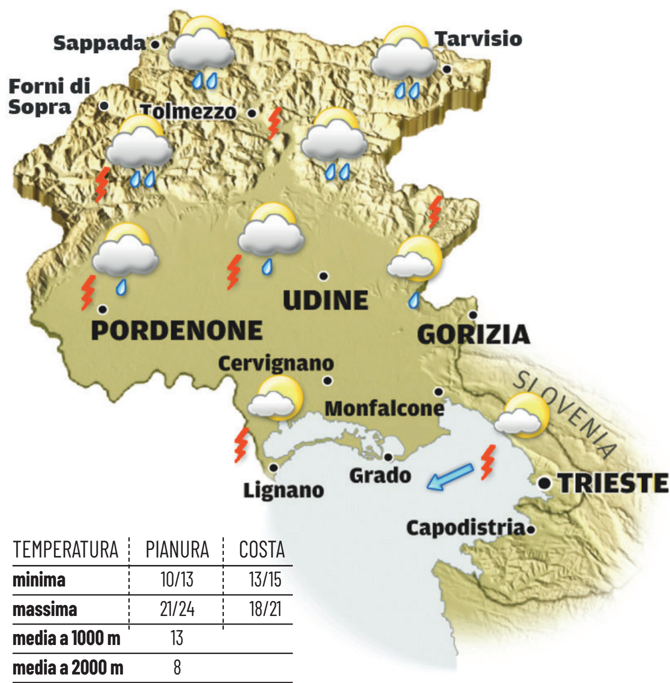
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuê o fevelin di; **11.20** Radar: Segnali dalla scienza, dalla cultura, dalla società; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **16.00** Vuê o fevelin di; **18.30** Gr FVG;

Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Ljuba Prenner: NEZNANI STORILEC - kriminalna povest, 5. pt.; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



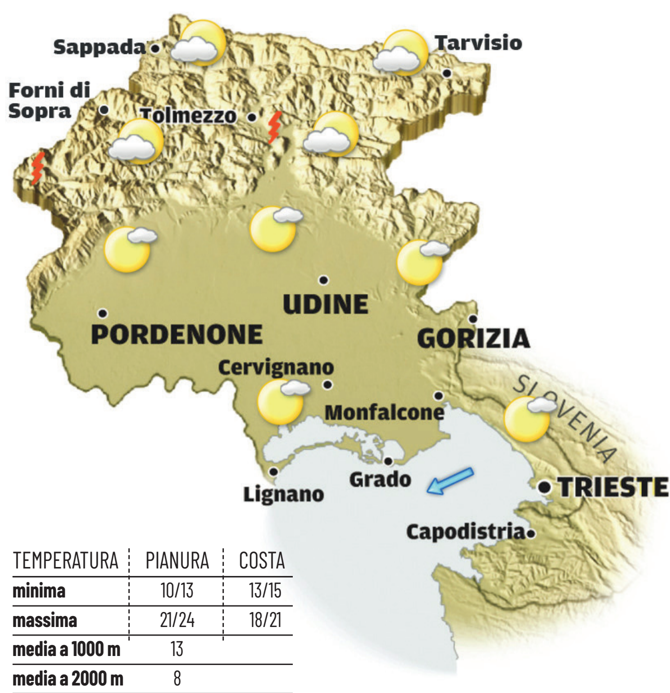
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci e temporali sparsi, più probabili nel pomeriggio e sui monti. Sulla costa maggiori schiarite, ma anche qui sarà possibile dal pomeriggio qualche rovescio o temporale. In serata inizierà a soffiare Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	21/24	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile con probabili rovesci sparsi nel pomeriggio sui monti. Sulla costa Bora in attenuazione in mattinata.

Tendenza. Cielo prevalentemente nuvoloso con rovesci e temporali sparsi. Piogge abbondanti sui monti, da deboli a moderate su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/15
massima	21/24	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Transita una perturbazione temporalesca che interesserà maggiormente il Nordest e i rilievi lombardi. Tempo più soleggiato altrove
Centro: Qualche pioggia al mattino, invece nel pomeriggio arriveranno dei temporali su le regioni adriatiche.
Sud: Al mattino bel tempo prevalente, nel pomeriggio ci saranno temporali tra Basilica e Puglia, soleggiato altrove.

DOMANI
Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso. Non si potrà escludere qualche precipitazione sparsa sulle Alpi.
Centro: La giornata trascorrerà con una maggior probabilità di precipitazioni sulle regioni adriatiche, ci saranno nubi sparse altrove.
Sud: La giornata trascorrerà con temporali sparsi sugli Appennini e le zone vicine ad essi. Nubi sparse altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi giornata un po' sottotono, ma per te ariete non sarà un problema. Sei in grado di fronteggiare tutti gli inconvenienti della giornata, ne uscirai come sempre vincente!

TORO 21/4 - 20/5
La giornata inizia con le migliori intenzioni, ma l'emotività potrebbe giocarti brutti scherzi. Mantieni la concentrazione e affronta gli imprevisti con calma.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Hai ben chiaro quello che ti aspetta oggi! Una giornata piena di impegni e di responsabilità, affrontala con tranquillità e saggezza.

CANCRO 22/6 - 22/7
I cambiamenti in vista in ambito professionale ti destabilizzano, sei in grado di procedere con serenità per la tua strada e portare avanti le tue ambizioni.

LEONE 23/7 - 23/8
Non hai bisogno dell'approvazione degli altri per portare avanti le tue idee. Puoi agire in autonomia e dimostrare le tue capacità senza problemi.

VERGINE 24/8 - 22/9
I tuoi piani lavorativi oggi avranno un brusco rallentamento a causa delle tue indecisioni. Devi essere più incisivo e convincente per ottenere ciò che desideri.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Affronta la giornata con leggerezza e accetta gli eventi senza soffermarti troppo a pensare. Oggi devi seguire il flusso naturale del tempo in totale relax.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La determinazione ti aiuterà rispettare tutti gli impegni della giornata e a risolvere qualche questione spinosa. Concediti dei momenti di relax con il partner.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non è la giornata adatta per affrontare questioni lavorative che potrebbero portarti ad inutili confronti con i colleghi. In amore osa di più per rinvigorire il rapporto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi la routine quotidiana ti sta stretta e hai bisogno di qualche ora di evasione dagli impegni professionali. Puoi trovare uno spazio da dedicare a te stesso per rigenerarti.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Qualche piccola preoccupazione ti distrae dagli impegni della giornata. Non mollare e rimani concentrato sui tuoi obiettivi con determinazione.

PESCI 20/2 - 20/3
Devi prendere il coraggio necessario per affrontare faccende burocratiche che avevi accantonato. Non sarà facile ma è necessario per la tua serenità.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	23	22 Km/h
Monfalcone	16	21	20 Km/h
Gorizia	16	21	20 Km/h
Udine	15	21	14 Km/h
Grado	15	21	14 Km/h
Cervignano	16	21	19 Km/h
Pordenone	16	22	11 Km/h
Tarvisio	9	16	30 Km/h
Lignano	15	21	14 Km/h
Gemona	14	20	21 Km/h
Tolmezzo	14	19	25 Km/h
Forni di Sopra	9	15	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	19
Grado	poco mosso	0,2 m	19,2
Lignano	poco mosso	0,2 m	19
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	18,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	16	**Copenhagen**	12	15	**Mosca**	10	26
Atene	16	24	**Ginevra**	8	21	**Parigi**	9	16
Belgrado	14	25	**Lisbona**	11	26	**Praga**	14	17
Berlino	12	17	**Londra**	10	16	**Varsavia**	13	28
Bruxelles	8	16	**Lubiana**	13	19	**Vienna**	14	23
Budapest	16	24	**Madrid**	15	29	**Zagabria**	12	21

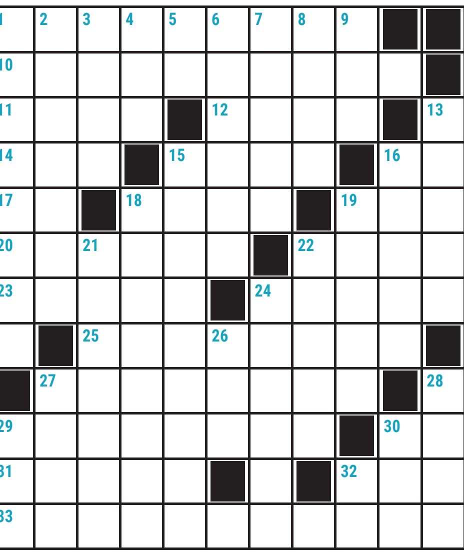
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	23
Bari	16	26
Bologna	17	21
Bolzano	16	23
Cagliari	17	26
Firenze	16	24
Genova	14	19
L'Aquila	13	20
Milano	16	24
Napoli	17	23
Palermo	18	24
Reggio C.	16	25
Roma	17	23
Torino	12	24
Venezia	17	22

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Sta dietro alla camera - **10** Gentildonna al seguito di sovrani - **11** La prima lettera dell'alfabeto arabo - **12** Idea musicale - **14** Forti risate su Internet (abbr.) - **15** Leggenda... dei Nibelunghi - **16** Centro della Germania - **17** Prime per importanza - **18** La nota scrittrice Lagorio - **19** Ammiratore entusiasta - **20** Insaccati che vengono affettati - **22** Gradazione di colore - **23** Storico gruppo rock - **24** Un panno per cuscini - **25** Guadagno ottenuto senza fatica - **27** Elisa, modella e attrice - **29** Si acquistano in sacchetti - **30** Contengono burro - **31** La interpretò Madonna - **32** Un'auto imponente - **33** Famose orazioni di Cicerone.

VERTICALI: 1 La concubina del sultano - **2** Osservatorio astronomico statunitense - **3** Il Nolde pittore espressionista - **4** Il Vallone di *Guendalina* - **5** Preposizione eufonica - **6** Sono simili ai calamari - **7** Grande lago della Carelia - **8** La incendiò Nerone - **9** Dura milioni di anni - **13** La capitale del Vietnam - **15** La pregiata pezzata rossa svizzera - **16** La mano sinistra - **18** Considerati con interesse - **19** Restano nella caffettiera - **21** Roberto, chimico e industriale farmaceutico - **22** Sottile o lieve - **24** Compose il *Magnus liber organi* - **26** Cavalli con il pelo rossiccio e coda nera - **27** Il fiume di Lubiana e Zagabria - **28** Tante le sinfonie di Beethoven - **29** L'email certificata (sigla) - **30** Privi di luce - **32** Ha scritto *I versetti satanici* (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 maggio è stata di 12.242 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



SALONE NAUTICO **VENEZIA**



Venezia Arsenale
29 Maggio
02 Giugno
2024

salonenautico.venezia.it  





MARCO POLO 700
1324 - 2024

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA